

Comunicato Stampa /3

13 giugno 1989

PADUA SIDUS PRECLARUM

I Dondi dall'Orologio e la Padova dei Carraresi

Palazzo della Ragione
27 luglio - 12 novembre

La manifestazione, organizzata dal Comune di Padova, Assessorato alla Cultura e ai Beni Culturali, dall'Università di Padova e dal CISST (Centro Internazionale di Storia dello Spazio e del Tempo), con la collaborazione della Provincia di Padova e la sponsorizzazione ufficiale della Data Medica, è stata curata da una commissione scientifica coordinata dal prof. Vincenzo Milanese, Preside della Facoltà di Filosofia dell'Università degli Studi di Padova, ed è composta dai seguenti studiosi per le varie sezioni:

SATURNO: prof. Giampiero Bozzolato (Collaboratori: Blason, Cozza, Ferraretto) del CISST.

MARTE : prof. Sante Bortolami e prof. Antonio Rigon dell'Università degli Studi di Padova

GIOVE : Mons. Claudio Bellinati (Collaboratore: don Cavazzana) della Curia Vescovile.

VENERE : prof. Giulio Cattin (Collaboratori: Dalla Vecchia, Lenci, Settia) dell'Università degli Studi di Padova.

MERCURIO: prof. Enrico Berti (Collaboratori: Anzaldi, Vedovato) dell'Università degli Studi di Padova.

LUNA : prof. Giovanni Lorenzoni, (Collaboratori: Banzato, Cozzi, Pellegrini) dell'Università degli Studi di Padova.

SOLE : prof. Giorgio Cracco (Collaboratori: Gallo Saccocci) dell'Università degli Studi di Padova.

Catalogo a cura di Giovanni Lorenzoni per le Edizioni 1+1

Segreteria generale: Adriana Angoletta Berti

Ufficio Stampa: Giorgio Segato, Donatella Gasperi, Nicola Mazzonetto

1. Tougher

2. tax Auto. 154.900

12.50

18.07 *

18.24

18.40

Paris Canal

✕

per il cap. natural → il suono. Voulez? di Luigi Corelli.

(v. Truand; p. 360
St. d. 181.

La Repubblica di Venezia

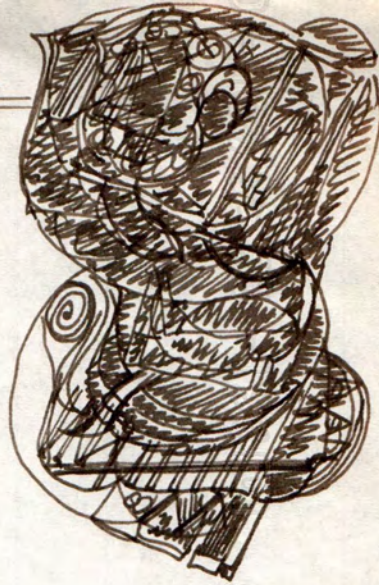
o Vive le Repine!, di T. Mocenigo-Soranzo

o Santità, di Primo Roveran.

Voulez " il conte padre redime il ^{conte} figlio, talmente stordito e
dimentico di se da essere divenuto un sanguinario
giudice della rivoluzione. Schiavo dell'autoritarismo
il misero "Nestor Dupont"; indotto in errore da
errori "letti del Popolo" in cui l'eroe
tutto la verità, proprio le quelle udite famigliari
il conte Ermanno conosce e tal punto le sue
nature da condannare e per sua figliolanza
il suo stesso padre: se non lo fulminasse in
estremo la redenzione, che ricopre finalmente
in lui il suo vero e lo riduce, e lieto del
capo delle cose, alla testa di un esercito
contro, uccidendo i Padri e le loro intendenze
(«Eccola, allucina il duce, allucina il padre!»).

→ morte di Repin del padre Santo, che allucina delle
sue delle pueri che l'Autore reputa —

Nenpoe



Il Gramma delle puerie

l'inutile stage

In Eltor.

setti letim.

Dumando Christus ennuhietur: sempre panderò!

+ Ape letina

Ted. don Angelo Bertolin x El brinido de le castagnere grande, a cura
di Ros. Franc. Canello, Ped., 192. Immagi, le Venti, t. 368.
(491.)

Vie di Pedone

AI RONCHI PALÙ

Il paese dei Ronchi Palù ha poche case, una chiesa piccola color di rosa con le statue di san Pietro e san Paolo sulla facciata, un campanile non alto con tre campane, un selciato adatto a stendere il grano e a giocare, la canonica con la stalla e il frutteto chiuso a Sud dal Fosso Scavo limpido e corrente, oltre il quale si trova la piazza, costeggiata dalla Casa della Dottrina.

Intorno ci sono i campi zuppi d'acqua, gravidi di semi, profumati e odoranti, con mucche cavalli e altre bestie. Al limitare dei campi si stende a perdita di gamba la Pavante Foresta scura e selvaggia. Ogni tanto compare lontano sul binario cinerino celeste il treno elettrico bianco e marrone coi fianchi di legno.

Ai Ronchi Palù abitava e abita ancora, in una casa a due piani al margine del paese, verso Occidente, un signore gentile di nome Guido, soprannome Puliero, scapolo e amoroso, coltivatore di ortaggi e fiori da recidere, lettore di libri moderni e antichi (sia romanzi, sia saggi, sia poesie), in segreto scrittore senza ambizione di premi o notorietà. Lo accudiva una contadina di nome Maria, anziana vedova dal viso ridente, brava a far da mangiare.

E' in quella terra (detta fin dai tempi dei tempi Pavano Antico) che alcuni credono essere stato una volta il Paradiso Terrestre. Ma è una credenza questa così diffusa che, anche quando non sia narrata in Bibbie, Corani o altre novelle e scritture, quasi ogni paese del mondo sembra essere stato, almeno una volta, Paradiso Terrestre.

EXTRACTION

AI RONCHI PALE

Il paese dei Ronchi Pale ha poche case, una chiesa piccola color
di rosa con le statue di san Pietro e san Paolo sulla facciata, un
campanile non alto con tre campane, un salotto abitato da due
fratelli e a fianco, la canonica con la stalla e il frutteto chiuso
a sud dal Fosso Scavo imponentemente, oltre il quale si trova la
chiesa, costruita dalla Casa della Madonna.

Intorno al paese i campi sugli altipiani, travagliati di semi, proiettati
e odoranti, con mucche cavallate e altre bestie. Al limitare dei campi
si estende a perdita di vista la grande foresta di pini e abeti.
Ogni tanto compare lontano sul fianco orientale del paese il treno
elettrico bianco e rosso coi fianchi di ferro.

Al Ronchi Pale abitava e abita ancora, in una casa a due piani al
marginale del paese, verso Occidente, un signore, un figlio di nome Cri-
stiano, soprannome Pulitico, scapolo e amoroso, coltivatore di ortaggi
e fiori da recidere, lettore di libri moderni e antichi (sia romanzi
sia saggi, sia poesie), in sereno scrittore senza ambizione di pre-
mi o notorietà. Lo scapolo non contava di nome, ma di un'altra ve-
lata dal viso nobile, aveva a far da signora.

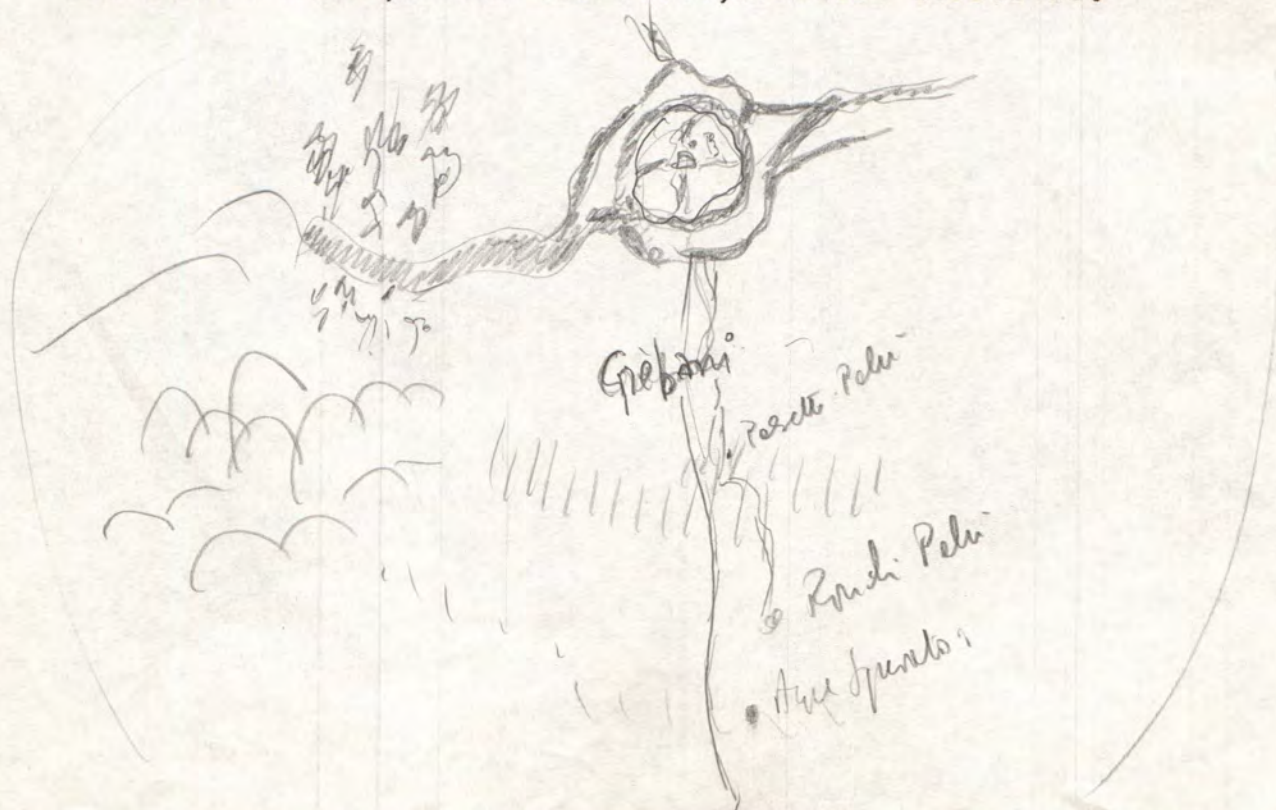
Ed in quella terra (dalla fin dei tempi Parasio Antico)
che alcuni credono essere stato una volta il Paradiso terrestre.
Ma è una ~~XXXXXX~~ questa così alta che, anche quando non sia
natura in Riva, Corani o altre novità e scritture, quasi ogni
paese del mondo sembra essere stato, almeno una volta, Paradiso Ter-
restre.

~~Il paese dei Ronchi Palù~~

Il paese dei Ronchi Palù ha poche case, una chiesa piccola color di rosa con le statue di san Pietro e san Paolo sulla facciata, un campanile non alto con tre campane, un selciato adatto a stendere il grano e a giocare, la canonica con la stalla e il frutteto chiuso a sud dal Fosso Saavo limpido e corrente, oltre il quale si trova la piazza, costeggiata dalla Casa della Dottrina.

Intorno ci sono i campi zuppi d'acqua, gravidi di semi, profumati e odoranti, con mucche cavalli e altre bestie. Al limitare dei campi si stende a perdita di ~~gambani~~ la Pavante Foresta scura e selvaggia. Ogni tanto compare lontano sul binario ^{che si trova vicino alla casa di Piero} cenerin celeste ^{che porta alla casa di Piero} il treno elettrico bianco e marrone coi fianchi di legno. Ai Ronchi Palù abitava e abita ancora, in una casa a due piani al margine del paese, verso Occidente, un signore gentile di nome Guido, soprannome Puliero, scapolo e amoroso, coltivatore di ortaggi e fiori da recidere, lettore di libri moderni e antichi (sia romanzi, sia saggi, sia poesie), in segreto scrittore senza ambizione di premi o notorietà. Lo accudiva una contadina di nome Maria, anziana vedova dal viso ridente, brava a far da mangiare.

E' in quella terra (detta fin dai tempi dei tempi Pavano Antico) che alcuni credono essere stato una volta il Paradiso Terrestre. Ma è una credenza questa così diffusa che, anche quando non sia narrata in Bibbie, Corani o altre novelle e scritture, quasi ogni paese del mondo sembra essere stato, almeno una volta, Paradiso Terrestre.

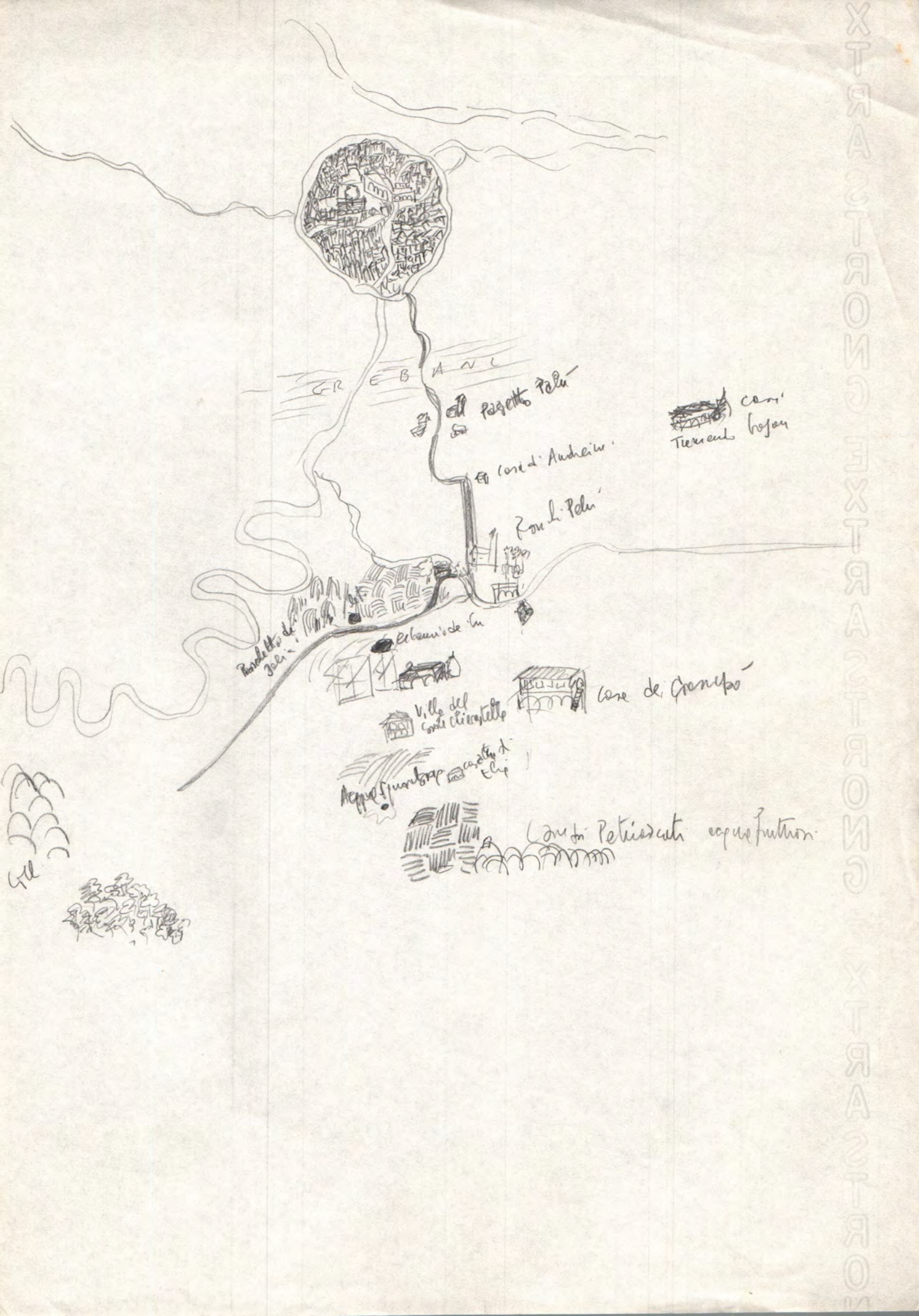


Il paese dei Bonchi Palù ha poche case, una chiesa piccola color di
rosa con le statue di san Pietro e san Paolo sulla facciata, un cam-
panile non alto con tre campane, un selciato adatto a stendere il gra-
no e a giocare, la canonica con la stalla e il frutteto chiuso a sud
del Fosso Sasso limpidissimo. Oltre il quale si trova la piazza, co-
steggiata dalla Casa della Bottega.

Intorno ci sono i campi aridi d'acqua, travagli di semi, proluvi e
foranti, con mucche cavalli e altre bestie. Al limitare dei campi si
stende a perdita di vista la Pianta Foresta scura e selvaggia. O-
gni tanto compare lontano sul biancico cinesco celeste il treno elet-
trico bianco e marrone coi finchi di ferro.

Al Bonchi Palù abitava e abita ancora, in una casa a due piani al ma-
gine del paese, verso Occidente, un signore gentile di nome Guido, sopran-
nome Pulitro, scapolo e amoroso, coltivatore di ortaggi e fiori da re-
cidere, lettore di libri moderni e antichi (sia romanzeschi, sia saggi, sia
poetici), in segreto scrittore senza ambizione di premi o notorietà. Lo
secondava una contadina di nome Maria, anziana vedova dal viso ridere,
brava a far da mangiare.

E' in quella terra (detta fin dai tempi del Paganismo Antico) che
alcuni credono essere stato una volta il Paradiso Terrestre. Ma è una
credenza questa così diffusa che, anche quando non sia narrata in libro
della, Corani o altre novelle o scritture, quasi ogni paese del mondo sem-
bra essere stato, almeno una volta, Paradiso Terrestre.



CANDIDA

Ca Candido. Boscup /
 Lymn //
 X Lucanin //
 Barline //
 * Casapane /

64 //



77/78 (photos Ande)

Ind → unis. reune fr. / mi. x dir.
 74

Und →

exprimer, Je n'ai com. un nixe?

ved. tute, une spelt.
 h. 71-73

ch. 74 crette' min. x

boue, 84.85
 Ind. 86.





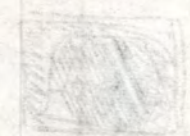
Giovanni riprese il cammino. Le foglie ondularono come onde d.
mare calmo - curato da un vento bocca corto. Dolo un la da un reno
papyro - un unipato. Giovanni si ferma ad aspettare l'acqua spave
e l'acqua finendo vide l'acqua.
Per via. per. per. - dire.
Ci vuole una folle 11c.

Ve = cat



Handwritten text at the top of the page, mostly illegible due to fading and bleed-through.

Main body of handwritten text in the upper section, including several lines of cursive script.



Handwritten text in the lower section of the page, continuing the narrative or list.

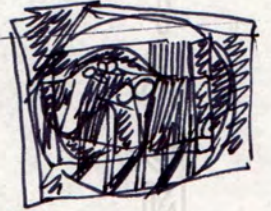
From left to right



Final lines of handwritten text at the bottom of the page.

Gr. occhi d. G. inf. e ved. scurbe + lunt. Cumini. a puetto 2.
 m e più per i tota, ten. quistelle windy, iur. altri Pemb. - piovarco, e
 velle loker. e n. mond. Palau. e nuni, cu lar. de tavarco ~~stata~~ sbucando
 Le uschi non n' avoy. d. niente.

Frammento della notte



...
 Una sera luv. un n' addument ~~da~~ ~~Noni~~ ~~la B.~~ ~~e Cel.~~ ~~grano~~ ~~a~~ ~~per~~ ~~mus.~~ ~~e~~
 e luv. vide per le fring. velle le ~~lune~~ ~~la luna~~ -
 Ap. le fia. e ~~lun.~~ ~~la luna~~ ~~era~~ ~~molto~~ ~~grande~~ - una non c'era solo
 la luna - ~~gi~~ ~~avene~~ ~~di~~ ~~fonti~~ ~~Cumini~~ ~~trasportati~~.
 ✓ ~~the~~ ~~del~~ ~~clouin~~ ~~com~~ ~~e~~ ~~Cumini~~ ~~e~~ ~~4~~ ~~2.~~ ~~comando~~ ~~d'~~ ~~veder~~ ~~meglio~~ - era un lo' allaglink
 delle lune. Improvis. vide venir bien fiero volendo un uello con lo
 sp. catino.

No in quell' ugon. si ut. un fusco - enir. vol. non Cibr. ~~Passo~~ ~~lun.~~
 Immissioni uello del Palau. - d'ine - se tirato avene int. a G. t. con
 pli. oculi.
 Per car., - d'ine l'Ua. - de uelle ff. laceri e intarsi nelle lune!
 Che div. lunetico, - d'ine f'it. s. G. - e ~~tri~~ ~~nelle~~ ~~lune~~ ~~non~~ ~~c'è~~
 nemun ~~lunetico~~.



Che spoto! - disse l'Uello.

Ma era vinto e touno nelle notte. S. b. pare luv. e lo luto all'elatione
 luv. nel lav. luv.:

Ah, luv., com'è bella la notte!



O ~~non~~ ~~luto~~.

L'Ua. del Palau. ente ed e' par. per i beutini, - disse ~~non~~ ~~luto~~.

E' ~~avene~~ ~~belle~~ ~~la~~ ~~notte~~, - disse s. b. a

Ne c. stell. e' la fine + gr. dell'ent. d. Dio, - disse s. b. e P.



Ah! - disse Cristiano il Puliero - com'è bella ogni giornata, piena di sorprese, visite inaspettate e storie d'amore. Ma anche la notte non è meno bella del giorno, come si vedrà nel capitolo che viene.

Il momento della notte

Come fu che Giovanni scoperse la notte e incontrò l'uccello del malagurio

Gli occhi di Giovanni imparavano a vedere sempre più lontano. Usciva dall'abbaino e camminava a quattro zampe su e giù per i tetti - a volte incontrando altri bambini. Esplorando spesso trovavano nidi di rondini. Giocavano soprattutto a rincorrersi e a nascondersi, a volte lottavano e si mordevano. Parlavano a suoni e con parole che stavano appena appena spuntando. I genitori non sanno dove i bambini imparano il mondo!

Mano a mano che passavano i giorni Giovanni era sempre più preso dal gioco, sia da solo sia in compagnia. Giocando si dimenticava di tutto e capiva di essere simile agli altri che giocavano con lui: e inoltre si accorgeva che i piedi, le mani, la voce erano proprio suoi e poteva usarli come lui decideva. C'era una bella differenza fra lui e le cose là fuori contro cui a volte batteva col corpo e la testa.

Una sera non si addormentò. Maria la Bella e Celeste erano a fare musica e Giovanni, per la prima volta, vide oltre i vetri la luna. Di solito sempre di sera aveva dormito.

Aperse la finestra e uscì - la luna era piena, molto grande - ma non c'era solo la luna - si accorse di tanti lumini che tremolavano nel l'immenso cielo. Guarda cosa c'era mentre dormivo, - pensò.

Cominciò a camminare per i tetti cercando di vedere meglio - ma era un po' abbagliato dalla potente luna. Riuscì a intravedere una scia di

Ahi - disse Cristiano il Puliero - com'è bella ogni giornata, piena di sorprese, visite inaspettate e storie d'amore. Ma anche la notte non è meno bella del giorno, come si vedrà nel capitolo che viene.

Come fu che Giovanni scopersse la notte e incontrò l'uccello del mare-

aurio

Gli occhi di Giovanni imparavano a vedere sempre più lontano. Usciva dall'abbazia e camminava a quattro zampe su e giù per i tetti - a volte incontrando altri bambini. Esplorando spesso trovavano nidi di rondini. Giocavano soprattutto a rincorrersi e a nascondersi, a volte lottavano e si mordevano. Parlavano a suoni e con parole che stavano appena appena spuntando. I genitori non sanno dove i bambini imparano il non-

dei

Ma non a mano che passavano i giorni Giovanni era sempre più preso dal gioco, sia da solo sia in compagnia. Giocando si dimenticava di tutto e capiva di essere simile agli altri che giocavano con lui: e inoltre si accorgeva che i piedi, le mani, la voce erano proprio suoi e poteva usarli come lui decideva. C'era una bella differenza tra lui e le cose là fuori contro cui a volte batteva col corpo e la testa.

Una sera non si addormentò. Maria la Bella e Celeste erano a fare musica e Giovanni, per la prima volta, vide oltre i vetri la luna. Di solito sempre di sera aveva dormito.

Aperse la finestra e uscì - la luna era piena, molto grande - ma non c'era solo la luna - si accorse di tanti lumi che tremolavano nell'aria.

I Ahim-disse Cristiano il Puliero - com'è bella la notte.

Cominciò a camminare per i tetti cercando di vedere meglio - ma era un po' abbaiato dalla potente luna. Finì a intravedere una scia di

stelle lunga e larga, serpentina, che si svolgeva a perdita di sguardo. Nel silenzio arrivava ~~xxix~~ qualche suono di viola e arpa, da casa sua.

Stava camminando sulla cima di un grande tetto grigio e levigato, alto più di tutti i tetti, quando vide pian piano venire volando un uccello di media grandezza con lo sguardo brutto.

Ti ho visto, ti ho visto! - gridò l'uccello.

Giovanni si fermò. L'uccello gli volava intorno pian piano.

Sei scappato di casa, - disse.

No, - disse Giovanni.

E allora? - disse l'uccello.

E' notte, - disse Giovanni.

Di notte i bambini dormono, - disse l'uccello.

Notte bella, - disse Giovanni.

Cosa cerchi? - disse l'uccello.

Momòn, - disse Giovanni.

Vieni con me sulla luna? - disse l'uccello.

Gli venne vicino e lo invitò a montare. Ma Giovanni non si mosse.

Il momòn è sulla luna, - disse l'uccello.

Guardava Giovanni con l'occhio cattivo. Il becco non era simpatico.

Le piume erano grigie. Disse:

Andiamo, che la luna passa.

La luna infatti piano piano si spostava.

Vieni o non vieni?

L'uccello si era fatto scuro e mosse le ali per prendere su Giovanni.

Ma in quel momento si udì un fruscio. Da Sud arrivava volando suor Gabriella.

Fiol d'un can d'un Uccello del Malaugurio, - disse. - Che non ti veda mai più intorno a Giovanni altrimenti ti cavo gli occhi.

Per carità, - disse l'Uccello del Malaugurio. - Che male gli facevo

Per carità, - disse l'uccello del Valanurio, - Che male gli facevo
mai più intorno a Giovanni altrimenti ti cavo gli occhi.

Poi d'un can d'un uccello del Valanurio, - disse, - Che non ti veda

Gabriel.

Ma in quel momento si udì un fruscio. Da Sud arrivava volando suor

L'uccello si era fatto scuro e mosse le ali per prendere su Giovanni.

Vieni o non vieni?

La luna infatti piano piano si spostava.

Andiamo, che la luna passa.

Le piume erano grigie. Disse:

Guardava Giovanni con l'occhio cattivo. Il becco non era simpatico.

Il monón è sulla luna, - disse l'uccello.

Gli venne vicino e lo invitò a montare. Ma Giovanni non si mosse.

Vieni con me sulla luna? - disse l'uccello.

Monón, - disse Giovanni.

Cosa cerchi? - disse l'uccello.

Notte bella, - disse Giovanni.

Di notte i bambini dormono, - disse l'uccello.

E' notte, - disse Giovanni.

E allora? - disse l'uccello.

No, - disse Giovanni.

Sei scappato di casa, - disse.

Giovanni si fermò. L'uccello gli volava intorno piano piano. muovendo

Ti ho visto, ti ho visto! - gridò l'uccello.

cello di media grandezza con lo sguardo brutto.

to più di tutti i tetti, quando vide piano piano venire volando un uc-

Stava camminando sulla cima di un grande tetto grigio e levigato, al-

Nel silenzio arrivava una qualche suono di viola e arpa, da casa sua.

stelle lunge e larghe, serpentina, che si svolgeva a perdita di sguardo.

da Arny Dick

Nane Oca Pece Pau.

"Levitate la curiar un ventiu diete d. rē;
dieste de il mare e' folando e curuto."

"one il liquore aveva folato un pœu lœce lœ uiphiotte hœne."

(maie: "Levitate i sepe de tushipe
") " lœ stato sepeute "
" il drape de i' ell mare "

"orca,"

"Ad este e' creto pœu Levitate, delta Rep. o Stato (un. let.
Cirkos) de e' solo un nome artificiale." (Primo Pœso del Levitate d.
Hobbs)

"facemus
chiamato velp dell'elbe, un dent d. NE, nelle mare
" lœ hœ alle belleu " ... " (la vigne i' breul., 12/171,
Gell. Harris)

W



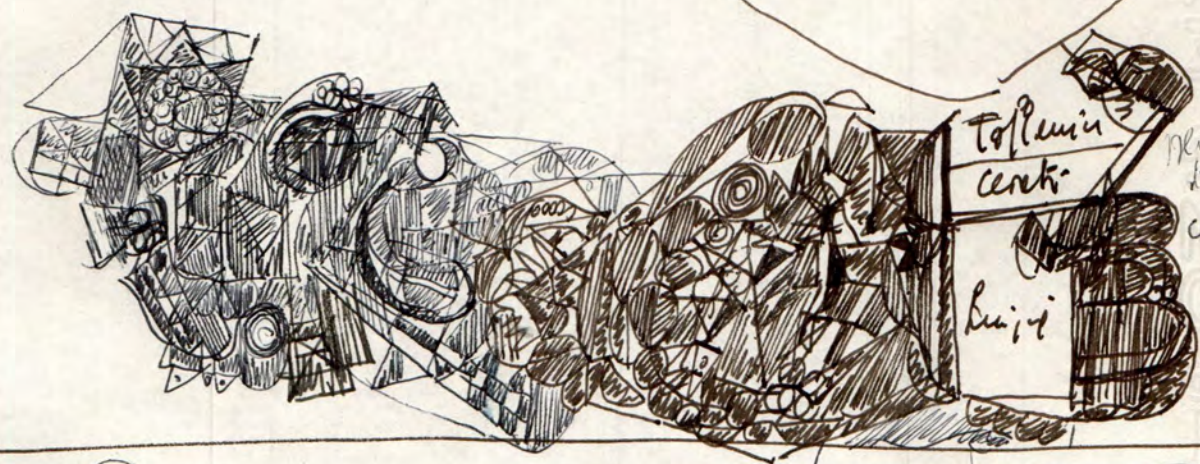
di line foltri

Il Pulvis nappu po ce mi fin' lunga

è una ^{insoluzione} fusione de' miei onig, - d'ine il Pulvis. -



per Bolin.
appunto null influence *



Toscani
centi

Luigi

Alto Ullis
lungo il
celesti



Incantamento

Pintasio

negro mi vi Patruato

alle int del Re d. hauci, all diersi tou
del lotto Jean Hensel, fedista del il uadio de
Tegre curare a star piper e uall elvate al
Delfino (~~che aveva tre anni~~ bimbo de albore
che come appare to ann. / . Quel l'eri l'una
in diti del Re per

MOVABLE TYPE

It is better to have a few lines

to have a few lines - and a few lines -

for the
offspring of the



It is better to have a few lines



It is better to have a few lines
to have a few lines - and a few lines -
for the offspring of the
offspring of the

Goblin

le Webster

[NE goblin, fr DF, fr ML gobelinus, fr. (assumed) ML gobelinus goblin, modif. d.
fr Gobelos rogue, spirit resembling a ~~st~~ satyr] : an ugly or grotesque spirit sometimes
conceived as evil and malicious and sometimes as merely playful and mischievous
< ~ s haunt from fire or pen - William Collins, † 1759 > < an amiable ~ attached to
the old house from time immemorial - Brit. Book News >

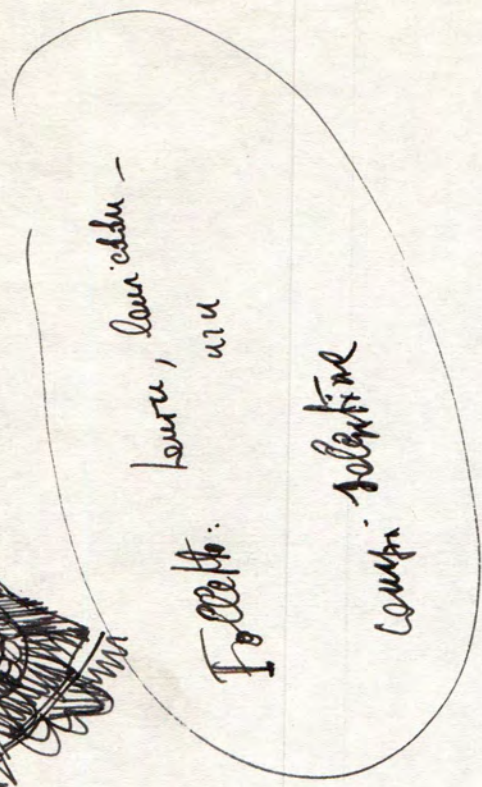
? → [bibiante]
K₂ P₂ Los - little & green dwarf. (Rocci)
K₂ P₂ Los = ^{bibiante,} buffonesque, uenereal //

Cobolds?

K₂ P₂ Los = loto, testoto =

15.15

Podium



louru, loun'chou -
uu

Fo. loun'chou

loun'chou -
loun'chou

Nine

us to fare 'p nane
le hi un nane
che nane

Nome o q

Dire. del N° 1

Cos'è Nome o q nel mondo? →
Un punto - una delle tante cellule - o semi - Le mutazioni
per l'universo - (un solo verso?) → nel tutto →

Le lingue. ~~Il pensiero~~ Il pensiero - il tedesco e il Romli Polvi ||

il tedesco, l'inglese, il francese in un b'di. francese.
 che di. Del ted. ingl. e fran.: non come l'immaginazione - come li
 so io - sei p'te [d'una] ~~concep.~~ ~~sempre~~ secondo. ~~sempre~~ ~~sempre~~
 un'immagine d'una in toto e in p'te ingl. e del ted. ingl. e
 e l'immagine intendibile fuori da come li immaginano - francese
 secondo me, secondo quelli che so io dell'ingl. del ted. e del
 francese e brevis. terreno car con anche il calmo, credo.

Colonna

- | francese →
acqua squarata →
banco →

Discorso del p^a Nobel.

scrivere un elenco di persone laurenti *

laurenti

le cese

L

Ere d'ia. dell'ist.

D. 2 br. M. 7. e R. M. 7. e Ce m. Ere l'in dell'ist.

Kap.

Li ?

Il non.

M. e R. int. ex. ven. e br. nell'elb. dell'v. F. An. e i di. u. c

re la rid.

Le Fete rid.

Norie le B. ... Per l'ite e con. Hampox. con l'abe canto.

Tand.

Le Fete riprendevano a M. le B. - leav. il canto canto.

Leukiti, c'è l'eco! - dire tutti

Leukiteneo etto wei - diste lui.
Non c'è ma, l'eco in p. dei Fr. - dire le J. fl.

~~Ref. l'itire d'un de l'ave - ite.~~ emtan e
l'ave. dei J. sono ~~ave~~ con de un n'vedono un gi' n'ntan, - dire le M. de c. -

Co to ~~ave~~ dei cap.

In full un. et canto di Nor. le B. e delle etto Fete in

un/ con. e cant. un giallo - ~~cantare~~ unenon n'ettemen con

Norie le Belle e Ce wei:

Tapdapada. chi altri chicchi

lei lei lei chicchi

tandente chi altri lei lei

chicchi

lei lei lei lei chicchi

chiali di altri tandente

dei lei lei lei ^{tandente} chicchi.

Di pnylpy n' un.

Anno eade il novo delle vile pnylpy - n'ide Celest e un

tetti e compognare con l'ave. tochi. Ce wei.



1900

1900
1900
1900

1900
1900
1900

1900
1900
1900

1900
1900
1900

1900
1900
1900

1900
1900
1900

1900
1900
1900

1900
1900
1900

1900
1900
1900

1900
1900
1900

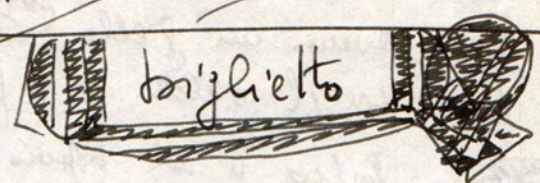
1900
1900
1900





questo da: conchi. dell' tavola stonde

~~Secondo me no, - di ne il poverista d' l'ardrup - perche le
dove de loct. posturali. una esaltazione canon.~~



briglietto



EX

1

2

3

4

5

6

LE AVVENTURE DI GIOVANNI BOCA

Giuliano Scabia

78 1000/200

LE AVVENTURE DI GIOVANNI OCA

(Nane Oca)

L'autore chiede ai lettori del romanzo di Giovanni Oca
di un volume, 3 registri, quello le lingue delle
lato, con il nome e che l'elenco di
Bianca Brion.

EXTRACTION

... for the ...
... the ...
... the ...
... the ...
... the ...

...
...
...
...
...

...
...
...
...
...

...
...
...
...
...

...
...
...
...
...

...
...
...
...
...

Accade per un letto: da un lot. Perman. Il fumo l'attende. Al-
 peno l'ivi. - lo punto. Qui si stappa come in l'ordine. De, e l'una i
 base, un vecchio e tutto l'una unum. De, un vecchio unico
 e dire il ven, un vecchio unico tanto bello (senza le n'te l'entu il
 Pace Banco, anche potendo.

Pace/pade

Pace Banco - Pace banco - Percepais

Scarboneo serpente

Uomo selvatico

pelline
 gulo
 civetto

Moscon d'or / moscon d'oro

2e
 regime

167. manie.

Cavallo bianco / cavallo bianco

85
 Nord
 (p. 161)

mare del Nord
 sud e nord

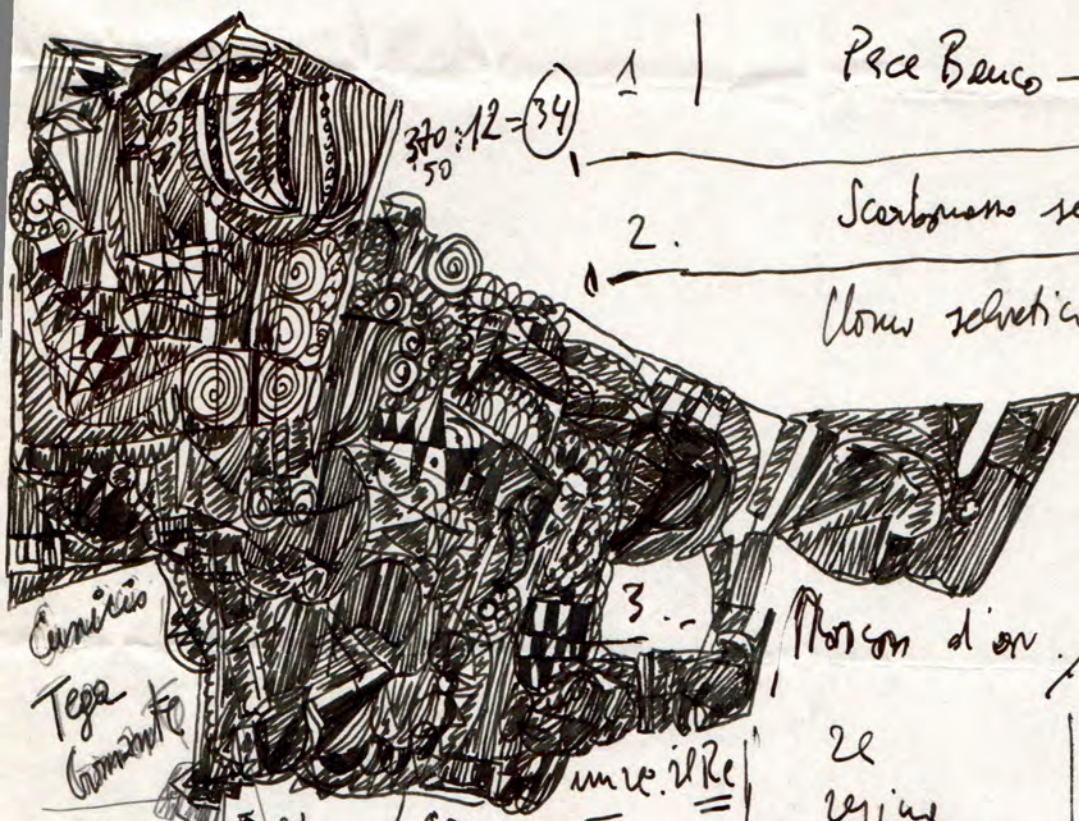
4.

5. Tuse / muse (n. 150) (161) /

ult. cap.
 manico / bi
 min.

6. Peto. Foto / 145 -

132 . Como Scavo



Cunicio
 Tega
 Comente

Cristiano →

Baldo
 Guido

Colin
 Baraldi
 Crispinello //
 Martin
 Gatin

Stefano
 Domenico
 Antonio
 Galvino
 Proximo
 Luca
 Sereno

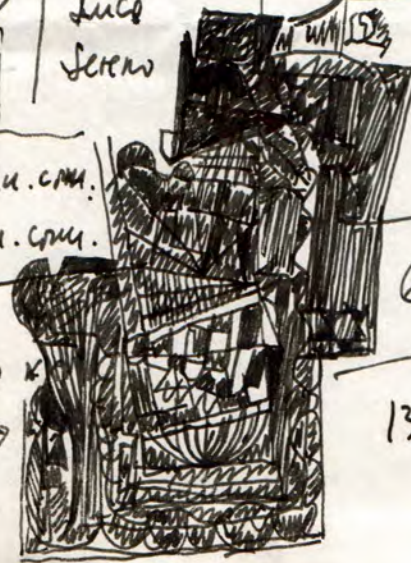


Luciano
 Sereno

letp. u. com.

muse. u. com.

Luigi -
 Giulio →
 Antenne →



J'ai suivi les étoiles et la lune. Parce que je savais de vous.

Ho seguito le stelle e la luna. Perché sapevo di voi.

Quelque foi je traversai des routes voiturées, mais toujours je rentrais dans le sombre des bois - je savais que la forêt s'étend jusque au Pavano - et qu'ici on écoute l'immortelle histoire de Jean Oca.

Certe volte attraversavo strade ammacchinate, ma sempre rientravo nello scuro dei boschi - sapevo che la foresta si estende fino al Pavano - e che qui si racconta la storia immortale di Giovanni Oca.

Et enfin me voila donc arrivé à la belle maison des contes - a cet lieu Paradis au coeur de la Pavante Forêt. Bon joys a vos, belhs cavaliers.

Ed eccomi infine arrivato alla bella casa dei racconti - in questo luogo paradiso nel cuore della Pavante Foresta. Bongioia a voi, bei cavalieri!

Spero, - disse Guido - che il romanzo di Nane Oca non la deluda.

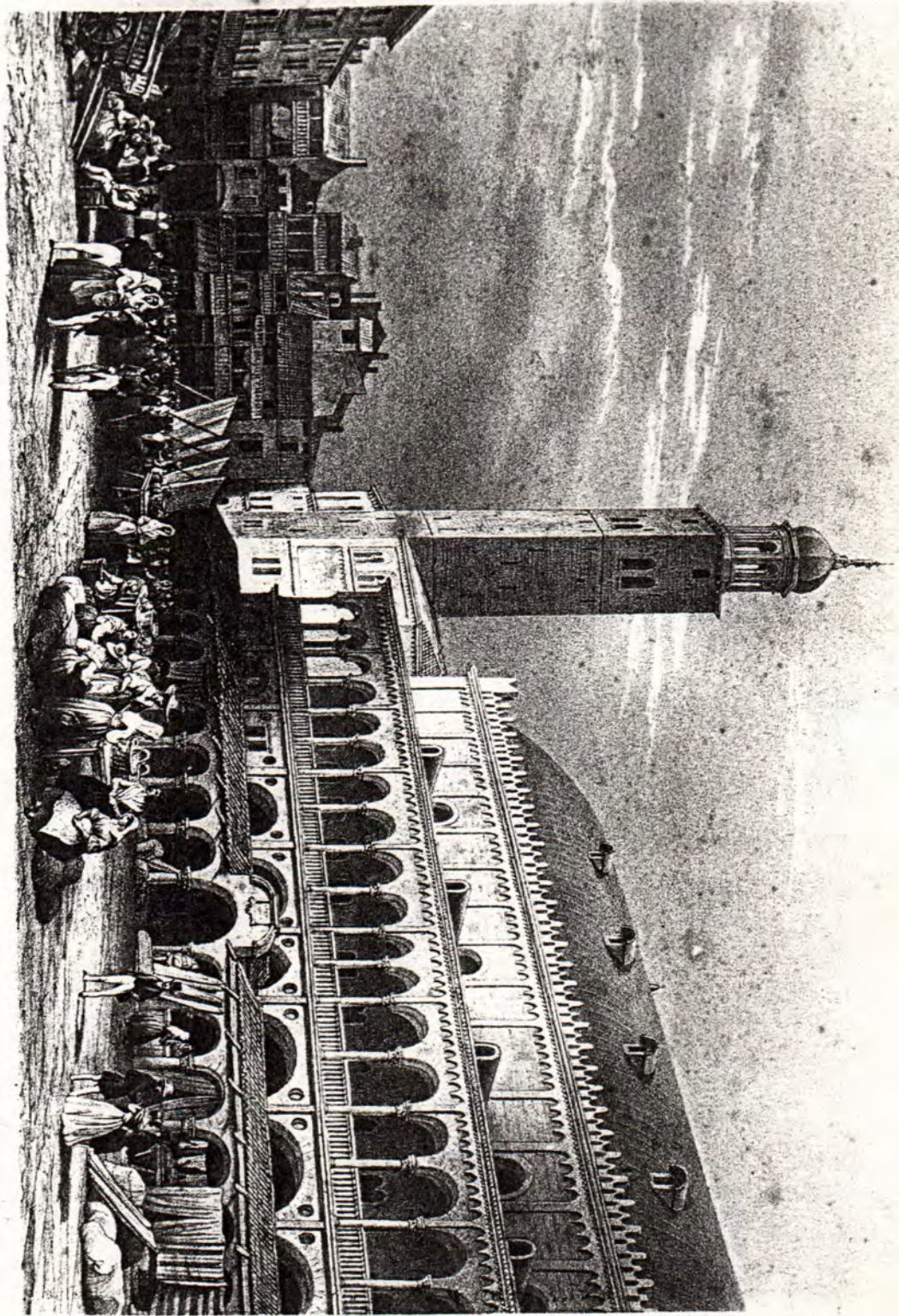
A jamais, - disse il francese. - Je sais bien qui est le Jean.

Mai, - tradusse suor Gabriella. - Lui sa bene chi è il Giovanni.

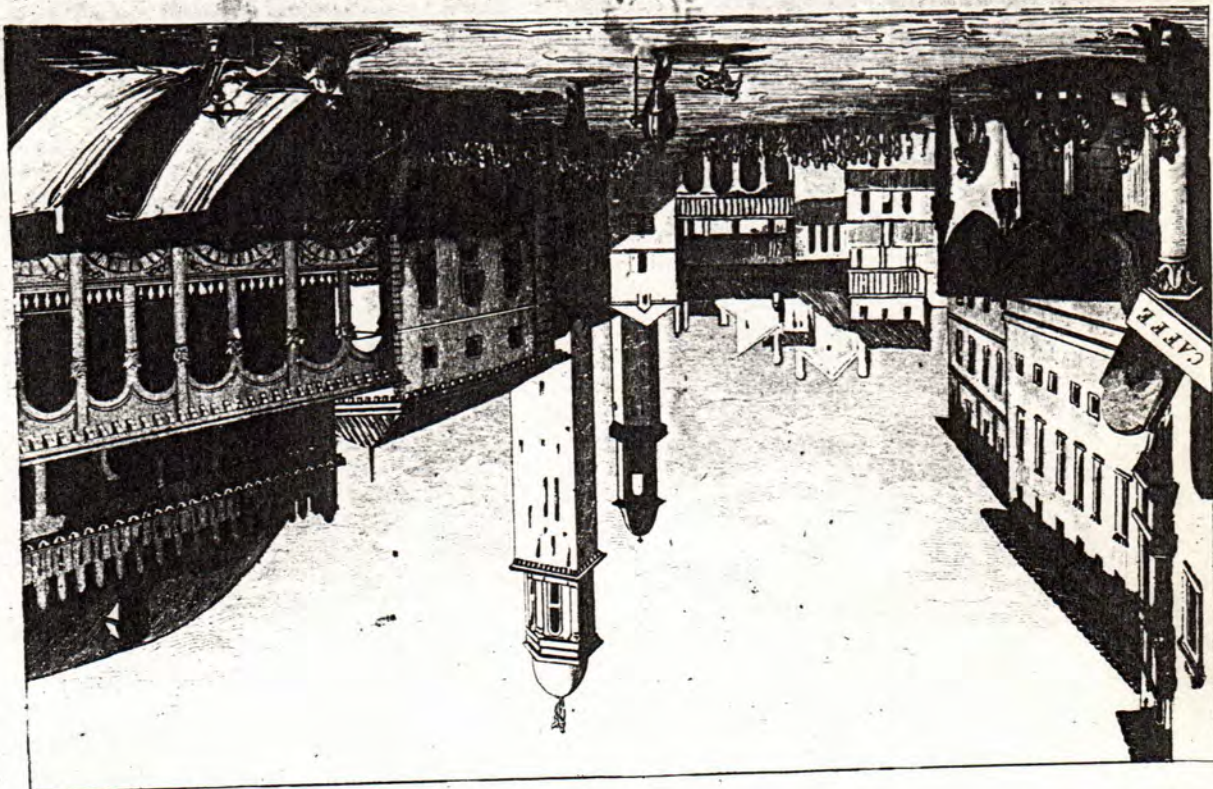
E' venuto il momento di sentire cosa Giovanni ^{e i suoi amici} studiavano a scuola, - disse il Puliero. - Speriamo che nessuno si offenda.

Alla scuola del maestro Baroni Giovanni e i ragazzi dei Ronchi Palù imparano le Quattro Acche

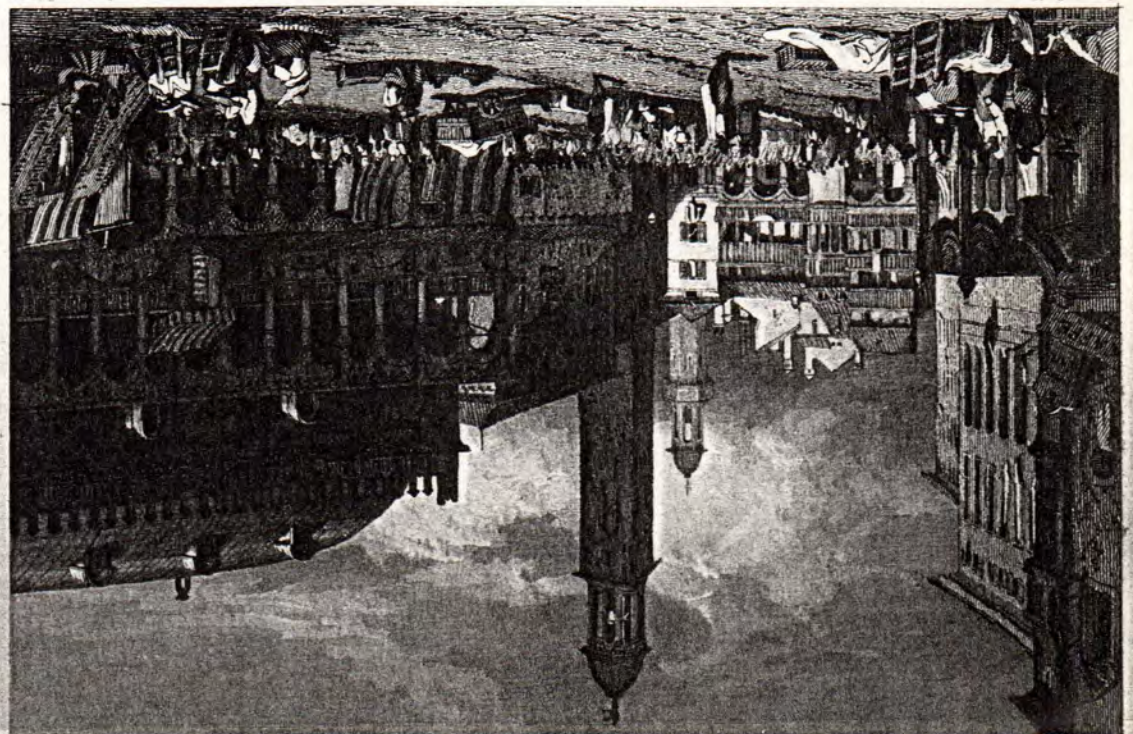
Nella piccola scuola in mezzo al granoturco, bianca di muri, rossa di tetto, il maestro Baroni seduto sulla cattedra si lavava i piedi tenen-



PLACE GALVON



PAROISSE



Le avventure di

GIOVANNI OCA

ATA

NANE OCA

x



Indice dei capitoli:

~~Descrizione di:~~

~~Al Ronchi Palù~~

(1)

1. Si riuniscono di sera gli amici in casa di ~~Cristiano~~ ^{Cri do} il Puliero per stare a chiacchiera. Ci va anche l'autore. Ma c'è una novità - (2-5)

2. La battaglia delle Acque ~~Aguaratone~~ (6-8)

3. L'amore di Rosalinda (10)

4. I fiori e gli ortaggi di ~~Giovanni~~ ^{Cri do} il Puliero (10-11)

5. Del fatto di Bianca Biron trovata morta nel campo dei Gù (12-14)

6. Il mistero di Elia e Narciso (14-17)

7. Di quando a Elia fu interrotto l'amore (18-18)

8. Mentre una persona strana si aggira intorno al campo dei Gù il Puliero si accinge a leggere la prima parte del romanzo di Giovanni Oca (19-21)

alle ricerche del ~~matrimonio~~ ^{matrimonio}

9. Le straordinarie avventure d'infanzia di Giovanni Oca

Prologo nel bosco (22-24)

Nascita di Giovanni assistito dalle fate (24-27)

Come fu che Giovanni imparò prima che tutte le parole ~~umane~~ ^{umane} (27-32)

Amore e ~~matrimonio~~ ^{matrimonio} (32-32)

Come fu che Giovanni ~~scopre~~ ^{scopre} la morte e ~~incontra~~ ^{incontra} l'anima del malinconico (32-32)

Apparizione del Lupocane (32-35)

Incontro col ~~pesce~~ ^{Pesce} Baùco (36-38) ^{bin}

(39-42)

Come Giovanni fu messo nel sacco ma venne magicamente liberato

Come Giovanni imparò del padre Celeste e del ~~fin~~ ^{fin} (43-45)

Come Giovanni cadde nel Canal Morto e come fu salvato da Maria

Panciadiscucita (46-48)

Giovanni ~~nell'isola~~ ^{nell'isola} dell'atroum ~~deuim~~ ^{deuim} e si chiede se l'umano no

10. ~~Commento all'infanzia di Giovanni~~ (50-53)

1. ~~no~~ ^{no} al p. Cel. ~~no~~ ^{no} alla ~~spec.~~ ^{spec.} dell'atroum ~~deuim~~ ^{deuim} e vede l'umano ~~col~~ ^{col} ~~telegrafio~~ ^{telegrafio}

Come imparò Giovanni ~~alla~~ ^{alla} ~~lett.~~ ^{lett.} ~~dal~~ ^{dal} p. Cel. e ~~dal~~ ^{dal} ~~mon~~ ^{mon} d'oro ~~entrando~~ ^{entrando} ~~alla~~ ^{alla} ~~lett.~~ ^{lett.} ~~d'~~ ^{d'} ~~l'umano~~ ^{l'umano} d'oro



Indice dei capitoli
Giovanni DCA

Indice dei capitoli

1. Il mistero di Elia e Narciso

1. Si rinviene uno di quei gli amici in casa di Cristiano il pastore
per stare a chiacchiera. Ci va anche l'amore. Ma c'è una novità.

2. La battaglia della casa di Giovanni

3. L'amore di Rosalinda

4. Del fatto di Bianca Biron trovata morta nel campo del 60

5. Il mistero di Elia e Narciso

6. Di quando a Elia fu interrotto l'amore

7. Mentre una persona strana si aggira intorno al campo del 60 il
Poliziotto si accinge a leggere la prima parte del romanzo di Giovanni

8. La straordinaria avventura d'infanzia di Giovanni

9. La nuova vita di Giovanni

10. La straordinaria avventura d'infanzia di Giovanni

Prologo nel bosco

Nascita di Giovanni assistita dalle fate

1. La vita di Giovanni
2. La vita di Giovanni
3. La vita di Giovanni

Incanto col

Come Giovanni fu messo nel sacco ma venne meravigliosamente liberato

Come Giovanni cadde nel Canal Vorto e come fu salvato da Maria

Principale

10. Come Giovanni fu messo nel sacco ma venne meravigliosamente liberato

11. Come Giovanni cadde nel Canal Vorto e come fu salvato da Maria

12. Come Giovanni fu messo nel sacco ma venne meravigliosamente liberato

10. Notte d'amore in Pava città (51-53)

11. Chiacchiere e progetti sul mestiere che Giovanni farà da grande e sui nomi di Dio (54-55)

12. Sorprendenti indagini del brigadiere Deffendi intorno all'omicidio di Bianca Birón (56-58)

13. Riflessioni notturne del signor Bet (59-60)

14. Nuova riunione nella casa dei Ronchi Palù per ascoltare il seguito della storia di Giovanni (61-63)

15. Le avventure d'Isabella Oca nel Pavana Antico Maria la Bella, Celeste lo Sposo e il figlio Giovanni per sfuggire

alla Guerra Imperversante si trasferiscono a Ronchi Palù (64-67)
Come Giovanni imparò una cosa meravigliosa ma segreta e ricevette il soprannome di Oca (67-70)

~~Lode del Pavana Antico~~

Frammento di Andreina Tetine e del beccante Giaonsè (70-71)
~~(La beccata delle Regie Squartone).~~
~~Notte fatata (82)~~

Cosa Giovanni imparò dalle bestie soprattutto riguardo all'amore (71-74)

Come Giovanni e i ragazzi dei Ronchi palù impararono le Quattro G. e i nomi delle piante e degli animali.

Acche Alla scuola del maestro Baroni (76-79)

Giovanni scopre cosa sono veramente i tronchi (79-84)

Frammento della storia di Isabella (85-86)

Frammento della storia di Isabella (86-88)

Fine della Guerra Imperversante con visione (88-90) 89/

15. Nuova notte d'amore in Pava città (92-95)

16. Cosa si poteva vedere volando sopra il Pavana Antico in certe sere di febbraio (96-102)

17. Colpo di scena nelle indagini sulla morte di Bianca Birón (96-98)



→ Come ho cominciato a parlare per toni in le bande di suono. Schiacci
copri il ^{microfono} ~~microfono~~ di una parola mai prima udita e ricevette in seguito
il ~~microfono~~ il. Oco.

Per iug. alle f. imp. N. Ce B., Cel. Bo. it. e il l. vir. n. tras.
a. R. P.

Quere Univ. and. for Pom. con le b. d. F. Sul. 18m il n. p. l. ~~del~~ for.
 univ. d. una for. una: prima und. 4 e riv. un. seguita il ~~univ.~~ d. oca
 Freund. A det. e del beca. f.

From S. Gelline.

Alle u. del un. Bar. Civ. e i. reg. del R.P. un. G. 4. Adde.

Gov. Korte que uno venem. i' kusch. e fense d' usse. Per tuncy i' unum.

Freem. delle tte prodotto

Fine delle G. Timp. e inc. d. Civ. con l'U. S.

~~20. Ritorno della verde stagione (117)~~

~~17. 21. Terza parte delle avventure di Giovanni Oca~~
~~Ritorno in Pava lentamente per un refugio di vento~~
~~Ritorno in Pava pavante e descrizione della piazza dei Frutti~~

~~con l'albero delle Verdi Foglie (117-119) (100)~~
~~Il rege fu l'euromeni~~
~~del Palo delle Rondini (100-102)~~

I racconti della signora Flora (103-105)

~~Dove arrivarono Giovanni e i suoi amici attraversando la foresta~~
~~il f. e im. del P. d. R. per aud. e ved. p. nente e p. nente~~
~~S. e un. l. S. e. r. e. p. (106-110)~~
~~del Pavano Antico~~

Giovanni conosce il primo amore (110-111)

~~can. h.~~
~~Racconti notturni (112-116)~~

~~Frammento della Gigantessa dei colli (136) (117)~~

~~Frammento di Peggio di Stella (137-138) (117-119)~~

Giovanni capisce che deve imparare a far tesoro delle parole che

usa ~~durante facendo vinta al professor Pandoro~~ (139-140)

Il momòn (146-152) (126-128)

~~per ingeneramento del galo~~

~~18. 22. Segreta riunione al boschetto dei salici (153-156) (132-135)~~

~~19. 23. Finalmente Cristiano e Rosalinda si recano audacemente in pubblico,~~

~~ma travestiti. Tuttavia un imprevisto eppur prevedibile incontro li~~
~~fa tornare per vie imperie al covo d'amore, dove ciò che doveva suc-~~
~~cedere accade (156-160) (136-140)~~

~~20. 24. Oreste il paracadutista va a esplorare Stoccolma col prigioniero~~
~~inglese allo scopo di trovare il luogo adatto per il conferimento~~
~~del finto premio Nobel (161-164) (141-144)~~

~~21. 25. Di Elia che torna ai Ronchi Palù per parlare con Cristiano il~~
~~Puliero: il quale in seguito al colloquio va a trovare l'eremita dei~~
~~colli e ha la rivelazione sull'assassino di Bianca Biron (165-169)~~
~~145-149~~

EXTRACTOR

27. ritorno alla valle stanione (101)

28. terza parte delle avventure di Giovanni 003

29. ritorno in Pava davanti a descrizione della piazza dei Prati

con l'abate delle Venti Foglie (101-102)

30. Paolo delle Ronchini (100-101)

31. racconti della signora Flora (101-102)

32. dove arriva Giovanni e i suoi amici a trovarlo la foresta

del Panno Anico (102-103)

33. Giovanni conosce il primo amore (101-102)

34. racconti notturni (101-102)

35. l'innamoramento della signorina del colli (101-102)

36. l'innamoramento di Teresa di Stella (101-102)

37. Giovanni capisce che deve imparare a far teatro delle parole che

usa (101-102)

38. il monon (101-102)

39. Sorpresa riunione al boschetto dei salici (102-103)

40. finalmente Cristiano e Rosalinda si recano addegnamente in pubblico

ma provvisoriamente. Tuttavia un imprevisto eppur prevedibile incontro li

fa tornare per via imprevista al covo d'amore, dove ciò che doveva suc-

cedere accade (102-103)

41. Oreste il patriottista va a esplorare Stoccolma col prigioniero

inglese allo scopo di trovare il luogo adatto per il conferimento

del tanto premio Nobel (101-102)

42. Di Elia che torna ai Bonchi Palm per parlare con Cristiano il

Poliziotto: il quale in seguito al colloquio va a trovare l'eventuale del

colli e ha la rivelazione sull'assassinio di Richard Nixon (101-102)

23. ~~25~~ Il piano del signor Bet ¹⁵¹ (~~150~~ - ~~151~~ bis)

24. ~~26~~ L'eremita dei colli scende verso Pava accompagnato dagli uccelli ^{(152.157) / (~~152~~ - ~~156~~ bis)}
~~e delle bestie~~ e ~~alla bestie~~

25. ~~27~~ Come giunse ai Ronchi Palù un messo del Re di Svezia e come fu
accolta la notizia del premio (~~157~~ - ~~158~~) (158.160)

26. ~~28~~ Notte solitaria del Puliero nella selva del Pavano Antico. Straordi-
nario incontro col Cavallo bianco (~~160~~ - ~~162~~ bis) (161 - 164)

27. ~~29~~ Poche note sul viaggio: (~~162~~ - ~~164~~) (165 - 166)
~~delle Stuntine~~ av. di G. Oce alla ric. del monum.

28. ~~30~~ ^{leum?} Cerimonia della premiazione e discorso del Nobel. Fine. (~~165~~ - ~~166~~)
^{ult. let.?} ~~del mon. di Giv. Oce~~ 167 - 177

Phar. dr.
V. de
21-10-1914

Ma presto, a causa della buia notte, non potendo più di tanto

stargli da presso lo perdet^{te}te di vista. La presso le case dormenti

di Paesetto Palù. Solo allora Guido (che di lei s'era accorto) accese il fanale onde evitare cadute nei fossi: ed entrò lietonoturno in Pava pavante ombrosa dopo aver attraversato il territorio selvaggio dei Grébani.

Era trepidante d'amore. In breve giunse biciclettefruscando alla fatata

John

canto al figliuolo del re, il Delfino - il quale aveva appena tre anni. Quel giorno bonbon fu detto dal re per far pace col figlio, che era ammalato e molto arrabbiato col padre.

E cos'era il bonbon? - domandò Giovanni.

Zuccherò con essenza di rosa, - disse il professore - e scritto nel diario.

STRONG

*di G. è vero -
nibele* (O suor Gabriella, speranza delle religiose, come mi rallegro io, l'autore-vedendovi volare e proteggere Giovanni nel pericolo
mente bella la notte, perché è piena di misteri e apparizioni).

Apparizione del Lupocane

Infuriava sulla città pavessa un temporale con tuoni, saette e scrosci di pioggia. Le nuvole erano basse, rotolanti - e sfioravano i tetti. Il

141

ciclisti.

messaggio di un'ora

Apparve sulla porta il maestro Baroni, con la barba ancora da fare.
Aveva le guance rosse. Lo seguivano i gemelli Cavaldoro, vestiti da

Che mistero, - pensò il brigadiere. - Un uomo senza testa e una fai-

na che non ha paura. E' un anno particolare: si trova la signora Bianca

Birón decapitata senza aver l'assassino lasciato tracce o indizi; il

Puliero legge il suo romanzo a persone raccolte come in una società

segreta; e sul campo del delitto compare un soldato tedesco senza testa

di cui la faina non ha paura. Ci dev'essere un nesso e io lo scoprirò.

Joseph - l'indizio n

*un
mistero
l'anno
Bianca
Puliero
segreta
B. Birón*

Con una Mente

particolare si erano voltati a guardare i sopravvenuti e si vide che silenziosamente ridevano. L'Uomo Selvatico appollaiato su un frassino osservava gli avvenimenti e la sera.

Biron decise di attendere ancora un po' di tempo. E, in un momento di quiete, si alzò e si mosse verso il bosco. - Un uomo senza testa e una...

Il signor [illegible]
[illegible]
[illegible]

Col. I.

1. SI RIUNISCONO DI SERA GLI AMICI IN CASA DI CRISTIANO IL PULIERO



for dev. spec. in P. grithi.

Beweg. - die

Prunus - 100
Succumbent, - 100

Avete visto come è peccato nominando il nome di Dio invano? -

don Enrico il parroco.

Travis: A Dio no, - dico solo quella. Avete la lingua rosea per

l'aria incontrata in volo.

Ci sono la vocale? - la vocale al principio di Casalecchio.

Avrà mica commesso peccato nominando il nome di Dio invano? - disse don Ettore il Parco.

Grazie a Dio no, - disse suor Gabriella. Aveva le guance rosse per l'aria incontrata in volo.

Ci legge la poesia? - disse Guido al farmacista di Casalserugo.

*Non è una una buona parola - dire non l'ha
Non si uccide le parole, è un po' di stile
E. Amintore Bisogna pensare prima di dire certe parole -
Bisogna stare attenti con le parole -*

Che notte blu scura. Circondata dai pioppi e dalle loro ombre la casa di Guido pensoso e scrivente - ha la testa un po' calva^{ve} la barbetta breve. Splende la luna, piena, viva sopra i Ronchi Palù - ^{il sole è dietro e} sopra la selva del Pavano Antico.

Mi avvicino. L'aria è un po' umida, è settembre. Siamo al limite del paese, oltre il Fosso Scavo. Il cancello è aperto. Salgo le scale. Busso alla porta dove il Puliero sta. Entro. Nella stanza ci sono molte sedie, il divano, il camino acceso, la credenza coi piatti antichi, il tavolo a cui il Puliero è seduto, la libreria.

Salve Guido,

Buonasera, - dice
vanti, sparsi, molti fogli scritti.

Finalmente sono riuscito a comporre quella battaglia, - dice.
Quale? - domando.

Delle Acque Sguaratone. Ascolti l'inizio: le Acque Sguaratone che puzzano di uova marce sgorgano naturali a sud dei Ronchi Palù...

Si sente un passo per le scale. Bussano. Entra il parroco don Ettore, detto Parco, alto di statura, di circa quarant'anni. Dice:

Come procede la storia di Nane Oca, caro

Stavo appunto leggendo, - dice Guido

Entra il signor Bet, piccolo produttore di vino, fumando la pipa. Ha i capelli tagliati corti, lo sguardo calmo.

Sono in tempo per ascoltare? - dice. - Forse la storia di Nane Oca diventerà famosa e, chissà, potrebbe ricevere il premio Nobel.

sono di nova matce sgorzano naturali a sud dei ponti del...
Delle acque sgorzane. Ascoli T. inizio: le acque sgorzane che puz-

Reichichen
Si vult le vivette per chi chi chien. — Reichichen —

Ach, — disse il tedesco inaffioso — was für eine gute Idee che me
quel di seppare da armata.



46. Ado d'icore well victorin.

Ach, - disse il tedesco ingatijoso - was fur eine gute Idee che me
quel dì scappato da armata



TRANSCONTINENTAL

Se c'è un assassinato c'è anche un assassino, - disse Delfendi.

Ma non fra noi, - disse il Puliero.

Gli sono sulle orme, - disse il brigadiere. - Chi è quel senza te-
sta che si aggira cercando? Cosa sapete di Elia la mendicante e di
Narciso suo amante? E di quel giovane che lasciò i Ronchi Palù più di
settanta anni fa per farsi eremita? E chi è realmente Giovanni Oca?
E poi, poi ho altro da chiedere a qualcuno che so, - concluse Del-

fendi fissando di nuovo il Puliero.

Ma quali elementi ha lei... - disse il signor Bet.
Molti elementi, molti, - disse Delfendi.

Faccio notare... - disse il Puliero.

Proprio lei! - disse il brigadiere.

15 CORRE I MATTEA PEDRE MILITOT CORRA IL PALANO ANTICO IN CUTE SERE
DI FEBBRAIO

26 04,6 un assassinato c'è anche un assassino, - disse Dell'acqua.

TRANSONGEXTRA

Nuove note d'arte
in Pavia città

~~Disegno nuovo del bene~~

Cont. e disc. del b. e del male - ora quasi nessuno - n.
ut. le civ. [ore] cucurbi - ~~sublime a dormire~~ era l'ora del
sonno. di solitario e oscurità nelle notti.

Le uere ...



Si vedeva le civ. [ore] chiacchiere. Era quasi un.  per
un lo- cont. e disc. del bene e del male - ma era
l'ora del sonno e tutti- tutti. e cose.

16. NUOVA NOTTE D'AMORE IN PAVA CITTA'

Pieno di gioia data e ricevuta
si volse alla notte. Pose al
cavallo il calasse e partì verso Pava pavanaevata nevanete - col cuore
che gli batteva. Fruscitava la neve qua e là scivolando dai rami - le
case emergevano nette. Alle spalle restavano i solchi delle ruote - e
quelli suor Gabriella seguiva, non vista, guizzando pettuta le siepi
e i tronchi di vinco.

Ma altre presenze vagavano la campagna: lo spazzacamino e il garzone
fossisaltanti ^{quell'innocentemente} ~~salenziosamente~~ non perdendo d'occhio il calasse; il Sal-
bègo e le fate; e il tedesco testa perduta che sempre cercava. Il Pu-
liero di nessuno s'accorse.

Il fatto di nessuno s'accorgere.

reale e le tante: il tedesco resta belgita che sembra cercava. Ma il di-
tosamente non belgita d'occhio il cinesse: il sul-
la vite presenza avevano la cambiana: lo sbracciamo e il d'azione
e i pensieri di vino.

Unelli suoi cartella seguita, non vista, ammirando bellezza le stori-
esse emendavano notte. Vite sbrille festavano i solchi delle ruote - e
che all'attesa. Ellensiva in volo due e in scioglimento dei lumi - le
calazio il cinesse e belgi verso l'ava belgita belgite - coi snote
l'uno di storia data e l'essere (stolanti) al volte alla notte. Dove al

11. IPOCA MOLLE DIVORRE IN L'AVA CILIA.

E on~~e~~ ichì alà lipà¹? - domandò il Puliero.

Fa chiaro, - disse l'Uomo ~~s~~elvatico guardando a Oriente - e io devo ritirarmi. O amore amore, come mi sfuggi! Ma tu, ^{Puliero,} attento all'indagine incombente!

Fece un gran salto e si allontanò verso la Pavante Foresta lasciando grandi orme sulla neve. Era ormai l'alba color lattechiaro. Saetta riprese ad andare trotpensieroso.

Che cuore gentile ha l'Uomo ~~s~~elvatico, -

Giunsero ai Rànchi Palù la campana di messa prima. Il Puliero vide suor Gabriella uscire volando dalla Casa della Dottrina per recarsi alla chiesa - e si accorse che cercava di non far vedere che l'aveva scorto rientrando dalla notte d'amore.

¹ E con chi la parli?

non ho visto
Puliero
basta
de rimani

Le Map. Nudo ē il Per. Aut. - d. il c. Chis.

de pin - uenir, - d. r. lator.

The ^{true} ~~like~~ ~~the~~ fayry Kingdom, - Commonwealth, - And I love that
Popane ~~le~~ ~~late~~ the fayry Queen.



Le Map. N. ē P. A.!, - d. il c. Chis.

Il + uenir, - d. r. lator.

In this fayry Commonwealth I ^{am fallen in love of} ~~see~~ Popane le late, - d. il h.
ingl. -

I love that Popane ~~le~~ ^{le late,} ~~late~~, the Queen of the fayry Kingdom, -

d. il h. ingl.

~~Did she ē pure no. le late, le r. del r. le late, le r.~~

Upd ich Peene, - d. in d. t. ingl.

O fées, sources de l'onneur! - d. Gr.

h, - d. in d. h. b. - le late mes propres la louty dell'onneur.

~~Peene que l'onneur, - d. Gr. - est une force magique~~

Adeyo viene il uenir. dell' d. - d. Gr.



Pour le usage de pentamère le telon en coupe + 1 cur - le cube
d'onde vis. de uell. - ~~Vis. le blanc~~ - after quinquante le or. d'une
lefe - ~~un blanc~~ infusor. after une ripure.



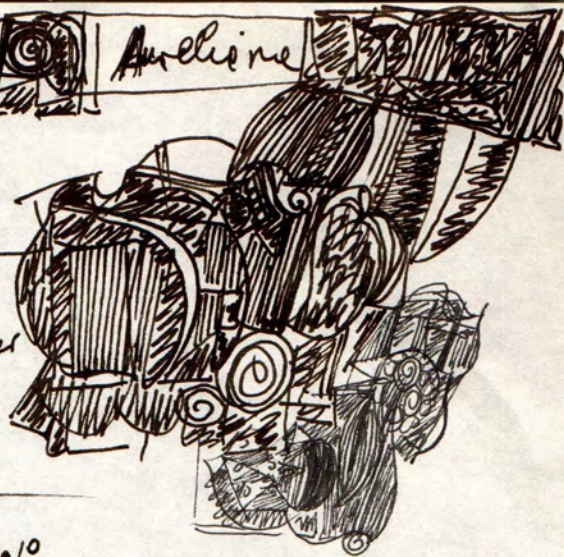
Ch. Roy. A. e il Per. A. ! - d. il c. Chier.

I love that Mr. le leto ! - d. il Pip. ingl.

Und id Reue, - d. il ted. ing.

Aure, Aure, une de l'oumer ! - d. Gaudier

Ch. Roy. R. e il Per. Ant. - d. il c. Chier.



114 Ch. Roy. R. e il Per. Ant. ! - d. il c. Cl.

Le leto, - d. il ted. f. -

I love

the most music, - d. il pip. ingl. - And I, I love that Mr. le

Peto.

Und id Reue, - d. il ted. ingl.

Le leto, - d. il ted. Reue - sous gl. en de d. aus de fin.

Perp que l'oumer, - d. Gaudier - et une ^{européenne} musique.

He de la - d. il ted. - de l'oumer e une musique européenne.

Ad. v. il ted. d. l'oumer, - d. il P.

Dis...

Ma abbiamo incontrato la Pata e l'Uomo Selvaggio, - disse Giostrina. -
Cosa volevi di più, ^{barbalache} sucón?

Che Magico Mondo è il Pavano Antico! - disse il conte Chiarastella.
Io mi sto innamorando di Giostrina, - disse Oreste il paracadutista.
And I, I love that Mogàna la Pata, - disse il Prigioniero Inglese.
Und ich diese Reana, - disse il Tedesco Angatijoso.

Et moi l'amour, - disse Grandeur.
Adesso viene il momento dell'amore, - disse il Puliero.

Dio altoascoltante allargò ancor più il grande orecchio per meglio
udire il capitolo prossimoveniente: perché, essendo che è amore e cu-
rioso d'amore ama chi ama - soprattutto i giovanetti e le giovanette
quando sono splendenti nel primo fiore.

fin do i Pulieri

X 24. DI ELIA CHE TORNA AI RONCHI PALU' PER PARLARE CON [redacted]
LIERO IL QUALE, IN SEGUITO AL COLLOQUIO, VA A TROVARE L'EREMITA DEI
COLLI E HA LA RIVELAZIONE SULL'ASSASSINO DI BIANCA BIRON

Gli eventi erano in moto. Il brigadiere Deffendi accumulava indizi.
Non gli era sfuggito il volo dell'aeroplanetto. Dopo lo svelamento de-
gli amanti e la sussultante fuga sui tetti cercava la prova risolti-
trice. Sì - se una suora perdonava un'adultera dalla doppia vita era
perché anche lei, forse, aveva una doppia vita. Poteva essere arrivata
volando sopra [redacted]... Ecco perché non tracce di passi... E quel
Puliero così intento a coltivare l'orto e il giardino e così di na-
scosto scrittore e, sempre di nascosto, vispissimo in Pava sui tetti
arrampicantnotturno... *E quel volo misterioso nell'etere dell'aeroplanetto...*

Ronchi in

le stelle. Speriamo che il cielo sia molto trasparente.

tutti alla specola dell'astronomo Vanhise per guardare la luna, e
Orsi, - disse Celeste - è il giorno più lungo dell'anno e voglio por-

telescopio

Giovanni sale alla specola dell'astronomo Vanhise e vede l'universo col

soli nell'universo. Per carità, andiamo avanti.

A volte ho paura, - disse il dottor Giovanni - che ci troviamo davvero

E siete più felici? - disse don Pietro il parroco.

Cassalecchio.

Ora invece, per fortuna, si dubita di tutto, - disse il farmacista di

E non si dubitava delle fate, - disse suor Gabriella.

E non si dubitava delle fate, - disse suor Gabriella.

Oggi invece, per fortuna, si dubita di tutto, - disse il farmacista di Casalserugo.

Esce solo
fu a un'ora, - dis-
se don E. S.P.

A volte ho paura, - disse il dottor Gennari - che ci troviamo davvero soli nell'universo. Per carità, andiamo avanti.

Giovanni sale alla specola dell'astronomo Zanibon e vede l'universo col
telescopio

Oggi, - disse Celeste - è il giorno più lungo dell'anno e voglio portarti alla specola dell'astronomo Zanibon per guardare la luna, i pianeti e le stelle. Speriamo che il cielo sia molto trasparente.

venture. Segue la brillantissima farsa del Primo sosso.

Commedia cavalleresca con late, tragni, inondamenti e varie av

IL CAVALLIERE DELLA SPADA

GRANDE SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA DIBATTANTISTICO AMATORIALE

Sulla porta un cartello scritto a mano con cura diceva:

EX LIBRIS

Sulla porta un cartello scritto a mano con cura diceva:

GRANDE SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA DIEETTANTISTICO AMATORIALE

IL CAVALIERE DELLA SPADA

Commedia cavalleresca con fate, draghi, incantesimi e varie avventure. Segue la brillantissima farsa del Finto sposo.

DISCORSO DEL NOBIL' UOMO

LA PRESENTAZIONE DELLE SCELTE DI VALORI DI GIOVANNI OGNI E

U
N
C
E
D
I
T
I

X

27. PREMIAZIONE DELLE STRAORDINARIE AVVENTURE DI GIOVANNI OCA ✓
DISCORSO DEL NOBEL. FINE.

167

Alle ricerca del massimo

ca del Pesce, che disse:

bach fenne Biffone. Risultarono in superficie e tornarono verso la boc-

uno stretto orlizio, si ritrovavano nell'acqua verde oliva del Bach-

lache vedere un cono di luce. Entrarono in un coniglio e, oltrepassato

Ed ecco che già il meraviglioso risuonò finiva. Giovanni e il Barba-

Vi saltarono Ed ecco che già il meraviglioso frutteto finiva. Giovanni e il Saltamar-
tìn videro un cono di luce.

• uno stretto orifizio,^e si ritrovarono nell'acqua verde oliva del Bachibach fiume Bilione. Risalirono in superficie e tornarono verso la bocca del Pesce, che disse:

COMPLETO A TEGRE, - classe Christiano.

Il maestro RALPH E. IL BILLO.

IN ALL'EST IN AVERE MOLTA SAGGE CHE SMOLE, MA SAGGIO E INTELLIGENTE:

IXE GZNO

In effetti la Vacca Mora aveva due amori, ma segreti e irraggiungibili:

il maestro Baroni e il Puliero.

Comincio a leggere, - disse



Io da principio ho conosciuto l'elementa Silvano, - classe intermedia della

prima - disse allora.

Ma io e poi subito. Così lo abbiamo e tutti elementare e subito a

conoscere un certo Silvano da parte nostro elemente che di seconda

Sopratutto un certo Silvano da Pava andato eremita più di settanta
anni fa e poi sparito. Cosa lo spinse a farsi eremita? Dove è andato a
finire? - disse Guido.

Io da bambino ho conosciuto l'eremita Silvano, - disse Narciso: - Da Calag

coltivano i disorsi umani e se la ritrovano.

una intanto si erano posate sull'albero delle Verdi Foglie.

...eana intanto si erano posate su11'albero

...scoltavano i discorsi umani e se la ridevano.

invisibili.

verso l'albero delle Foglie e vi salì nel cuore sotto la

Cantava di colto e di becco come fanno certi tenori striscianti. Andò

grande come un ragazzo, color del bronzo. Aveva la penna flessuosa.

dal fondo della piazza si vide avanzare il Gallo pettuto.

dal fondo della piazza si vide avanzare il gallo, pettuto.

grande come un ragazzo, ^{felth} color del bronzo. Aveva le penne flessuose.

~~Cantava di collo e di becco come fanno certi tenori strizzacanto.~~ Andò

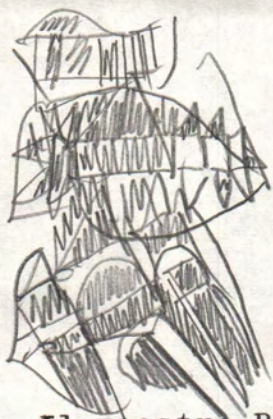
verso l'albero delle Verdi Foglie e vi salì ^{proprio} nel cuore, sotto le

invisibili.

Per le Domeniche: X

Postulando

Salvatore



Il maestro Baroni era rimasto immobile, coi piedi nel catino e il braccio sospeso, il rasoio appoggiato alla guancia. La Vacca Mora prese muggendo la testa della

Una volta o l'altra la prendi, - disse Serenó.

Taci tu che non sei fenomeno, - disse Toni Tonetti.

Sono tutte creature, - disse il Barbalace.

Il giro del mondo prima o poi troveremo l'albero dei pomi di Adamo.
E' tutto vero, - disse Capitán Viro - e sono sicuro che facendo

naró. 1.

Mai e poi mai ho spetito più grandi pallisti di voi, - disse Galli-
gitarci intorno ci vuole l'elicottero.

Ho visto delle pere in val dell'Adige, - disse Serenó - che per

Ho visto delle pere sulle alte montagne, - disse Seghenè - che

Mai e poi mai ho ~~sen~~ sentito più grandi pallisti di voi, - disse
Giovanni.

E' tutto vero, - disse Capitan Miro - e sono sicuro che facendo
il giro del mondo prima o poi troveremo l'albero dei pomi di Adamo.

Sono tutte cretinate, - disse il Saltamartìn.

Taci tu che non sei fenomeno, - disse Toni Tonetti.

Una volta o l'altra le prendi, - disse Seghenè.

for pini ut.
ci vuole
l'elicottero

Cose un po' isolate
di un re. Per un
dine Tom Tonetti

Christella.

È un evento mai prima avvenuto a memoria d'uomo, - disse il conte

il signor Bot.

I trucchetti, i costumi e gli oggetti li prenderemo a noel, io, - disse

Lo porterò alla stazione in calesse, - disse il tremendo galán.

ve, così avremo un giorno per preparare il fatto.

Puliero ha il biglietto per la via più lunga e noi per la via più bre-

Noi, per partendo dopo, arriveremo prima, - disse il signor Bot. - Li

Noi, pur ~~partendo~~^{partendo} dopo, arriveremo prima, - disse il signor Bet. - Il Puliero ha il biglietto per la via più lunga e noi per la via più breve, così avremo un giorno per preparare il fatto.

amore
Lo ^Pporterò ^{d Puliero} alla stazione in calesse, - disse il tremendo Gajàn.

I trucchi, i costumi e gli oggetti li prenderemo a noleggio, - disse il signor Bet.

?
ie / E' un evento mai prima avvenuto a memoria d'uomo, - disse il conte Chiarastella. /

more active fishermen

~~distillation~~

Ma non  bisogna dimenticare del quotidiano. sofferm. delle vite 
braplettatrice / due spesa la mancanza di abuso diventa sofferenza, e

brolettatrice / due giorni la mancanza di spazio diventa intollerabile, e
~~la e irritata~~ stress. ~~e giorni ancora~~ - pochi anche la mancanza
 di spazio e di luce e di aria.

~~La~~ e rivolto altor. ~~il~~ ~~già~~ ~~amore~~ - : ~~già~~ anche la ~~unione~~
altor. la ~~unione~~ e l'inter. ^{signo}
il rivolto del ~~proprio~~ ~~inter.~~ E ~~talvolta~~ e

d' amore e come il risalto del fopudari ter. E talvolta c
araduti successo de ti rivelare * l' stato x cavalico d' amore che tende era un
noo molto a un bulter di luce una ~~famiglia~~ ~~di~~ ~~ri~~ ~~pelle~~ n.
trifone spaziale o moglie depredato di canopiato e con questo belle
nigore ~~don~~ ~~selle~~ cosmetici o  piovano in lusinghe
~~patchi~~ sedute nel palancino
ti dom. riduzione

arredati
successo de si rivelano * l'etate x cavellio d'amore ch' terro
meno mette in un bul-tr di luce una ~~penna~~
tra loro spargente o moglie de veduta di cammiste e con
nigore p'ovocato in luttat
~~non~~ nelle cosmeticate o  pochi sebbe nel palancino
di m. reductione

necessario un bul. tra di loro una
 riva molto a un bul. tra di loro una
 trillone spaziale o moglie
 n'ho e o un
~~don~~ nelle cornucopie o 

panna, ~~di~~ di
 de vedete di carniciste che c'è
 p'è venuto in l'istate
 pastichi se ne nel palcoscenico
 di loro riduzione

...nelle cosmesi o  ...parchi ... riduzione

n. 1000
 sulle cosucchie o  pacchi se ne fanno
 di 1000 riduzione

~~conselle cosmetici o~~ ~~del modo~~ ~~specie alle mode come finti cavalli ecc.~~ della seduzione.

[illegible]

Ne ~~un~~ ^{un} ~~me~~ ^{funetam} ell. disken. ^{di quelle} ~~Il~~ ^{quot. prole.} delle n. t. b. ^{briffett.} :]
^{il vir. etna. le tollr. e}

Ne ~~est~~ ~~une~~ ~~ell.~~ ~~dist.~~ ~~par~~ ~~qu.~~ ~~sur.~~
 l'ell. ou le ~~neur.~~ d'auve ~~un~~ ~~et~~ ~~com.~~ il ~~vir.~~ ~~at.~~ le ~~fol.~~ ~~e~~
 le ~~neur.~~ d'auve ~~un~~ ~~et~~ ~~com.~~ il ~~vir.~~ ~~at.~~ le ~~fol.~~ ~~e~~ ~~cast.~~ ~~d'~~ ~~neur.~~

Vedi sulle le vedute d' autore ~~a~~ ^{un} ~~vista~~ ^{com.} ~~con.~~ ^{d.} ~~com.~~
~~fian~~ le prim. - E sp. e' succ. de n. ^{nivelette} ~~un~~ ^{ben e pat.} ~~basta un~~ ^{Catal. d' autor} ~~indiano~~
 / ^{H. P. t. p. z. c.} ~~una~~ ^{moli} ~~e'~~ ^{prip:} delle sue ~~cata~~

Le prim. - e sp. e succ. in un tempo breve, ma anche
per un po' di pulit. di logor, e di sp. delle sue parti
e di sp. nel lavoro delle

ele vor - unde nu poate sa
ele vor este dace cosmetice o zi in
nel labor. de

115. Maria

Li poteri afferire

passi-esp. em la le me funcional, e ~~non~~ alter per

demia gentile. Il re (il dottor Gennari) aveva il viso truccato rubizzo color. e i mustacchi da re. La regina (suor Gabriella) si era invecchiata con rughe e poneva in evidenza nell'abito lungo la snellezza della vita. Il segretario (il signor Bet) appariva come un giovane di circa trent'anni. Aveva la barba bionda, la pelle rosata, la parrucca nera ricciuta.



Si vidi una nutrice - arrivavano il re e la regina, questi facevano A. e. part.
de re (il d. det) come le ^{bianche} facie ^{truccate color} dipinte rubino e i ~~belli~~ mustacchi ^{bianchi}: le
reg. (r. det.) un po' ~~invecchiato~~ / n'era invecchiato un mulo e aveva in
vid. il ~~re~~ con l'abit. ~~detta~~ e lungo la mellella delle vite. re
regret. (il r. det.) abito. come un p. d. r. truccati. Av. le b. bronde, e la pelle
~~latta corata~~ di m. color. Il ~~parma~~ d. Carab. n'era ^{un} letto ~~fin~~ vecchio, con le b.
lunghe, argentee nei margini. Or. il l.

roste, le braccia vere ricinte.

Or. il per. ^{all'aria} ~~n'era~~ ^{l'alto} ~~l'alto~~ ^{parato}, col naso (linto) ricinto.
fer. le bocce br. d. come per una ~~rosta~~. Co

addens, le br. ricinte. Callinero ar. i belli uoi, il naso (linto)
ocul. d'oro e un tic de masticato. Callia. n'era ^{l'alto} ~~l'alto~~ ^{grosso e piccolo}, un gl.
fuori delle labbra, aveva le b. cabine e fer. le gambe figate per
sembra ^{fin} ~~barro~~.



con la barba bronda capelli ~~brondi~~ ^{bianchi} ~~potinati~~ ^{potinati} con
er. capelli ^{bianchi} ~~brondi~~ e la r. pe, la barba ^{d'oro} ~~bronda~~, le
pelle ~~roste~~.

cut, 'id was flat.
I a' main' ---
the reg. de it.
quite low & often.
It calm. we m'd

the reg. de it.
river to level after it, however... & it. amount d. var. oca
it calm we m'de due our're

It will be the same as the one in the previous part.

Cerca sempre e non trova mai, - disse il povero.

E' il tedesco, - disse l'uomo bellico.

Un'ombra. Parava una persona senza testa.

Quando intorno presso il boschetto dei salici improvvisamente videro

alla regina e all'Accademia gentile.

lui lo pergepisse - lo idee per il discorso da tenere davanti al re,

X lui lo percepisse - le idee per il discorso da tenere davanti al re,
alla regina e all'Accademia gentile.

Quando furono presso il boschetto dei salici improvvisamente videro
un'ombra. Pareva una persona senza testa.

E' il tedeschetto, - disse l'Uomo Selvatico.

Cerca sempre e non trova mai, - disse il Puliero.

trucato
gliatura lunga alla romantica, le labbra un po' viola, la pelle un po' cenerina. Il tedesco ingiustoso si era fatto donna molto ampia di petto, capelli neri ricciuti, i pomelli rossi e il naso all'in su. Grandeur appariva il più severo, con barba nera corta, capelli alla nazarena e naso a punta. La civetta era stata travestita da falco. Tutti gli uomini vestivano il frac.

putt / uomini vestivano il frac
u bore
X
il Puliero a stento trattenne il riso. Gli amici, travestiti come una recita dilettantistico amatoriale, lo sogguardavano preoccupati di essere riconosciuti e fissavano Rosalinda che per la prima volta vedevano. Quante cose erano racchiuse in quel guardarsi!

il Handleni
Quando il Re, la Regina e la [redacted] ebbero preso posto il segretario dichiarò aperta la cerimonia. Si udirono nuovamente le musiche^e e disse i saluti in finto svedese. Poi il segreta-

Il Cav. d. Sp.

Commedia cavall. in fate, draghi,
incant. e varie avventure e
liet fine. Segue

Penna.

Segue la brillantissima
del Finto Sposo.

Sulla porta un cartello scritto a mano diceva:

~~STASERA GRANDE PRELUDIO COMMEDIA~~

IL CAVALIERE DELLA SPADA

Grande spettacolo presentato dalla
Compagnia Dilettantistico Amatoriale
di San GiorgioCommedia cavalleresca con fate, draghi,
incantesimi e varie avventure tremende e
lieto fine. Segue la brillantissima farsa
del Finto Sposo

PERSONAGGI

~~DELLA COMMEDIA~~

Il Re

Belle Toffano

La Regina

Maria Piccin

Il Cavaliere della Spada

Bibi Zorzi

La balia della principessa Nicanòr

Il Diavolo zoppo

Prolocimo Zandegui

Una vecchia del bosco

Maria Tondello

Il drago

Antonio Santinello

La principessa Nicanòr

Delio Mazzoni

LA FARS DEL FINTO SPOSO

La sposa

Prolocimo Zandegui

Il finto sposo

Bibi Zorzi

La madre della sposa

Maria Zandegui

La madre dello sposo

Maria Zandegui

Il padre della sposa

Belle Toffano

Il padre dello sposo

Antonio Cognolato Santinello

Altri invitati

Alle ore 20,30 tutti nella Casa della Dettrina, g.c.

NON MANCATE!

OFFERTA LIBERA

STRASTRO

Sulla porta un cartello scritto a mano diceva:

IL CAVALLIERE DELLA SPADA

Grande spettacolo presentato

dalla

Compagnia Dilettantistica Anstoriale

di San Giorgio

Commedia cavalleresca con fate, draggi,

incantesimi e varie avventure tremende a

lieto fine. Segue la brillantissima farsa del Finto Spo

dal Finto Sposo

Si udì una musica - arrivarono il Re e la Regina, seguiti dall'Accademia gentile,

baffi neri,

l'abito era stretto alla vita. Il segretario (il signor Bet) appariva come un giovane di circa trent'anni. Aveva la barba bionda e la pelle ~~una~~ di rosato color. Il farmacista di Casalsèrugo si era fatto più vecchio, con la barba lunga, argentea nei margini. Oreste il paracadutista si era fatto panciuto, col naso (finto) rincagnato: teneva la bocca leggermente aperta come per mosca aspettare. Cavaldoro Emanuele si era fatto più alto con scarpe altosuolate per non sembrare gemello e parrucca bionda con barba intonata. Cavaldoro Antonio fingeva la gamba destra più corta per cui zoppicante, la parrucca era rossa e rossa la barba coi baffi. Agostino si era vestito da donna di mezza età, con la cuffia alla svedese e gli orecchini d'oro. Il maestro Baroni si era

Re e Regina / sono
de (cui) rubricati
La pp. 1/2 (b. r.)
hanno in cui
il suo -

Love home



Allora il cervello cominciò a calare e fu tutto un tempo
 la p. da un r. lat. b. cose tutte poche.

Dove un'op. int.? - d. me.

Dove fine o in dei and. - d. me il Cu.

Ho capito, - d. me il Pul.

Ti diletto, - d. il Cu.

Cu le calura e un le urto, - d. il P.

Amore amore, - d. il Cu. - chi è + lat. d. te?

Si allora fin fin e dentro e comp. nel cielo delle nostre. finit.
 n'inc. tutto verso case e poco solo ianti dei fami alle stelle. d'urto e
 vide l'U.I., de d. me:

Hei let bene a fare. (Pul., altro un fin. il dir.

L'ho immag., - d. il Pul.

E' l'amore di R. de ti le selv., - d. l'U. selv. - l'urto è ven

quero è unq.

fin, lo v., - d. me il P. - Al R. lat., come ti amo, una fine, una
 una, una unione. quando tu un t. allora n'le volo - altro de i (b.!

non c'è niente di unione delle unione, - d. l'U.I. - ne l'el. un.,
 n'ha le b. Al, non b., come sono le tue una relig. auc. verde
 come le balle di una fine. Al, cal. mund., per finit. unq. le
 tue persone, una ur., una tanto, una rinfec.!

Proced. nelle selv. selv. lat. e port. lat. i loro amori. E int.
 nel finit. delle un. e G. n. formar. - senza de lui la percezione -
 le idee per il fin. the ten. che al r., alle r. e all'and. pentile.

Io sono molto innamorato di quella signora, - disse il Cavallo bianco.

Chi è? - domandò il Puliero.

Una che prima o poi arriva, - disse il Cavallo bianco.

Ho capito, - disse il Puliero.

Ti aspetto, - disse il Cavallo.

Con la calma e con le nespole, - disse il Puliero.

Prima o poi ci devi venire, - disse il Cavallo.

Lo so, - disse il Puliero - ~~ma non adesso.~~

Amore amore, - disse il Cavallo - chi è più potente di te?

Si sollevò pian piano e riprese il cielo della notte.

camminò verso casa e poco dopo sentì dei passi alle spalle. Si voltò e vide l'Uomo ~~selvatico~~.

Hai fatto bene a toccare ferro, - disse - altrimenti non finivi il discorso.

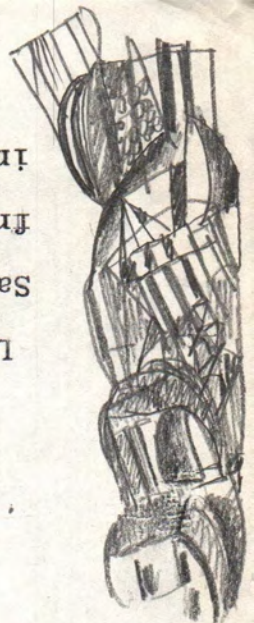
L'ho immaginato, - disse il Puliero.

E' l'amore di Rosalinda che ti ha salvato, - disse l'Uomo ~~selvatico~~ - perché il vero amore è magico.

Sì sì, - disse il Puliero. - Ah, Rosalinda, come ti amo, mona fresca, mona rosa, mona mormorante. Quando tu mi tocchi allora sì che volo - altro che il Cavallo bianco!

Non c'è niente di meglio della mona, - disse l'Uomo selvatico - sia fra gli uomini, sia fra le bestie. Ah, suor Gabriella, come sogno la tua mona religiosa ancora verde come le bacche di ribes. Ah, cavernetta muschiosa, spero presto poter assaggiare la tua frescura, mona volante, mona santa, mona rinfrescante!

Procedevano nella selvante selva parlando e lodando i loro amori. E intanto nel profondo della mente a



La signora Flora abitava al piano rialzato, dalla parte opposta del
Salone reggitor del cielo, proprio davanti all'albero grande e
frondoso. La trovarono affacciata alla finestra, balconettata,
invitta e indomita, la sempre narrante. Era grossa ma non grassa,

Al bullet de. whis.

ROCK EXTRA STRONG EXTRA

Le murelle de cam. n. ci cam. fin tiens vers 01. sep. fellle x h
b. (annetiere/ annetiere. A. N. e B. cam. d. m. e A. :

Noi ispireremo al Puliero il discorso del Nobel, - disse la Musa che aveva lo sguardo impetuoso e la voce incantatrice - e faremo le segretarie.

Ognuno avrà un compito, - disse il signor Bet. - ~~Ho pensato come~~ *ipotesi.*
~~Per~~ Per prima cosa bisogna fare un giro di esplorazione a Stoccolma e trovare una villa con parco da affittare "per congresso"..

Non c'è tempo da perdere, - disse il signor Bet. - Siete pronti a partire domani?

Io prontissimo, - disse Oreste il paracadutista.

To night I'll prepare and lucidate the aeroplanetto, - disse il prigioniero inglese.

Avanzava la notte cacciata luce. La primavera [redacted] spingeva le

[redacted] su per i rami di ogni pianta - le ragazze Muse ridevano - Mogà-

*X
i nuclei?
limp n. 100*

Serpente non l'abbiamo rivisto.

Quante chiacchiere, - disse il Barbalabe - e intanto io scorbassero

E l'amore che io fa cantare, - disse Giostina.

poi io udirono cantare in lingua rovescia.

Ma lui, camminando sui rami, già si rintanava nella selva. Per un bel

Alora sai anche la lingua dritta! - gridò Giovanni.

vanni, presto troverai quello che cerchi. Arrivederci.

Seguite sempre e solo l'amore, che dà gioia e qualche volta dolore. Io-

vera che c'è al mondo è l'amore - ma tutti fanno di tutto per negarlo.

mo dell'ultima guerra e parlando in lingua dritta - l'unica cosa

Hagani, - disse improvvisamente l'uomo selvaggio fermandosi sul ca-

9 /
fueron en una
fuera el libro
del libro -
Ragazzi, - disse improvvisamente l'Uomo selvaggio fermandosi sul ramo dell'ultima quercia^{del libro} e parlando in lingua diritta - l'unica cosa vera che c'è al mondo è l'amore. - ~~ma tutti fanno di tutto per negarlo.~~
Seguite sempre e solo l'amore, che dà gioia e qualche volta dolore. Giovanni, presto troverai quello che cerchi. Arrivederci.

Allora sai anche la lingua diritta! - gridò Giovanni.

Ma lui, camminando sui rami, già si rintanava nella selva. Per un bel po' lo udirono cantare in lingua rovescia.

E' l'amore che lo fa cantare, - disse Giostrina.

Quante chiacchiere, - disse il - e intanto lo Scarbonasso
Serpente non l'abbiamo rivisto.

22
fatta in un
fatto in un

*Cominciavano
vibile*
La Mamma dei cani si incamminò pian piano verso Oriente seguita dalle
sette bestie. ^{tutte vanno} che ~~precedevano~~ ^{andavano non si feroce} lentamente annusando, ^{pl.} godendosi gli odo-
~~ri che salivano dalle fessure della piazza.~~ Allora Maria la Bella ces-
sò di ~~cantare e~~ suonare e disse:

E' l'ora del sonno, andiamo a letto.

Celeste e Giovanni rietraron. I ragazzi del Palo delle Rondini si
avviarono verso casa, pensosi - Giostrina era vibrante d'amore per
aver visto Giovanni suonare là in alto. Le ~~fate~~ si levarono in aria

Ché parbale mago!

Alle Brontelle del 'basteria una cona disse:

quindi la vedde e la fere, ultima una cervo.

no venivano anche le bestie, prima la morsa rossa, poi la bionda,

pe loro - e passò il ponte sul fiume barchinto poco verde tinto. Die-

tenza: l'le tancarella - dove i cialisti venivano le veloci su-

Sempre più ciontoso e tancarella Giovanni pareva il re, il re

h. l. m. x
Sempre più circonfuso e trionfante [redacted] percorse il rettilo fra

inter
~~Fontanelle e Tencarola~~ - /dove i ciclisti raggiungon le velocità superiori - e passò il ponte sul fiume Bachinto Bach verde tincoso. Dietro venivano anche le bestie, prima la martora rossa, poi la donnola, quindi la volpe e la lepre, ultima una cerva.

Alle Brentelle dell'Osteria una donna disse:

Che barba! Che mago!

Le borse di guerra.

ma con lei nella fattoria da denari senza che nessuno li riconoscesse -
basseggiare con Rosalinda per le vie della città e recarsi a se-
ne al boschetto dei salici - Cristiano colono in sogno e lungo colato:
nei boschetti di questo stesso giorno - dopo che l'ultima della stagione-

DEVE ACCADE

DOBBIAMO PER LE TERAPIE AL SOLO DIVINO, DOVE CIO' CHE DOLCE SUCCE-
LA DIVAGAZIONE, LA VALIA DI TERAPISTI ESSI, PERALTRINTE INCONTO RI LA
33. ELEVAREME CRISTIANO E ROSALINDA SI RIGUARDO VEDERENNE IN F. BERICO,

qui b
non
 129. FINALMENTE CRISTIANO E ROSALINDA SI RECANO AUDACEMENTE IN PUBBLICO,
 MA TRAVESTITI. TUTTAVIA UN IMPREVISTO EPPUR PREVEDIBILE INCONTRO LI FA
 TORNARE PER VIE IMPERVIE AL COVO D'AMORE, DOVE CIO' CHE DOVEVA SUCCE-
 DERE ACCADE

*Andò con
 un hys to
 Aug. 1848.*
 Nel pomeriggio di quello stesso giorno - poche ore prima della riunion-
 e al boschetto dei salici - 
 passeggiare con Rosalinda per le vie della bella Pava e recarsi a ce-
 na con lei nella trattoria da Menalca senza che nessuno li riconosces-
 e potesse maldire.

Vittorio: - disse il signor bar - tutti discorrevano a volare a S

Cosa volete che sapete una ciavetta
sbristata esiste. Dettinato disse:

Adesso mi limitate per giorno e sera. Qui tanto volete la posta e
dell'altro di ore se.

La lettera si videro in loro senso senza la ciavetta che sbristata disse:
inaccia tanto l'assassino di Bianca Vittoria

non c'è che si sapete fino in questa: - disse quel signor bar - non
bristate del tutto la cosa quindici: - disse il bristato inglese.
disse cavallero un altro.

Portiamo anche all'estate del mio pio uno dei bristato del tutto: -

coato negli anni: passare con Rosalinda per le vie della Pa-
va e recarsi a cena con lei nella trattoria da Renata senza che nesun-
no potesse mal dire

21. M. f. del 1901 Bel

Quasi
coviato negli anni: passeggiare con Rosalinda per le vie della bella Pa-
va e recarsi a cena con lei nella trattoria da Menalca senza che nessu-
no potesse maldire

Del fon. delle sue c. 20. ~~pass. ins. or p. lott.~~ e el Bragl. ~~Bresl. rap. elat.~~
penare el richo ~~cotta~~ ins. el neo ^{aiuto} amore - e ~~l'altro~~ la felice per le inclusioni
del latta e le intenzioni d'amore.

 Al section ~~affare~~ chiaro e op. latta w l'ip. -
G. n. ~~loquio~~ int. dell'ist. e del caso - per occhi att.

lib &
lib

commosso guardava e ascoltava - il bosco suonava per i rè-
foli di vento. Gli uccelli ripresero a cantare.

S
A
R
-
I
X
F
C
Z
O
R
-
I
S
A
R
-
I
X
F
C
Z
O
R
-
I
S

Il bosco suonava per i rè-
foli di vento. Gli uccelli ripresero a cantare.

~~Il bosco suonava per i rè-
foli di vento. Gli uccelli ripresero a cantare.~~

na Reana e il Salbégo giravano intorno ascoltando. Tutti si ~~sc~~ativano
ispirati per quell'impresa mai tentata da alcuno.

Sulla porta un cartello scritto a mano con molta cura diceva:

IL CAVALIERE DELLA SPADA

Commedia cavalleresca con fate, draghi, incantesimi e tremende avventure.

Segue la brillantissima farsa del Finto sposo

Personaggi:

Il Re

La Regina

Il Cavaliere della Spda

La balia della principessa Nicanòr

Il Diavolo zoppo

Una vecchia del bosco

Il drago

La principessa Nicanòr

Nella farsa compariranno:

La sposa

Il finto sposo

I vero sposo

La madre della sposa

La madre dello sposo

Il padre della sposa

Il padre dello sposo

e altri

Divertimento sicuro. Spettacolo per grandi e piccini.

Alle ore 20,30 nella Casa della Dottrina. Tariffe X.

Compagnia Dilettantistica Amatoriale di ^{Chivale Palu-}
~~San Felice~~ ^{Permanie}

Giov. rappr. come una vera e propria "turca" e forse di us. per tur. il minimo

~~Ma~~ siamo fu alline a' Ruchi. Peli- un ^{usurilist} cattol kritiz a muso
cu cur /

Alta into delle cose d. Dott. In effino un manil. n. itto a
~~nesso in cui ai cui si leppa: / e nesso:~~

Comp. di Test. Dilett. Amst.

Grande Itetech - ^{non} Diverimento lo prout e ficiu.

2x Cor. d.) here.

Gen. cancell. in Pato, draghi, uiscent. e tem. avarcio.
 segue le brill. l. sel F. sp.

Per.

22 22
be 22.

Per. telle 1.

2e 11.
21. 11.

Alle ore 20,30 nelle C.d. Dott.

Alle unter Stelle C.S.-Balken. In einem um Gebell nicht zu vermeiden:

Op. alb. n. 10, 12
in "curry" race
La Europa d'ou l'ingio presento
H. car. d. 17.

Comm. cavell. un lute, troisi, vicent. e veze
aventure.

~~Not a quote!~~
NON RANCORE!
OPPURE libertà, anche in natura

X,

Adesso viene un frammento, - disse il Puliero. - In seguito lo svilupp-
però.

per l'uscita un r'e.

Ch'è-
l'eco' remp'e

SECRET

1019

...desso viene in frattempo, - disse il Dottore, - in seguito lo seguirò...

La aveva tutti i denti fuori dalla bocca per lo sbalordimento.

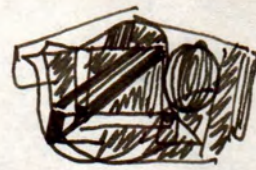
Il maestro Baroni era rimasto immobile, coi piedi nel catino e il braccio sospeso, il rasoio appoggiato alla guancia. La Vacca Mora prese mugendo la testa della *Cinca* e trascinò fuori tutti - andavano bestian-
do per campi e per fossi, graffiandosi nelle siepi e rotolando.

Ma Giovanni a un certo punto si fermò. Stette a guardare quella compagnia
che andava a serpentine e disse fra sè: Com'è facile perdere la testa
seguendo una Vacca Mora testona, ignorante, e senza orizzonte. Lei cre-

La Candida aveva tutti i denti fuori dalla bocca per lo sbalordimento.
Il maestro Baroni era rimasto immobile, coi piedi nel catino e il braccio sospeso, il torso appoggiato alla guancia. La Vacca Mora prese mettendola la testa della cagnara trascinò fuori tutti - andavano bestinando per campi e per fossi, grullandosi nelle siepi e rotolando.
Ma Giovanni a un certo punto si fermò. Stette a guardare quella compagnia che andava a serpentine e disse tra sé: Com'è facile perdere la testa seguendo una Vacca Mora festosa, ignorante e senza orizzonte. Lei era

La Lucarina per lo sbalordimento aveva i dneti fuori dalla bocca. Il maestro Baroni era rimasto immobilex, coi piedi nel catino e il braccio sospeso, il rasoio appoggiato alla guancia. La Vacca Mora prese muggendo la testa della canèa e trascinò fuori tutti - andavano bestian- do per campi e per fossi, graffiandosi nelle siepi e rotolando.

Ma Giovanni a un certo punto si fermò. Stette a guardare quella compa- gnia ~~ser~~ penteggiante e disse fra sè: Com'è facile perdere la testa se- guendo una Vacca Mora ignorante, bestia e senza orizzonte. Lei cre-



dim. 1950.

Ho capito, - disse Giovanni. Fu allora che si ricordò delle frasi udite quando era stato messo nel sacco

Allungo il p. onc. di fin. Tan. it. Del pr. d. u. Gi. n. ar. ven. le u. Tin. l'ar. n. f. e f. p. s. f. t. G. cot. de n. u. a d. Lur. inv. st. ben. sv. - con sv. de ant, de m. w', delle var. nom. de l'ar. u. u. a d. r. u. m. o. c. "Alà nopia". "Chet is glisvè". "Nopia nopia". Qualcuno aprì il sacco, f'ar. f'ar.

Era con u. cant, con u. ist. de u. n. see. di ^{entrare in un br.} ~~un br.~~ di o. Gietop. nell'ar. b. d. e l'ar. col b. enar. - e vi stare per shettere con p. u. con f. o. t. e. i. col. l. e. c. m. u. r. a. p. r. i. t. a. r. e. l'ar. v. e. d. e. r. le d. i. u. t. e. n. i. t. - b. e. t. e. e. d. i. n. t. e. - l'ar. t. e. n. o. n. h. a. t. e. n. u. l. l. o. e. e. o. c. h. e. f. o. t. a. r. c. o. l. u. l. l. o. o. c. o. l. b. e. c. c. i. n. e. q. u. i. v. ~~Arbitrariamente~~ s. c. e. n. e. f. i. e. t. e. - C. o. r. t. a. r. a. p. e. r. e. n. o. v. e. p. e. s. o. d. e.

All'impresario ^{io} ~~io~~ le parole k. b. a. n. n. i. S. c. h. i. n. l. e. A. p. r. e. n. d. o. l. e. b. r. u. n. i. e. e. g. r. i. d. a. n. d. o. ^{io} ~~io~~ f. e. r. m. a. r. l. e. o. d. e. e. l. e. u. i. s. u. r. f. u. g. e.

E. n. i. c. e. n. d. u. i. o. c. e. l'ar. v. e. d. e. l. r. e. c. i. p. i. n. t. l. - d. b. e. l. l. i. n. u. r.

A. u. c. u. n. e. u. n. l. o. c. o. e. u. n. u. n. q. u. i. s. i. - d. C. o. r.

C. i. r. s. p. e. c. i. f. i. c. a. t. i. o. n. e. o. c. c. - d. f. S. d.

A. u. e. n. e. l'ar. i. t. e. n. i. l. i. c. h.

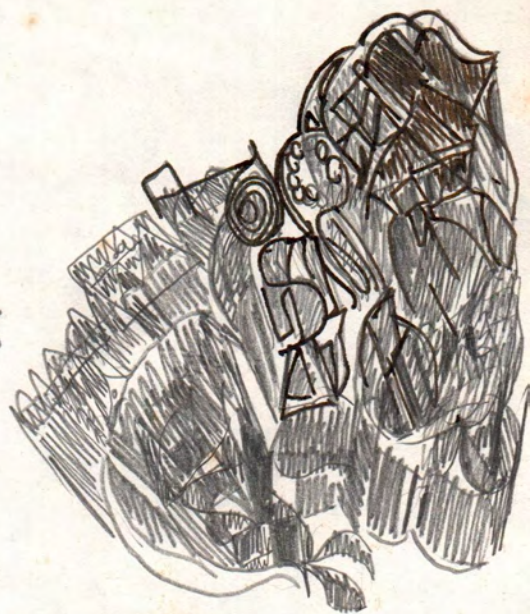
Che delitto veramente misterioso, - disse il signor Bet.

EXTRA STRONG
TEXT

CHG 90111100 AELAMENGE MISTOLISO - 11222 11 212101 B01

Prince Brion

Rock out 16



Giovanni sopra nome Oca, - disse Gianni Schinche.

Era poco mi mangiavano, - disse Giovanni.

Eri andato in oca per via del ricapin, eh? - disse Galinaretto.

L'aria formavano le oche e le misero in fuga.

banda di Gianni Schinche. Avevano in mano dei rami di vimini. Frustando

ali. Stava per essere allertato quando si parò davanti al branco la

ma le oche venivano dietro protese col collo e col becco battendo le

All'improvviso scattò con tutte le forze e corse via. Correva correva

viso. Ebbe paura di venire mangiato.

te - Giovanni stava fermo rannicchiato. Sentiva i beccati sfiorargli il

rimproverose - si vedevano le lingue tremolanti - battevano le ali cor-

Giovanni tornò subito in sé sobbalzando - le oche gridanti sembravano

rono a versagliare.

Era quando fu nel mezzo del branco che loro alzarono i colli e comincia-

oche ricopacioccolanti sull'erba, bianche e potenti col becco strarione.

Era così incantato, così mistico che non si accorse di un branco di

Era così incantato, così mistico che non si accorse di un branco di
 oche lietopascolanti sull'erba, bianche e potenti col becco arancione.
 Fu quando fu nel mezzo del branco che loro ^{potessero} alzarono i colli e comincia-
 rono a verseggiare. §

Giovanni tornò subito in sè sobbalzando - le oche gridanti sembravano
 rimproverose - si vedevano le lingue tremitanti - battevano le ali cor-
 te - Giovanni stava fermo rannicchiato. Sentiva i becchi sfiorargli il
 viso. Ebbe paura di venire mangiato.

All'improvviso scattò con tutte le forze e corse via. Correva correva
 ma le oche ^{insistenti} [redacted] protese col collo e col becco battendo le
 ali. Stava per essere afferrato quando ^{pres} [redacted] la
 banda di Gianni Schinche. Avevano in mano dei rami di vimini. Frustando
 l'aria ^{le sole} fermarono le oche e le misero in fuga.

Eri andato in oca per via del reciapìn, eh? - disse Gallinaretto.

Fra poco mi mangiavano, - disse Giovanni.

Giovanni sopra nome Oca, - disse Gianni Schinche.

specie di
 uccelli

che
 inseguono
 davanti
 afferrano
 beccano &
 premono

20

МАШИНА

СКОР

МАШИНА

СКОР

OK

habe
ri-lore
chiglie, gli anemoni, ~~a tuberosa~~ i tulipani, i narcisi e le fresie gentilpro-
fumate. A maggio coi guanti da orto e le cesoie Guido pareva un an-
gelo delle rose - le aspettava, le contemplava, lo rendevano meditante
e gli facevano emergere versi che sussurrava ai boccioli
~~mi~~ quasi per incitarli a godere dell'attimo in cui splendevano. - e
quando ~~impetenti~~ ^{essere} cominciavano a sembrare sul punto di aprirsi li reci-
deva con gioia e dolore, come partorendoli.

era finit.
o a gennaio?
e quasi insieme, a marzo, le patate, tagliate a fette dove c'era il ri-
butto. A dicembre gennaio c'erano i cavoli - il vernino e poi quelli
da estate - e le verze resistenti al ghiaccio. Da primavera all'autunno
c'era il continuo crescere delle insalate verdi e rosse, la rucola, l'in-
divia, la romana, la lattuga, il radicchio: nell'aria vagava il profumo
di finocchio e di basilico, di allor~~e~~ e di rosmarino.

Anche i prodotti dell'orto venivano portati in ^{città} ~~Parma~~, in piazza delle
Erbe - erano ricercati perché quantomai saporiti - spesso Rosalinda
li comprava e li cucinava: sapendo essere, probabilmente, quelli colti-
vati e raccolti dalle mani del suo amore.

Presso la casa c'era il pollaio, sogno delle faine e delle volpi, con
galline, oche, anatre, tacchini, faraone, e il gallo pettuto. Accanto al
pollaio la conigliera. Il letamaio, non grande ma colmo, stava al con-
fine col bosco dei salici, a un'arcata di sguardo da quello dei Gu.

5. DEL FATTO DI BIANCA BIRON TROVATA MORTA NEL CAMPO DEI GU

è primavera
di fine mattina
ritro
Verso la fine del mese di ottobre, quando le foglie sono d'oro e gustano il piacere di sparire nelle prime nebbie lievitanti avvenne a Ponchi Palù impensato un delitto. ^{di buona mattina} Fu trovata una giovane sposa, da tutti conosciuta, distesa morta nel campo dei Gu con la testa tagliata: il suo nome era Bianca sposata Biròn.

011a11a1 - continuo. Grandeur. - Il y a dans les bois des sentiers

blancs, cachés, ou l'on rencontre des chevaliers encore intègres. 011a11a1

011a11a1 - tradusse suor Gabriella. - Ci sono nei boschi sentieri bian-

chi, nascosti, dove si incontrano cavalieri ancora intatti. 011a11a1

Finita la lettura scoppiarono gli applausi del pubblico particolare

e venne chiamato a ricevere il premio dalle mani della

Regina: una coppa finissima di cristallo / e argento. Si udirono ancora

le musiche - era venuto il momento del discorso.

*un grande elmo d'oro
fieno di petroli e minerali*



Ah, quel voyage! J'ai rencontré les pelerins qui allaient on ne sait pas ou - ullalla! Et quand j'entendais quelqu'un qui contait des histoires - des fée, des batailles, des animaux - je m'asseieais et j'ecoutais.

Ah, che viaggio! Ho incontrato i pellegrini che andavano non si sa dove - ullallà! E quando sentivo qualcuno raccontare storie - di fate, di battaglie, di animali - mi sedevo e ascoltavo.

~~18~~. SEGRETA RIUNIONE AL BOSCHETTO DEI SALICI

rilev Qualche giorno dopo, di sera, mentre Guido / il Puliero / era in Pava
pavante amorosa per il motivo che presto sapremo i suoi amici si reca-
rono segretamente al **b**oschetto dei salici su invito del signor Bet.

□

Che vergogna, - disse don Ettore il Parco - è scandaloso andare in
diver ~~giro~~ *forse* ~~giro~~
giro nudi.

(Come sono belle le ~~M~~use, - disse suor Gabriella. - Altro che noi suo-
re tutte coperte di panno.

E così il Puliero prima delle bestie rilesse quella carburfuribonda
battaglia, che venne applaudita. Poi di seguito lesse il capitolo delle
bestie. /

ritor

Fragmento della galleria

Cosa Giovanni imparò dalle bestie soprattutto riguardo all'amore

Giovanni stava attraversando il boschetto dei salici quando fra le erbe

Mentre la gallina parlava si era fatto un gran silenzio da parte degli insetti e degli uccelli. Giovanni si sentì felice per quelle parole amoroze - e perché, sapendo la lingua rovescia, capiva il davanti e il ^{di} dietro dei discorsi. Vide allora la gallina aprire le ali e alzarsi in volo - si godeva i rèfoli di vento e rideva a Giovanni. Poi girando nell'aria cominciò a cantare - non parole di canzone ma suoni gorgheggianti.

Come dev'essere l'amore, - disse Giovanni - che fa volare una gallina gorgheggiando come un usignolo! Quante cose ho imparato oggi dalle bestie! E cosa perde chi non le incontra e non parla con loro!

*Alla fine una
breve storia
di...*

vide la Lumàca Imèga, sua vera amica. Aveva i cornini trepidanti. Tutto frusciava per il tenero vento. Giovanni si fermò.

Guarda, - disse lei - che non tutte le bestie del Pavano Antico sono buone, ma da tutte puoi imparare qualcosa. Specialmente adesso che sai la lingua rovescia.

E da te cosa imparo? - domandò Giovanni.

Che quello che cerchi è dove meno te l'aspetti e se vuoi trovarlo devi andare adagio, - disse la Lumaca.

A me piace tanto correre, - disse Giovanni.

Il momòn non è di corsa, - disse la Lumaca.

Quante prediche! - disse Giovanni.

Alzò il ginocchio e riprese ad andare fra i salici e le erbe d'ogni stima di verde. A un certo punto vide apparire la testa calva di una tacchina. Era bruttissima e lo guardava con occhi iracandi.

Siete farabutti e assassini voi uomini, - disse.

Devo andare, - disse Giovanni.

Nessuno mi ama perché sono brutta, - disse la Tacchina.

Hai il sopra nome? - chiese Giovanni.

Pita, - disse la Tacchina.

Io cerco il momòn, - disse Giovanni.

Non esiste, - disse la Tacchina.

Chi è brutto è senza amore? - domandò Giovanni.

Adesso ti bècco, - disse la Tacchina. Gonfiava le borse puntute pendenti dal collo - drizzava le penne - soffiava.

Sei il figlio di Maria la Bella? - disse.

Sì, - disse Giovanni.

Lei sì che è amata, - disse sospirando la Pita. Poi, lentamente, uscì dal furore, abbassò le penne e andò via. Ogni tanto girava la testa e guardava Giovanni - negli occhi sembrava disperata. Quando fu lontana disse:

Remóa è rové momòn?

Amore è vero momòn?

X Giovanni riprese il cammino. ~~Le foglie ondulavano come onde di mare~~
~~cunato da un vento boceacorta.~~ Dopo un po' da un ramo gorgheggiò un
 usignolo. Giovanni si fermò ad ascoltare e fissando fissando dopo un
 po' vide l'uccello.

Mi piacerebbe saper gorgheggiare, - disse.

X Ci vuole una gola speciale, - disse l'usignolo.

Io studio il violino, - disse Giovanni.

X La musica e il canto sono per dichiarare l'amore, - disse l'usignolo.

Come vorrei essere un usignolo, - disse Giovanni.

X Ognuno ha la sua natura, - disse l'usignolo.

Perché non tutti hanno il gorgheggio? - domandò Giovanni.

X Cheper non titùt novatrò li momò¹? - disse l'usignolo, e volò via.

Frusciava la brezza sulle erbe - il Pavano era mormorante - le farfal-
 le tremitavano per l'aria - e in estasi erano le api incaponite sui fio-
 ri. Giovanni si inoltrava in quell'intensità e a un certo punto vide,
 sul limitare fra il bosco dei salici e l'orto del Puliero, una grande
 gallina bianca che disse:

Giovanni, sai cos'è l'amore?

Non ho esperienza, - disse Giovanni.

L'amore, - disse la gallina - è il massimo bene.

Come si fa a provarlo? - domandò Giovanni.

X L'amore, - disse la gallina - fa brillare le piume.

X Io sono implume, - disse Giovanni.

X L'amore, - disse la gallina - fa volare.

Io non ho le ali, - disse Giovanni.

L'amore, - disse la gallina - è il momò della vita.

Il vero momò? - disse Giovanni.

X Che gioia, che gaudio, - disse la gallina. - Come è fine l'amore, come
 fa stare bene. E come è bestia. Ah! come sono innamorata. Ah! Ah! Ahahaha!
 Maa, Nivangiò, chéper remól'a è cogimà.²

¹ Perché non tutti trovano il momò?

² Ama, Giovanni, perché l'amore è magico.

Ho capito, - disse Giovanni. Tu allora che si ricordò delle frasi mi-
te quando era stato messo nel sacco; e della parola mormorata dal pe-
sco Bacco;

Col. Felle 48/12

Ho capito, - disse Giovanni. Fu allora che si ricordò delle frasi udite quando era stato messo nel sacco; e della parola mpote detta dal Pescce Baùco;



Ed ecco la pie' il mecar. fuetto l'ing. Gori. e il Saltemento u' uidero
 un corno di luce - u' primo - e alla fine del corno fanno stin.
 allora un stetto in hizio ^{alto} e fanno il puelle si tor. ~~di uero~~ uell' acqua
 uide d'ine  forse del lucente

Per l'ing. Gori. fuetto l'ing. Gori.
Per l'ing. Gori. fuetto l'ing. Gori.

ALONG EXTRACTION

350.000 X

2.275.000 - 5000.000 - 225.000
 - 1.550.000
 400.000

Ho capito, - d. G. fu allora che si ric. delle d. var. per. mist. udite p. u. e
 era a. m. nel sacco + delle par. outo ^{bon} fatto dal P.B. e d. Rion detta de A.
 P. : erano in cinque m.!

Ad. lin. ten. il s. - d. il r. di P. v. v.

P. ? - d. G.

P. nel P. A.

No, - d. G. - N. in.!

Oh. in. Una nient. d. d. era le Temp - di loro chi'era. madre! ^{e per. la prima.}
 qualche ~~le d. e una sp. scottare~~ - ~~ing. e una scottare~~. Quell' quell'.
 che Una sp. ~~ing.~~ ing. e una scottare - chi veniva pero ex int. uelli
 pitime ~~madre~~ ^{ma} se uno leg. insanti veniva e entr. uelle madre C. S.

tutti. G. era il + stand. nel fare le p. r. d.

Impunire si vol. un rum. N. loro. ten.

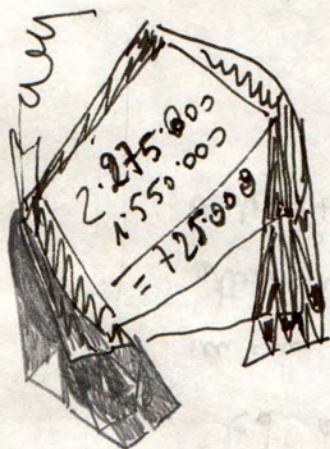
Anima chat. fud. ! - d. Gallinotto.

All. un roy. con le braccia large - tirare un rec. f. d. l'alto leg. e un

Kop. Dine e Gar. :

Ila uouu!

On - d. G.



Ho capito, - disse Giovanni. Fu allora che si ricordò della lingua sconosciuta udita quando era stato messo nel sacco e della parola mpote detta dal Pesce Bauco e ^{di} Raàu detta da Maria Panciadiscucita: era la stessa lingua!

Adesso bisogna trovarti il sopra nome, - disse il ragazzo che l'aveva vinto.

Perché? - disse Giovanni.

Perché nel Pavano Antico non c'è nessuno senza sopra nome. Io per esempio mi chiamo Gianni sopra nominato Schinche perché bravissimo nel fare le schivate. ^{se mi trovo in fila dove spara il Gallinaro} Lui Gallinaro, lui Gallinaretto, lui Angùro, lui Piri, lei Viviana Pinciàre, lui Cicìla, ^{lui} Cunicio, lui Tega, lui Gomànte, loro i Zaghetti e lei Andreina Tetìne. Sono tutti figure porche. Sai giocare a bandiera?

No, - disse Giovanni. - Mi insegnate?

Gli insegnarono. Una rientranza della chiesa era la tana - che loro chiamavano madre. Uno dei ragazzi la difendeva e doveva far prigionieri gli altri. Ma se uno entrava nella madre liberava tutti. Gianni era veramente straordinario nel fare le schinche.

Mentre giocavano, sempre correndo, si udì un rumore di lamiera trascinata.

Arriva Mato Ampadìna, - disse Gallinaro.

Apparve un ragazzo con la bocca larga e gli occhi piccoli. Tirava un recipiente di latta legato a uno spago. Disse a Giovanni:

Ihà momòno?¹

Onò, - disse Giovanni - ama olo ròvetro.²

Dunque ai Ronchi Palù sapevano del momòn. Stava per fare domande ma fu ripreso dal gioco. Le rondini planavano goleggiando - Celeste lo sposo

¹ Hai momòn?

² No, ma lo troverò.

Exa tepid. d'auv. In herra g. hiaid. elle lat. p. du fr. - rste le c.
di. Rnal. Lè n' l'expo, ell. il velor, a una col., vide de n' ^{fr} h. h. i' ve
uen. e n' enant. p. la pr. d' nuel l'is rste i' teth. - que teth.!



The first of the series of small, dark, textured objects, possibly a piece of wood or a small animal, shown in profile. The objects are arranged in a row, with the first one being the largest and the others decreasing in size. The background is a light, textured surface.

The second of the series of small, dark, textured objects, possibly a piece of wood or a small animal, shown in profile. The objects are arranged in a row, with the first one being the largest and the others decreasing in size. The background is a light, textured surface.

*h. G. de
Pava*
Soprattutto un certo Silvano dai Ronchi Palù andato eremita più
di settanta anni fa e poi sparito. Cosa lo spinse a farsi eremita? Dove
L. Guido
è andato a finire? - disse

*h. G. de
Pava*
Io da bambino ho conosciuto

Narini
, - disse

- Da Calao-

Io ho conosciuto fra Giovanni: - disse Narsiso, - Da Calabrone andò. 180-

disse il Puliero, ? - disse Cristiano.

di settanta anni fa e poi sparito. Cosa lo spinse a farsi eremitico? e

Soprattutto un certo fra Giovanni dai Ronchi "all' angelo" etc etc

in love Una delle fate (che sapeva suonare molti strumenti e meglio di tutti l'arpa) ~~aveva~~ più guardava quel giovane più sentiva venirle la voglia di fare all'amore e ~~avere~~ ^{con} un bambino ~~da~~ lui. Era snella, castana di capelli e di occhi, aveva le guance rosate e la bocca gentile.

Una sera, dopo che Lorenzo aveva suonato e loro gaiamente ballato Aurora si rivolse alle amiche dicendo:

Sorelle. Io sento un desiderio mai prima provato. Non voglio più essere fata immortale: sono così innamorata di quel suonatore che desidero

EX-191-29031

Cap. P. —
be stand-on. d.w.f.d.
lin. da. also in. dep
Raven x



9. LE STRAORDINARIE AVVENTURE D'INFANZIA DI GIOVANNI OCA

Prologo nel bosco

Tante sono le foreste del mondo, ma nessuna è così estesa, ricciuta,

antica e percorsa da gente fatata come la Pavana Selva.

12. Good body in front of me. Del.

22

di testa. Quando suonò mezzogiorno disse:

Bisogna sospettare di tutti, ma soprattutto di quelli che vanno a casa
di Guido.

L. F. . P. . S. mezzogiorno;

mi. m. di tutti, una volta, di f. che venne ~~a casa~~ di di casa
d. G. il ? per ecc. di ecc. d. G. ecc.

di testa. Quando suonò mezzogiorno disse:

Bisogna sospettare di tutti, ma soprattutto di quelli che vanno a casa
 Guido il Puliero ai Ronchi Palù per seguire le avventure di Gio-
 vanni Oca. Che sia nel romanzo il segreto del delitto? Bisognerà pur leg-
 gerlo, o per lo meno ascoltarlo. Assassino, ti troverò.

del dramma della nostra Anthon & Carl. Poli per ascoltare le av. di
 G. O.

Oggi, - disse Celeste a Giovanni - è il giorno più lungo dell'anno
e voglio portarti alla specola dell'astronomo Zanibon per guardare
la luna, i pianeti e le stelle. Vedrai com'è grande l'universo.

Oggi, - disse Celeste a Giovanni - è il giorno più lungo dell'anno
e voglio portarti alla scoperta dell'astronomo Xanthon per guardare
la luna, i pianeti e le stelle. Vedrai com'è grande l'universo.

tiva stringere dal gelo. Vedevo in alto la luce - in basso il nero dell'abisso. Cercavo di spingersi su - e ci riusciva - ma troppo lentamente. All'improvviso si vide accanto un palo. Lo afferrò e fu salvato.

Di fianco a Celeste c'era ~~era~~ una contadina inginocchiata sul ghiaccio ^{lei lei} - teneva in mano il palo. Era tonda di viso, con le guance rosse e pettinata col coccón.

pettinata col cocoon.

cio - teneva in mano il palo. Era tonda di viso, con le guance rosse e

Di fianco a Celeste c'era una contadina ingiunochista sui ghisc-

fiori.

tamente. All'improvviso si vide accanto un palo. Lo afferrò e fu tirato
dell'abisso. Cercava di spingerli su - e ci riusciva - ma troppo len-
tiva stringere dal gelo. Vedeva in alto la luce - in basso il nero

X
n. 10
Noi, - disse Cavaldoro Emanuele (che diceva di essere stato cavaliere errante) - qualche volta andando di notte senza faro abbiamo visto le fate, il Salbégo e la Lumaca Imèga.

X
Confermo che le fate erano nude, - disse Cavaldoro Antonio (anche lui diceva di essere stato cavaliere errante).

Qualche volta sono venute anche nel bròlo, - disse Agostino.

Qualche volta sono venute anche nel prolo, - disse Agostino.
diceva di essere stato cavaliere errante).

Confermo che le fate erano nude, - disse Cavallero Antonio (anche lui
le fate, il Salbègo e la Pumaça Imga.

errante) - qualche volta andando di notte senza fare abbiamo visto
Noi, - disse Cavallero Emanuel (che diceva di essere stato cavaliere

Cal. S. Natch was former Thorp

O è l'an. o è il bri. Dell. de indige, - d'ine il m. D.

Da cred. vreau...? - l'anne.

Al lano vreau. quella ...

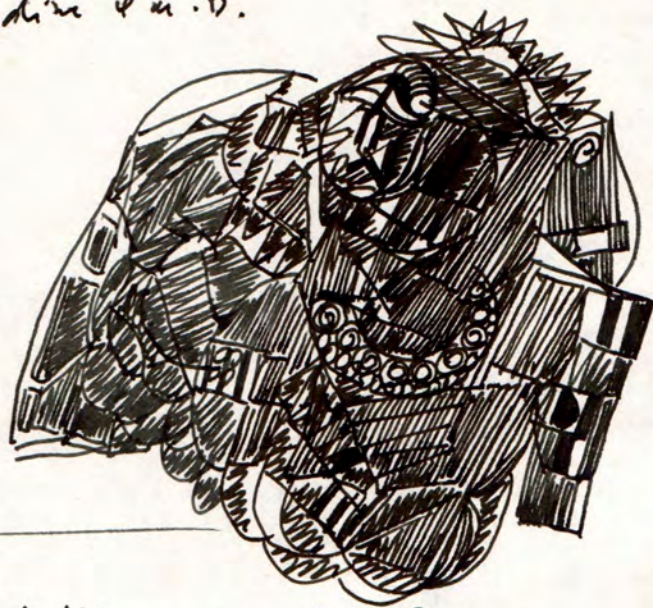
li of. le f.

C'eu vantu cuth... .

Alh. viti uos de n'apir.

Quanti. misten', - d'ine m. D. 10.

Perle. Mio pelen. i del.? - d. Ap.



O è l'an., o è il bri. Dell. de indige, - d'ine il m. Ber.

Da cred. vreau. de il Bri. Dell. m. p'annito..

li of. le loto ed eut, i p'ann. Carlo.

C'eu vantu cuth. de iting. uelle ti. - d. C. En.

Alh. v. uos de n'apir. per le camp. p'ann. de uue lott, --

Sper. ~~de non~~ ^{travere} ~~un~~ ^{avere} ~~altro~~ ^{un} ~~unto~~
che non ~~si~~ ^{si} ~~tra~~ ^{tra} ~~un~~ ^{un} ~~altro~~ ^{altro} ~~exan~~ ^{exan} ~~unio~~ ^{unio}, - d.

Sper. de travere un avere un altro an., - d'ine Ap. d
dott. fenu.

Perle. Mio fenu. i del.? - d. Ap.



del campo dei Gu. Aveva la barba, un cappello all'inglese e gli occhiali fumè. In mano teneva un pila.

O è l'assassino, o è il brigadiere Deffendi che indaga, - disse il maestro Baroni.

Sicuramente era qualcuno en travestì, - disse il farmacista di Casalserugo. - ~~Va credete veramente~~ che il brigadiere Deffendi, così sannita, sia capace di concepire un travestimento da inglese? *- dice il buon di Dio*

L'uomo è camaleonte, - disse don Ettore il Parco.

Il passo sembrava quello del brigadiere, fiol d'un can, - disse suor Gabriella.

Si aperse la porta ed entrarono i gemelli Cavaldoro vestiti da ciclisti. Erano quasi macrocefali, con gli occhi da bue molto sporgenti.

C'era vento contrario che spingeva sulla fronte, - disse Cavaldoro Emanuele, il nato prima.

Abbiamo visto uno che si aggirava per la campagna preceduto da una luce, - disse Cavaldoro Antonio, il nato dopo.

Che sia stato un fuoco fatuo? - disse *il dottor Fenucci*

Perché Dio permette i delitti? - disse Agostino.

Per accrescere il mistero della propria grandezza, - disse don Ettore il Parco.

Allora, - disse il farmacista di Casalserugo. - Dio è criminale.

Dio è tutto quello che vuole, - disse suor Gabriella.

Dunque anche difettoso e imperfetto, - disse il farmacista di Casalserugo.

Solo le creature sono imperfette, non il Creatore, - disse don Ettore il Parco.

Cominciarono a discutere della perfezione e imperfezione di Dio. Ma il signor Bet disse:

~~F. de p. ed. per per lui. Contit. un + ~~presente e un interesse delle~~
 rimandi su cui ~~no l'aveva~~ la società.~~



Gli occhi del bue del brigas. morti. molto brava; Guido diven.
 teneva - che una r. d. 17. V. Ro. lami de vid. - ch. re. all'ind. Dep.
 e ha re. unum. nelle l. + rom. che cranc. : o due r. r. D. !



RASTRONC EXTRASTRONC



[Faint, illegible handwritten text, possibly bleed-through from the reverse side.]

[Faint, illegible handwritten text, possibly bleed-through from the reverse side.]

*Ho parlato
nuovo* L'amore non lo ferma nessuno, - disse Elia.

L'amore è un fatto strano e bello, chi ama è come uno stornello, - disse Narciso,

Vado in cerca dell'eremita in archivio, - disse il Puliero.

Lo troverà di sicuro, - disse Elia, non senza ironia.

invece Guido partì via pedalando. Teneva la testa girata all'indietro, rivolta a guardare il balcone della donna amata: perciò non si accorse di puntare inesorabilmente verso il brigadiere Deffendi fermo a indagare su un appena accaduto furto di funghi porcini da un banco di piazza dei Frutti.

Guardi avanti, perdìo! - disse il brigadiere.

indagante Guido diventò rosso. Gli occhi da bue del brigadiere mostravano molto bianco. Con una coda di sguardo vide Rosalinda lassù che rideva - chiese scusa all'indagante Deffendi e fra sé mormorò nella lingua più romantica che conosceva: O du reine, reine Momòn!

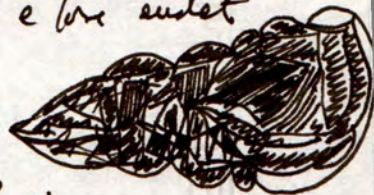
Soprattutto un giovane che veniva ai Ronchi Palm forse per amore più
di 70 anni fa e poi andato eremita sui colli. Cosa lo spinse a farsi
eremita? Dove è andato a finire? - disse Guido.
Io da bambino ho conosciuto l'eremita



Bis. nat. le E. ex. t. una m. mar. Era unta e il - ? , in una cassetta un p.
della A. P. - e le - en i

Avrei un ^{altre} uia. a p. , ~~abit. un Pan~~ di uia e di l'aveo, ^{de Pare,} bi
anni 26, bi l'ep. sul. folanda; artigiano del Pello battuto chi sent i
Pave. And. sp. a

Sopra. un qiv. sparito de Pare + d. to un. Pe e l'ore andat
sparto e  sparito. la



Sopra. un qiv. de venia e. Konchi. Pella. ^{fine} per esser più
di to anni lo p. in andato eremito mi coll. e ~~br. st. t. t.~~
Che lo st. a l'era eremito? Dove è and. a l'in.? - disse Berio.

Io de beati. ho ~~la~~ crenc. l'aveo. de coll. , - disse N. - de
C. and. alle me cassetta e lui a p. de l'iepe. Tra un p. ell. terr.
la casa vuota - lui non c'era più.

Sopra. un eremito de uia mi coll. e l'ip. ^{come nel nido} - disse
G. - un' pie. ^{sciv.} l'aveo e ~~se~~ le me vite.

Io de beati. ho crenc. l'aveo. , - d. N. - Del mio paese and.
alle me cassetta e lui a p. de l'iepe. Tra un p. ell. terr. le cose
vuote - lui non c'era più.

Le uia e uia c'era, - d. Elie.
E l'aveo d. nic. , - d. N.

così non dimentico di dire.

Andò a dormire sui colli. Nessuno poteva immaginare il motivo di un

non essere stato ucciso. Solo dopo un po' di tempo si seppe che era

non avendo ancora compiuto i diciassette anni.

Una volta in casa città. Un giorno uscì per andare a comprare

di o in città. Per fortuna è come un'altra, in città. Le cose

sono, spesso andando di notte verso i colli, non si accorgeva di niente.

batte quella.

La era rimasta fino a quando un fatto accaduto. L'aveva intrisa e in

si non si può in una cassetta non lontano dalle acque stagnanti - e

Bisogna sapere che Ella era stata una ragazza molto brava. Era nata

1. DI CHIARO A EPIA ED INTERVISTO PAVONE

7. DI QUANDO A ELIA FU INTERROTTO L'AMORE

Bisogna sapere che Elia era stata una ragazza meravigliosa. Era nata ai Ronchi Palù, in una casetta non lontana dalle Acque Sguaratone - e là era rimasta fino a quando un fatto

Aveva un innamorato alto e forte, contadino, di nome Silvano, di anni 26, di begli occhi profondi celesti. Andavano spesso a darsi baci per i campi e a mostrarsi quelle parti chiamate da molti vergogne. Silvano le stringeva la vita e diceva:

Ti mangio.

Ho un po' paura che facciamo peccato, - diceva Elia.

Peccato è non darsi baci, - diceva Silvano.

Gli piaceva accarezzarla su per le gambe fino alla natura. Anche a lei piaceva fargli drizzare il bel bastone di Dio.

E se qualcuno ci vede? - lei diceva.

Che vada in mona, - diceva lui.

Non è vero che Elia avesse paura di fare peccato. Diceva così perché aveva imparato alla ottrina e in confessione. Dappertutto nel Pavano Antico si sapeva che erano amorosi. Ma...

Ma un giorno avvenne qualcosa che troncò quell'amore. Non si videro più Elia e Silvano andare insieme. Lui, di colpo divenuto triste, andò camminando per mesi di qua e di là stralunato, senza più lavorare i campi, spesso andando di notte verso i colli/posti a Occidente, a piedi o in bicicletta. Lei, impaurita e come inseguita, fu vista recarsi più volte in Pava città. Un giorno lasciò per sempre i Ronchi Palù non avendo ancora compiuto i diciassette anni.

Ma anche Silvano scomparve. Solo qualche anno dopo si seppe che era andato eremita sui colli. Nessuno poteva immaginare il motivo di un così gran mutamento di vita.

amore { tono in colpa, per ~~esempio~~ nelle guerre, giuste o ingiuste. ~~Qualche~~ volta ~~ad ammazzarsi~~ ci provano gusto. Si ~~vogliono~~ bene gli uomini? Se si volessero bene si ucciderebbero? O si ~~uccide~~ anche per amore? Chi può essere l'assassino di Bianca Biron? Perché nessuna traccia? C'era forse un fatto legato a un amante? A qualche divieto infranto? Troncare... interrompere... sì, forse il segreto era là, nel modo di quel troncamento...

Free bus
+ cancellant: i vanne.

Rob delle Pirellini

the
Answer
+ investigation: Roman.

Top of page

Una sera di maggio in cui l'aria frusciava come seta Giovanni e Saltamartino gironpedalando sulle simili ad ali biciclette nervose giunsero ai margini della città, oltre le mura - là dove sorge la costellata di tigli periferia. E videro, intorno a un alto palo della luce (sui fili facevano sostine le rondini pettute) un gruppo di ragazzi e ragazze fermi a parlare - i ragazzi appoggiati alle bici da corsa, ^{le ragazze alle loro native} - e anche loro due si fermarono.

Quei ragazzi erano Fiore, Perognocco, Garbino, Capitan Miro, ~~Cavaldoro Primo e Cavaldoro Secondo~~, e i gemelli Cavaldoro. Le ragazze erano Giostрина e Rosalinda - le appena sbocciate ragazze.

In che posto siamo? - disse Giovanni.

Al Palo delle Rondini, - disse Fiore.

Sei ciclista? - disse Primo Cavaldoro.

Sì, - disse Giovanni - e anche violinista.

Hai fatto i passi? - disse Cavaldoro Secondo.

I passi del camminare? - disse Giovanni.

I passi delle montagne, - disse Capitan Miro.

Quelli no, - disse Giovanni.

Noi li facciamo a velocità superiori, - disse Primo Cavaldoro.

In discesa siamo saette, - disse Cavaldoro Secondo.

^{Primo ciclista mirabile, - disse Perognocco.}
Sai nuotare? - disse Fiore.

Un po' - disse Giovanni.

Noi siamo specialisti a rana, a farfalla, a morto, a crol, a cagnetto e altri modi comunque, - disse Capitan Miro.

Siamo pesci, - disse Perognocco.

Sotto à'acqua del fiume ci sono tane, grotte, misteri e pericoli mortali, - disse Capitan Miro.

Se le alghe ti prendono le gambe tirano sotto e addio, - disse Garbino.

Una volta abbiamo attraversato il fiume in bicicletta pedalando sotto acqua, - disse Cavaldoro Primo.

Senza mai respirare! - disse Cavaldoro Secondo.

^{veramente} Ma siete fenomeni! - disse Giovanni.

Erano veramente fenomeni anche in vantarsi quelli del Palo delle Rondini - nuotatori del Bach Bachibach fiume pachinto verde pescoso, scalatori di monti. Le appena sbocciate ragazze venivano al Palo delle Rondini più che altro per farsi vedere e ascoltare i racconti strabilianti: - e i ragazzi compivano le imprese soprattutto per raccontarle a loro. Le appena sbocciate ragazze erano un po' come per i poeti le Muse.

^{Mi piace} Presto! - disse Fiore - andremo a fare il giro del mondo.

Io su un veliero, - disse Capitan Miro.

Io in dirigibile seguendo per filo e per segno l'equatore, - disse Parognocco.

^{attraverso lo Hbène} Noi in bicicletta, - disse Cavaldoro Primo.

Forse in tandem, - disse Cavaldoro Secondo.

Il giro del mondo, - disse Garbino - è come andare sulla massima giostra molto, molto pericoloso.

Ma siete fissati col giro del mondo voi! - disse Giovanni.

Tu no? - disse Capitan Miro.

Io cerco il momòn, - disse Giovanni.

Non lo trovi senza giro del mondo, - disse Perognocco.

Come vuoi sapere dov'è se non sai cos'è, - disse Giovanni.

^{Parlavo di lui le bonq, d. l'elt.} ^{vogliono sapere di cose che non hanno} ^{cosa} Quanti ce ne sono che inventano storie di fatti mai visti né mai

accaduti, - disse Saltamartino.

^{A me piace tant} ^{raccontare d. cose mai viste, - d. storie che vere ne inventate} ^{Pardieu!} A me piace tanto sentir raccontare di tutto, - disse Giostrina.

Anche a me, - disse Rosalinda - purché sia ben raccontate.

André e me' - disse Donatello - insieme sia non raccontato.

A me disse tanto senza raccontare di tutto - disse Costanza.
Sessant'anni - disse **2** ~~Donatello~~ ^{Donatello}.

Quanti ce ne sono che inventano storie di tutti i tipi per noi
Come loro vuole cosa se non sui cori - disse Giovanni.

Non lo puoi senza il tuo del mondo - disse Beltracchio.

Io cerco il mondo - disse Giovanni.

La no - disse Sabina d'oro.

Ma stete fissati col tuo del mondo loro - disse Giovanni.

Rossini molto, molto belcoloso.

Il tuo del mondo - disse Sabina - è come anche sulla massima
Poi in tempo - disse Savaturo secondo.

Non in pietre - disse Savaturo primo.

Beltracchio.

Io in pietre secondo per il tuo e per quello di Beltracchio - disse

Io in un altro - disse Sabina d'oro.

Disse - disse Ettore - anche a tale il tuo del mondo.

Boeri le disse.

Tutte a loro se appena scoperte le loro erano in bo, come per i
pittori: - e i pittori compivano le imprese soprattutto per l'accon-
te bonfatti per che altro per tutti vedere e ascoltare i racconti sto-
centrati di loro. Le appena scoperte le loro venivano al lato del-
bonfatti - incantati del loro descrivere l'arte bonfatti loro bisogno.

Erano veramente testimoni anche in un'altra delle del lato delle
di stete testimoni - disse Giovanni.

Senza mai cambiare - disse Savaturo secondo.

Io vedeva - disse Savaturo primo.

Una volta arrivavo all'ultimo di tutte in pietre bonfatti loro

Tanto se sono fandonie prima o poi si viene a sapere, - disse Giostrina. - Però il momòn mi piacerebbe sapere cos'è, e dov'è - ^{che è una Pseudonig.}

Prima o poi lo trovo, ^{vedgeti} - disse Giovanni. - ^{Come,} Cari miei, una che sa veramente raccontare le storie è la signora Flora, che ha le finestre in piazza dei ^{Frutti}. Perché non venite a ^h ~~sot~~irla?

^{Venite} Andiamo subito, - disse Giostrina.

Giovanni allora la vide bene: il corpo fatto a pennello, la pelle come il velluto, gli occhi che lo guardavano.

Andiamo, - disse tremando d'amore.

Furono tutti d'accordo e in bicicletta partirono. Come batteva il cuore a Giovanni!

Non lo trovi senza giro del mondo, - disse Perottino.
Come vuoi sapere dov'è se non sai cos'è, - disse Giovanni.

Non lo trovi senza giro del mondo, - disse Perognocco.
Come vuoi sapere dov'è se non sai cos'è, - disse Giovanni.

X e ~~il Saltamartìn~~ ^{giron} pedalando sulle simili ad ali biciclette nervose giunsero ai margini della città, oltre le mura - là dove sorge la costellata di tigli periferia. E videro, intorno a un alto palo della luce (sui fili facevano ^{sost'ne} soste le rondini pettute) un gruppo di ragazzi e ragazze fermi a parlare - e anche loro due si fermarono.

X Quei ragazzi erano ^{Tenore} Franco Benvegnù, ~~Giorgio Perognò~~ ^{hoie}, Seghenè, Tonè ~~Tonetti~~, ^{Simia} Simia, Garbìn, Capitan Viro e i gemelli Cavaldoro.

Le ragazze erano Giostrina, ~~Rosa, Caterina, Lucia, Silvia, Erminia~~ e Rosalinda - erano le appena sbocciate ragazze.

In che posto siamo? - disse Giovanni.

Al Palo delle Rondini, - disse Franco Benvegnù.

X Sei ciclista? - disse Cavaldoro Emanuele, ~~il nato~~ prima.

Sì, - disse Giovanni - ma ~~sono~~ anche violinista.

Hai fatto i passi? - disse Cavaldoro Antonio.

X I passi ^{ver} da camminare? - disse Giovanni.

No, i passi delle alte montagne, - disse Capitan Viro.

Quelli no, - disse Giovanni.

Noi li abbiamo fatti tutti a velocità mai viste, - disse Seghenè.

Cambiamo il tubolare forato in cinque secondi, - disse ^{Carlo Miki} Simia.

In discesa siamo saette, - disse ^{Perognò} Garbìn.

Siamo ciclisti invincibili, - disse ^{Simia} Giorgio Perognò.

X Sai nuotare? - disse ^{Simia} Franco Benvegnù.

Un po', - disse Giovanni.

Noi siamo specialisti a rana, a cagnetto, a crol, a morto, a farfalla e altri modi comunque, - disse Capitan Viro.

A stare sotto acqua non ci batte nessuno, - disse ^{Garbìn} Giorgio Perognò.

Come i pesci, - disse ^{Perognò} Simia. ^{Fort}

Sotto ci sono misteri, tane, grotte, pericoli mortali, - disse Garbìn.

Se le alghe ti prendono le gambe ti tirano sotto e addio, - disse Seghenè. *Perognone*

Una volta abbiamo attraversato il fiume in bicicletta sotto acqua, - disse Cavaldoro Emanuele.

Io seguivo a ruota, - disse Cavaldoro Antonio.

Ma siete veramente fenomeni! - disse Giovanni. *enormi*

Erano veramente fenomeni anche in vantarsi quelli del Palo delle delle Rondini - nuotatori del pach Bachibach fiume Bachinto verde pescoso, scalatori *ci farti* di monti. Le appena sbocciate ragazze venivano al Palo delle Rondini più che altro per farsi vedere e ascoltare i racconti strabilianti; - e i ragazzi compivano le imprese soprattutto per raccontarle a loro. Le appena sbocciate ragazze erano un po' come *poi* per i poeti le Muse.

Io, - disse Capitan Viro - un giorno andrò a fare il giro del mondo su un grande veliero.

Anch'io farò il giro del mondo, *per vedere tutto fin piano* ma a piedi, - disse Toni Tonetti. *fior*

Io farò il giro del mondo in dirigibile seguendo per filo e per segno l'equatore, - disse Seghenè. *perognone*

Io farò il giro del mondo ma passando per i poli con le slitte e le renne, - disse Simia.

Noi, - dissero i *caldo re* Gemelli Cavaldoro - il giro del mondo lo faremo in bicicletta, *forse in tandem*, *due e could. Ant.*

Ah, - disse Franco Benvegnù *Fazio Garbìn* - anch'io ho voglia di fare il giro del mondo, ma non so da che parte cominciare.

Il giro del mondo, - disse Giorgio Perognone *torp* - è come andare sulla massima giostra.

Chissà se un giorno si potrà fare il giro del mondo passando per le stelle, - disse Garbìn.

Ma siete fissati col giro del mondo voi! - esclamò Giovanni.

Tu no? - disse ^{Perquisce} Capitan Viro.

Io cerco il momòn, - disse Giovanni.

E vuoi trovarlo senza fare il giro del mondo? - ^{dise Perquisce} Capitan Viro.

Se ne imparano di tutti i colori facendo il giro del mondo, - disse ^{Forse Capitan Viro} Simia - sia fatti sia storie.

Molte storie sono solo fandonie, - disse Giovanni.

Molti inventano storie di fatti mai visti né mai accaduti, - disse il Saltamartìn.

Come si fa a distinguere? - disse Giostrina.

Prima o poi si viene a sapere, - disse Giovanni.

E da chi? - domandò Rosalinda.

Da qualcuno, - disse Giovanni. - Cari miei, una che sa veramente raccontare ^{storie di fatti} i fatti è la signora Flora che ha la finestra in piazza dei Frutti.

Perché non andiamo a sentirla? - disse Giostrina.

Giovanni allora la vide bene: il corpo fatto a pennello, la pelle come il velluto, gli occhi che lo guardavano.

Andiamo, - disse tremando d'amore.

Furono tutti d'accordo e in bicicletta partirono. Come batteva il cuore a Giovanni!

În de lort nouă! - d. Liv.

Ac P. d. r., - d. Fiore. *Prun*

Gr. - digne l'or. - {me su de viol.

the Balto i pami? — d. C. ^{seconds} Ant.

I vom' del comune! - d. G.

~~11/11/11~~ I have little more, - d. Cop. Div.

Quell'us, - dine G.

Nr. 1. Laminas e veloc. ~~inferior~~ superior; - d. Cav. Primas.

Neu in Paris 1840. - d. Car. Stegm.

Siemo Per nutor? - d. Frost.

like b' , - d. Cir.

Nr. nuovo 1/2. a nuova, a cervello, a mente, a cuore, a capricci e altri.

vert. orange, - d. C. Riv.

S'ensuivit - avec beaucoup d'émotion.

Sotto ci sono tante, piccole, misteriose e peric. unte. - d. Cap. Piro

Se il delfino non emerge, elle prende la forma rotta e obliquo, - d. lenticulus.

Hier unter d.h. d.h. ist immer ~~il~~ ^{ist} ~~für~~ ⁱⁿ ~~der~~ ^{der} ~~Verl.~~ ^{Verl.} ~~oder~~ ^{oder} ~~aber~~ ^{aber}, —

Line Car. Price.

~~Do require a note, - A. Cas. Sec.~~

to viele Personen! — dringend.

Enzo ...

Post ~~entire~~ a well if pin set none, - d. fire.

To me un belier, - d. Cap. Min.

} Cor. Primus
 Cor. Secunda
 Primus Cavell.
 Secunda Cavellano

AP P. L. R., d. G. G. G.

h, -a. hi - una cu la vil.

of ^{del} for com. ? - d. G.

Quelle: us, - d. G.

Figures of the same - d. w. Ant.

le di liens grattes, - d'ing' ventouses,
se' mouture! - d. four

kur w' - d. G.

$\text{Ngi } h'_{\text{ekst}} = 1 \text{ pec.} \dots \text{ d. Pengusutan.}$

A tunc in te reges una: bella ueni, - d. barbin.

hines bei, - d. Fint

Solts in your trap, probly. ... - d. Cal. Univ.

Se le elpe ni unq. alle gaurze p. Kir. tolte e edio, - d. Per.

These vol. app. atts. - d. C. Em.

To 14. e note, - d. C. Ant.

Die nicht ver. f. in Teil P. d. Rand., - d. f. inschr. Prov.

Enrico v. l'eu.

Ni un p. subr. e p. il p. del uovo, - d. fior.

I love it. I'll never see an velvet A. C. Pin.

Io però il p. del m. mi dir. 29. 15 libe e per questo l'op. - d. 15. ^{15. 15. 15.}

N^a, - d. if prot. Cav., - if l. shells. Colv. in bric., - d. Cav. Eu.

Fonse interden. - d. C. Ant.



[The following text is extremely faint and largely illegible due to fading and bleed-through. It appears to be a multi-paragraph letter or document.]

Dear Sir,

I have the honor to acknowledge the receipt of your letter of the 10th inst. in relation to the matter of the...

Very respectfully,
[Signature]

Al fine del cr. - d. l'orbita - e' come sud. nelle ang. - p. - p. - p.

ha siete lib. col. fino del u. m. - s. G.

Tu us! - d. f.

Io cerco il magnon - d. Gov.

Casa vani magnon tiorer xene ~~but~~ ^{Yusip} qino del curado - d. ^{Peron.} ~~Gov. Min~~

Chiuso l'è il numero, - d. C. Tirr. - E bis. volume d. l'alt. d'it. per fin. I
unquale un. giorno se ne va.

Car: unis; - d. viv. - une de se vran. i / elti e le it. e - le
vign. fl. de le le fin^u p. ter Frost.

Handwritten signature in black ink, possibly reading "Wm. L. ...".

Handwritten text inside an oval, possibly reading "P. H. du - Polo delle Rued'".

*Il Vero uenire? - d. lui.
Espresso, - d. Ce n'è il - il vero uenire ¹⁰⁷ ~~venero, che ce ne è.~~
e vedo e dormire. ~~tutto. Buone notte, d. Po bene~~*

Cari ragazzi, - disse la signora Flora - non c'è niente di più bello, dopo il fare all'amore, che raccontare i fatti della vita o ascoltarli. *Ne è bello anche parlare della tua vita e vedere una vicenda.* ~~La prossima volta voglio sentire i fatti vostri - così capisco cosa sta succedendo nel mondo. Perché è pur vero che~~ *Perché era* ~~era~~ bello quel che c'era una volta - ma è bello anche quel che c'è adesso e quello che succederà. Le storie che raccontano fatti, o ragazzi birbanti, sono momòn. Buona notte, adesso ho sonno e vado a dormire.

Chiuse le imposte e si ritirò.

Ve lo dicevo che la signora Flora è un fenomeno, - disse Giovanni.
~~Secondo me era per lui e niente più~~ *Ma per me era per lui e niente più*
 Ma non sa il Lupocane e il Pesce Gaucò perché sono nostri segreti,
Per me era per lui
 di me e di Giovanni, - disse il Saltamartini.

Giovanni alzò gli occhi e vide Maria la Bella che lo chiamava, per andare a dormire. Era tempo per tutti di tornare a casa. La mamma dei cani era già oltre i Grèbani. ^{Ne} che languore sentiva Giovanni guardando Giostrina andar via pedalando fatata!

Mangi le foglie che diventa immortale, - disse la signora Flora.

Sì sì, - disse la mamma dei cani. - E ne do anche alle povere bestie.

Bisogna riconoscere, - disse Capitan Viro - che mai e poi mai avrei pensato di mangiare le foglie dell'albero della vita.

Stento a crederci, - disse Giorgio Perognò.

Superiore a ogni immaginazione, - disse Garbìn.

Potremo fare le battaglie senza pericolo di morte, - disse Cicila.

Forse non c'è più bisogno del giro del mondo per vedere tutto, - disse Franco Benvegnù.

Invece adesso il giro del mondo sarà ancora più bello, - disse Cavaldoro Emanuele.

Il giro del mondo è lo scopo della vita, - disse Cavaldoro Antonio.

Io mangio e sto zitto perché ho paura che l'effetto vada via, - disse Gallinaretto.

Che fortuna essere venuti proprio oggi, - disse Angùro.

E che fortuna essere amici di Giovanni, - disse Seglènè.

Ah, che momòn queste foglie, - disse nato Ampadina.

Anche i Zaghetti saranno per sempre immortali, - disse Zaghetto Primo, che raramente parlava.

Prima nessuno mai ci aveva considerati, - disse Zaghetto Secondo, che ancor più raramente parlava.

E' la prima volta che dalla città ci viene qualcosa di buono, - disse Gianni Schinche.

Ma si potrà fidarsi della parola di un Uomo selvatico? - disse Simia sottovoce.

Avete visto che uccello grande che ha? - disse Tapa, anche lui sottovoce.

Veramente bestiale, - sussurrò Cuni'cio.

Che sia tutto uno scherzo? - disse il Saltamartìn.

Mangia e taci, barbalàche ^{in d'ille} cittadino, - disse l'Uomo selvatico - co-

albero di fichi grandi come la testa di un bambino, - disse Simia. ^{Per.}

^{Una volta}
Noi, - disse Qvaldoro Emanuele - su un gelso abbiamo trovato un serpente a sonagli.

Di more bianche dei gelsi, o anche di rosse che però mi piacciono meno, - disse Garbìn - ne posso mangiare un sacco e una sporta.

Una volta nei Grèbani, - disse ^{Garbìn} Giorgio Peregnòco - abbiamo trovato un'anguria così grande che dopo averla mangiata ci abbiamo dormito dentro.

Ho visto delle pere d'alta montagna, - disse ^{Garbìn} Seghenè - che per girarci intorno ci voleva ^{l'elicottero} l'elicottero.

^{progn} Mai e poi mai ho sentito più grandi pallisti di voi, - disse ^{Sotto} Giovanni.

E' tutto vero, - disse Capitan Miro - e sono sicuro che facendo il giro del mondo prima o poi ^{si troverà} troveremo l'albero dei pomi di Adamo.

Sono tutte cretinate, - disse ~~il~~ Saltamartìn.

~~Cosa vuoi sapere tu che non sei fenomeno,~~ - disse Toni Tonetti.

Una volta o l'altra le prendi, - disse ^{Peregnòco} Seghenè.

X un tempo grande amatrice - ma ora sposata fedele ^{al} ~~col~~ ^{del} ragionier Bac-
cin - bionda, coi petti sul davanzale, appoggiata sui gomiti, ridente,
oggi fatto osservante. Appena li vide disse:

Ai miei tempi, quando ero bambina, avevo le trecce color dell'oro. La
campagna era percorsa dalla Lumaca Imèga che ~~se~~ ^{faceva} il tempo. Che tem-
pi i miei tempi! Si scatenavano uragani capaci di ~~sradicare~~ ^{staccare i palami} alberi
secolari. Cadevano molti più fulmini e saette di adesso. Passavano
per la piazza dei Frutti le mandrie di cavalli selvaggi.

In un pomeriggio tramutator di luce Giovanni e i suoi amici del Palo delle Rondini più ~~il~~ Saltamartìn erano distesi lungo il Bach verdefruscicante Bachibach fiumecorrente carezzator di rive a godersi il calore del signor ampio sole. Ogni tanto un ciàf rivelava il salto di un

tavano, i ramarri e le lucertole galzzavano via. Che ombre incantate!
 Che luce intenerita! A un certo punto Giovanni udì Giostrina cantare.
 Frenò, scese dalla bicicletta e a piedi si avviò verso la voce.

C'erano per terra le fragole - le foglie dei gelsi e degli olmi
 stormendo coprivano il fruscio dei passi. ^{Sicché} ~~era~~ Giovanni arrivò non udi-
 to dove Giostrina e ^{Roseliade} ~~due amiche~~ stavano a prendere ^{podess' unde} ~~il~~ sole. Era preso
 da amore così fortemente che non si accorse di una buca birbante: vi
 inciampò e finì dentro un rovetto.

Le ragazze scapparono via - ^{Giovanni} ~~ma~~ cercò di tirarsi fuori: ma più

Il brigante Peggio di Stella, - disse il cavaliere dalla voce di tuono.
Ma sei morto da più di cento anni! - disse ^{Fiori} Franco Benvegnù.

Morto Stella? - disse il brigante. - Ascoltate, barbalachini: chi ne ha
fatte peggio di me? Bestie, femmine, preti, soldati, quanti ne ho tagliati e
squartati: e mangiati: solo al re porto rispetto.

Non c'è più il re, - disse ^{Così teno} ~~Toni~~ Tonetti.

C'è sempre, - disse Peggio di Stella.

Tutti i briganti sono stati ammazzati, - disse ^{Fiori} Garbin.

E con questo? - disse Peggio di Stella.

Lo sai che prima o poi il brigadiere Deffendi ti farà prigioniero? -
disse ^{Pierfrancesco} ~~Cavaliero~~ Emanuele.

Quello non trova neanche l'uccello nelle sue braghe, - disse Peggio
di Stella lampeggiando i ~~denti~~.

E' bello fare i briganti? - domandò ^{Garbin} ~~Pierfrancesco~~ Simia.

sa vuoi di più dalla vita?

In quella videro arrivare il professor~~n~~ Pandòlo sorvolato dal gufo
e seguito da Maria/aduebastónpernoncadérseappoggiante.

Ma che lingua era quando cantava? - disse la signora Flora.

Del Magico Mondo, - disse l'Uomo **3**elvatico. - Sono così innamorato
che canterei sempre.

~~Il~~ ~~l'uomo~~ - ~~h~~ - ~~di~~ ~~ne~~ ~~l'inter~~ ~~no~~ ~~ve~~ ~~il~~ ~~co~~ ~~un~~ ~~po~~ ~~che~~ ~~accanto~~ ~~e~~ ~~per~~ ~~le~~ ~~p~~ ~~quasi~~ ~~un~~ ~~l'inter~~ ~~no~~ ~~ve~~
To ~~un~~ ~~ce~~, - ~~di~~ ~~ne~~ ~~l'inter~~ ~~no~~ ~~ve~~ - ~~il~~ ~~co~~ ~~un~~ ~~po~~ ~~che~~ ~~accanto~~ ~~e~~ ~~per~~ ~~le~~ ~~p~~ ~~quasi~~ ~~un~~ ~~l'inter~~ ~~no~~ ~~ve~~
Allo ~~to~~ ~~che~~ ~~p~~ ~~un~~ ~~non~~ ~~l'inter~~ ~~no~~ ~~ve~~, - ~~il~~ ~~co~~ ~~un~~ ~~po~~ ~~che~~ ~~accanto~~ ~~e~~ ~~per~~ ~~le~~ ~~p~~ ~~quasi~~ ~~un~~ ~~l'inter~~ ~~no~~ ~~ve~~
E ~~quasi~~ ~~un~~ ~~l'inter~~ ~~no~~ ~~ve~~ ~~il~~ ~~co~~ ~~un~~ ~~po~~ ~~che~~ ~~accanto~~ ~~e~~ ~~per~~ ~~le~~ ~~p~~ ~~quasi~~ ~~un~~ ~~l'inter~~ ~~no~~ ~~ve~~



Festa,
Spettacolarità Urbana,
Tempo Libero

Convegno di Studio

Milano - 14 dicembre 1991
Palazzo delle Stelline - sala H
Corso Magenta, 41

[illegible]

No, - tiene la fl. - il v. ~~margin~~ ^{margin} ~~self~~ ^{to} ~~static~~ ^{static}. ~~Buena~~ ^{Buena} ~~center~~ ^{center}, ed.
lo ~~same~~ ^{same} ~~quadrado~~ ^{quadrado} ~~a~~ ^a ~~domine~~ ^{domine}.

Cher le sup. e no ritio - usa picles finas e operando.

Velocity of the f. is $\frac{1}{2}$ in per, - d. r.

~~Res me heros, - d. I. alt.~~

~~Wells le vent~~

Pueblo de San. Jose d. Vel. - A.G. - ~~the unknown people~~

~~For the requests on the 1st~~
~~to me & my. - d. self. - & the 1st of the~~

In quelle inv. che p. ord. e v. p. ce è. le le ph. si per
end. e d. Ene t. l'ut. d. t. e cose, le mon. di cose.

to comunismu comunismu e pe-^{deolat-} altu; Grăbani. Nu de lungime
rest. b. fust. G. unde nă vis. epl. alt; rez. fust. Potate!

Altri cant. veramente co-tanti anni? - d. Rosel.



Come sai questa parola? - disse il professore.

E Raghieros? - disse Giovanni.

Lessore.

sull'andare e venire di tutte le cose del mondo, - disse il professore. Ci si potrebbe far sopra un discorso.

E intanto? - disse Giovanni.

Devi sapere, - disse il conte - che le fate sono ~~so~~lo immagina-
^{come i numen,}
zioni, ^{ve} che in ogni foresta ci sono le fate che immagini tu.

Veramente

Dunque **le** fate sono solo immaginazioni? - disse Giovanni.

E' il loro bello, - disse il conte.

Parlando parlando seguivano il sentiero profondo, ora più scuro
ora più chiaro, ~~osservati~~ osservati dagli uccelli e dalle bestie, fra le
foglie fitte, i turbini di moscerini, le api...

foglie fitte, i turchini di nocerini, le api...

ora più chiaro, osservati quei nocelli e dalle bestie, tra le
parlando parlando seguivano il sentiero profondo, ora più sicuro
E, il loro bello, - disse il conte.

Venerando dunque le fate sono solo immaginazioni? - disse Giovanni.

Non le fate che in ogni foresta ci sono le fate che immagini tu.

Esclamò il barone bevi sapere, - disse il conte - che le fate sono solo immagina-





Festa, Spettacolarità Urbana, Tempo Libero

Convegno di Studio

Milano - 14 dicembre 1991
Palazzo delle Stelline - sala H
Corso Magenta, 41



2

Quelle de ... d. Ginti. - Ginti. - Fun / ...

A -



ce. lare en ...

une autre venue. en tout. avec? - d. Fasel.

Et ^{see. un. espre} ~~un. espre~~ un defecto, - d. ~~alt.~~ salt. - ~~e. vire d. illas.~~

~~See. une~~ Ne i'c' uolt de imp. lo sten, - d. C. Min.

In quelle G. elz p. o. ev. A. le B. de le puer d. les aut. e
donc. Et t. les t. d. tou. e cose. Le meune de. ceni. ceni. ceni. ceni.
le p'io illas i. hebeni. Ne de loupure xest. G. puer. hith. Andar
vi. un. gl. elz. rog. les. Pet.!

Ai professori asso=
ciati
Agli assistenti di
ruolo
Loro sedi

alla domanda

Ancora Desalvo?

i colleghi hanno risposto

BASTA!!

a me non rimane che prendere atto che la tendenza alla diminuzione dei miei consensi è stata confermata e che la "meteora" Desalvo, che aveva sconvolto nel 1985 gli equilibri esistenti, ha esaurito il suo ciclo e la rappresentanza dei docenti di seconda fascia è ritornata alle espressioni delle Organizzazioni sindacali.

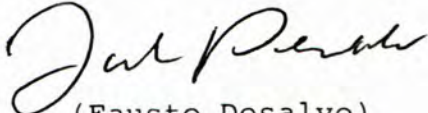
E' stata comunque una esperienza che ritengo utile, della quale darò un resoconto complessivo con un'ultima circolare quando lascerò effettivamente il Consiglio.

Con questa mia desidero rivolgere un caloroso ed affettuoso ringraziamento ai miei ultimi fedelissimi superstiti, che mi hanno sostenuto fino in fondo; purtroppo se prima potevo "difendere" ed informare TUTTI, anche chi notoriamente non mi votava, ora non potrò essere più di alcun aiuto neppure a loro.

Come apparirà sul Bollettino di Dicembre ho già rimesso al Magnifico Rettore l'incarico di direttore responsabile, che mi era stato affidato contestualmente alla mia elezione nel Consiglio di amministrazione.

Mi sia consentito concludere rivolgendo ai nuovi eletti pubblicamente i miei migliori auguri di buon lavoro.

24-10-1991


(Fausto Desalvo)

De Silvo

SCABIA PROF. GIULIANO
MUSICA E SPETTACOLO

UNIVERSITA' DI BOLOGNA

Prof. SCABIA



UNIVERSITA DEGLI STUDI DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DI MUSICA E SPETTACOLO

40121 BOLOGNA - VIA GALLIERA, 3

Bologna, 17 ottobre 1991

Cari colleghi,

in vista delle elezioni del prossimo Consiglio di

Amministrazione credo opportuno informarvi di aver ricevuto nei giorni scorsi due lettere di candidati che chiedono il nostro appoggio e offrono la loro attenzione ai nostri problemi. Si tratta del prof. Leonardo Marchetti della Facoltà di ingegneria (il cui contributo ho avuto modo di apprezzare personalmente nelle scorse settimane a proposito delle questioni di via Guerrazzi) e del prof. Giovanni Geraci della facoltà di Lettere. Sono entrambi ordinari. Vi segnalo anche che nel settore umanistico si candida per gli associati il prof. Ferdinando Bollino che immagino tutti conosciate. In ogni caso l'elenco dei candidati è esposto in bacheca. Nelle lettere in mio possesso si accenna ovviamente anche ad alcune linee di programma che essi hanno esposto più ampiamente in un incontro pubblico che si è svolto due giorni fa. Se siete interessati a queste notizie sono a vostra disposizione. Cordialmente

Mario Baroni

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'M Baroni'.

Alsa.

U re une lo u-e perlo:

Aut. delle due Fortini

1. il sole, com. in le lune:

che m. libri Cas. d. Pro,

spesa l'inc. e l'ag. fare tueskote.



Poi l'alt. le reg:

Att. el Dr. uno de tem. nistto

de tutte le lant. la- nelle lar.

Allora il w. d.:

Scere come, unum timore:

già mi pareo el trionfo d' amore.

Pazione, fura Berna, un luna,

n' ve alla lor. iunne e pure.

Ne il uno, a tale, ~~diva comente~~: ~~pareo presentato~~ ~~are molti presentato~~.
vilep. epl. stetit, dir:

Al dr. uno unum te unum

de me del lar. lulan?

Tutti uno. Poi a sapere n' alto il nist Bet e dine.

Come uno nani p. etton.

beti ven e improvisator!

La u. canter e n' uide la Car. Pate e Gir. ti enve te puz. iunne. etton.

is. el Car. Nu tone in solo, un unide in solo.

Improvis. n' udi pardgnare. Allora il drago. Delle loce spantare fuoco.

Era verde, fiasco, cato.

Nu quad. uel. oeli! - nist il C.

De one. I. B. av. puz. e tutt. nist. de n' tral. in loce - del de

lun. cangenti dine.

Pozz vece div. nist.

Allora la V. A. nist ^{la voce e} parlante dicendo.

Il pro e pro e puz. diid/voce,

o unum. lere e sigliano!



Fur. sp. le luci e tutti, uomini, letie e late uscir. nelle fiato. Ma
 lo' di luce e von. della luna. I remi illum. color. pien pien dell'ombre
 delle notte veno pare parente le colfio. hi udireno i colli e n' vedevano
 baglion. Qui or. hi. le luciole e colli. degl' alari. ronzavano barusturmi!
 Poi lui, volt., vide gli etton. usc. senza piu' turchi. - ui feto c'ere
 quell' fior. Carol. d. Rota (tenere il car. per la br.) - nel calene stare
 d'att. re il re iis. in la donna pone, le reg. - dietro carum. gl.
 altri. Erano un lo' luminosi.

Ton. feto, - dir. le p. de. R. Palu.

Hi, n', - dice. gl' att. dilett. amant.

Eut. nelle P.F. nona dell' V. scutit. - e per un lo' n' ud-
 il tintinn. de. cambran.

Quella trasl. med. i turchi. ev. colf. lui.

che era mag. e lute, - pens. - E' l'omb. dir. de bratti. felt. de
 U. fior. de un. femur. de per. non. carol. q. de un. d'istip e vicer. E
 Hi i turchi n' tor. il uerim!

Ma il servo, a parte, disse:

Ah Drago nano nanante nanon

che sarà del povero bufon?

Tutti risero, e poi, a sorpresa, si alzò il signor Bet che disse:

Come sono bravi questi attori

poeti veri e improvvisatori!

La scena cambia, la foresta diventa campo
Venne cambiata la scena e ci fu la foresta. Parve a Giovanni di essere fra quegli immensi alberi insieme al Cavaliere. Non tosse in sala, non mosche in volo, non ruminio di vacca mora e fruscio di respiri. Suca Baruca tremava e spesso ripeteva: Ah Drago nanante nanante, com'è infestata questa foresta!

Improvvisamente ~~si udì un gran fracasso~~ si udì *un gran fracasso* e si vide avanzare il Drago nano. Dalla bocca sputava fuoco. Era verde, piccolo, corto.

Non guardarlo negli occhi! - gridò il Cavaliere.

Ma già Suca Baruca aveva guardato e tutti videro che si trasformava in porco, *disse allora:*

Porca vacca ~~non fatto~~ porco!

Ma *insorse* la Vacca Mora *dicendo:*

Porco è porco e mai diventa vacca,

o umanità prepotente e vigliacca!

Il cavaliere alzò la spada per colpire il Drago nano, ma quello dolcemente disse:

Fermati, non morte:

aiuta la mia sorte.

Non son come mi vedi.

Cerca il magico elisir

e per tutti finirà il soffrir.

Whir

e per tutti finiva il sollievo.

Gerca il magico elisir

Non son come mi vedi.

Alita la mia sorte.

Fertati, non torce:

gemente disse:

Il cavaliere alzò la spada per colpire il Brago nano, ma quello dol-

o umanità prepotente e vigliacca!

Porco è porco e mai diventa vacca,

Ma insorse la Vacca forte dicendo:

Porca vacca non fatto porco!

va in porco, disse.

Ma già Sua Barba aveva guardato e tutti videro che si trasforma-

Non guardarlo negli occhi! - gridò il Cavaliere.

verde, piccolo, corto.

e si vide avanzare il Brago nano. Dalla bocca spuntava fuoco. Era

improvvisamente si vide un altro Brago nano.

maledice, come infestata questa foresta!

di respirare. Sua Barba tremava e spesso ripeteva: Ah Brago nano!

in sala, non mosse in volo, non si mosse a e trasse

essere fra quelli immensi alberi insieme al cavaliere. Non fosse

Venne catturato le scorse e si in la foresta. Parve a Giovanni di

poeti veri e improvvisatori!

Come sono bravi questi attori!

Tutti risero, e si sorpresero, si alzò il signor Bet e disse:

che sarà del povero bulone?

Ah Brago nano rimane nano!

Ma il servo, a parte, disse:

allano l'arma.
~~in battaglia~~
 Il Cavaliere, stupito, si ~~fermò~~^{no}. Il Drago fuggì ~~atterrellando~~^{atterrellando} - ~~con un bello!~~
 Allora si alzò dal pubblico il conte Chiarastella e con volto ri-
 dente disse:

Magica compagnia che va improvvisando
 siamo curiosi del Drago nefando.

Ma di nuovo saltò su adirata la Vacca Mora che disse:

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

Non mi fa né ridere né piangere,
 anzi, non capisco niente:

o razza umana povera e demente!

all'qua.
 Qui fra risate e schiamazzi fu chiuso il sipario e venne l'inter-
 vallo. Giovanni pensò: Che sia il momò il magico elisir?

le impari / indovinelli / dove è / in cambio dell' / con i suoi / della fine.
 Alla ripresa c'era un grande temporale nero. Il cavaliere e Suca
 Barùca (porco) si rifugiarono in una grotta. ~~La~~^{dove è} improvvisamente compar-
 ve il Diavolo rosso. Io so - disse - quel'è il magico elisir. Ti dirò
 dov'è ~~se mi darai~~^{in cambio dell'} l'anima. Ma il cavaliere lo sfidò a indovinelli. Se
 vinco, - disse - mi dirai cos'è il magico elisir senza che io ti
 ceda l'anima. Accetto, - disse il Diavolo. ~~Era sicuro di vincere per-~~
~~che stavolta. In tutti i miei giochi, finché venne vinto, non ho mai vinto sempre~~
~~che aveva sempre vinto. Ma l'ultimo indovinello gli fu fatale per-~~
~~che chiese.~~
 Ma venne l'ultimo indovinello:

Mentendo dici il vero o dici il ver mentendo? - chiese il Cavaliere.

mi fu costretto a rivelare
 Il Diavolo capì che non c'era risposta e ~~rivelò finalmente~~^{mi fu costretto a rivelare} che il
 magico elisir era l'acqua della fonte dell'amore. ~~Ma~~^{Ma} dov'era la fon-
 te non lo disse.

invece finì il cavaliere e il suo amico Bernar
 Cominciarono altre avventure e ~~finalmente~~^{invece} incontrarono una fata che
 sapeva dov'era la fonte e ve li condusse. Col magico elisir ~~il ca-~~
~~valiere e Suca parùca~~^{non} corsero dal Drago ~~non~~^{non} il quale avidamente
 bevve e subito si trasformò in una bellissima fanciulla che disse:

Questo ~~Laurent~~^{Laurent} ~~era il~~^{era il} ~~peccato~~^{peccato} - ~~ce l'aveva~~^{ce l'aveva} ~~contin.~~^{contin.} ~~la~~^{la} ~~conoscenza~~^{conoscenza} ~~in~~ⁱⁿ
~~la~~^{la} ~~intendendo~~^{intendendo} ~~stare~~^{stare} ~~il~~^{il} ~~rit.~~^{rit.} ~~Per~~^{Per} ~~il~~^{il} ~~conte~~^{conte} ~~di~~^{di} ~~vi.~~^{vi.} ~~la~~^{la} ~~Vacca~~^{Vacca} ~~Mora~~^{Mora} ~~e~~^e ~~mor~~^{mor}
~~Cabr.~~^{Cabr.} - ~~il~~^{il} ~~caro~~^{caro} ~~battere~~^{battere} ~~il~~^{il} ~~di~~^{di} ~~gioco~~^{gioco} ~~e~~^e ~~indovinelli~~^{indovinelli} ~~e~~^e ~~venne~~^{venne} ~~a~~^a ~~vincere~~^{vincere} ~~che~~^{che} ~~il~~^{il}
~~mag.~~^{mag.} ~~elisir~~^{elisir} ~~era~~^{era} ~~l'acqua~~^{l'acqua} ~~della~~^{della} ~~fonte~~^{fonte} ~~dell'amore.~~^{dell'amore.}

Il Cavaliere, stupito, si fermò. Il frago tuggì.
Allora si alzò dal pubblico il conte Christastella e con volto ri-
belle disse:

Magica compagnia che va improvvisando
siamo curiosi del frago nel tuo.
Ma di nuovo saltò su alzata la faccia loro che disse:

Non mi fa né ridere né piangere,
anzi, non capisco niente:
o tassa umana povera e demente!

Qui tra risate e schiamazzi in chiesa il signor e venne l'inter-
villo. Giovanni pensò: Che sia il monon il magico elisir?

Alla ripresa c'era un grande temporale nero. Il cavaliere e sua
barbica (porco) si rifugiarono in una grotta: lì, improvvisamente, compar-
ve il Diavolo rosso. Io so - disse - quell'è il magico elisir. Ti dirò
hov'è se mi darai l'anima. Va il cavaliere lo stridò a indovinare. Se
vinco, - disse - mi darai cos'è il magico elisir senza che io ti
ceda l'anima. Accetto, - disse il Diavolo. Era sicuro di vincere per-
ché aveva sempre vinto. Ma l'ultimo indovino gli fu fatale per-

ché chiese: Ma venne l'ultimo indovino: lo
mentando dici il vero o dici il ver mentando? - chiese il cavaliere.

Il Diavolo capì che non c'era risposta e rivoltò il collo. Il
magico elisir era l'acqua della fonte dell'anima. Dov'era la fon-
te non lo disse.

Cominciarono altre avventure e finalmente incontrarono una fonte che
sapeva dov'era la fonte e ve li condusse. Col magico elisir si co-
minò a bere e loro barba corsero dal frago mano il quale avidamente
bevve e subito si trasformò in una bellissima fanciulla che disse:

Quest'è l'ultima avventura. Il frago - l'ultima avventura.
Il frago - l'ultima avventura. Il frago - l'ultima avventura.
Il frago - l'ultima avventura. Il frago - l'ultima avventura.

Allo riprese la st. continua come dovere - ^{e potera} ^{Be in} ^{memorioso} ^{familiare} ^{penelope} - e li' uolun. fu rivelato che il mag. d'ist. era l'eccezione delle l'arte d'amor. o l'ant. comedia delle l'ing. Dis. Annot. - come evento uxorile e bibbenting! ^{ricchi} ^{note per} ^{il} ^{Dr.} ^{uovo} ^{perette} e c. fu il colpo d'eccezione: era lui le punic. / 8ue. Cir, ved. pero un tubamento dei e un' una reflette dove un uovo - era l'amore.

Con l'acqua usata. il fuoco teneva ed essere luce bianca e
~~offici~~ opuscolo ebbe il suo destino - come in tutte le commedie. Se
 ne conclude dicendo:

Com l'2. e col unq. ch'ir
cav. le can. per finire / ~~il restare e tenet di finire.~~

Un due tre

sono ~~la principessa~~, la figlia del re.

~~finiva l'amore - col lui.~~
A prima vista ~~i due giovani si innamoravano.~~ Poi la ~~principessa~~
toccò Suca parica sugli occhi ~~lo fece ridiventare~~ ^{lui n'è venne} uomo. Tornavano
a corte e avvenne lo sposalizio. Il re concluse ~~dicendo~~ ^{dicendo}:

Con l'amore e col magico elisir

conviene la commedia qui finir.

Il sipario si chiuse fra gli applausi - poi si riaperse.)

Gli attori, ridenti, ringraziavano inchinandosi.

~~In quel momento~~ ^{Fu davanti al'ell'luoi de} si udirono i bombardieri bombebuttarcercanti.

Oscuramento! Oscuramento! - gridarono molte voci.

Ho paura, - disse la Vacca Mora.

Furono spente le luci e tutti, uomini, bestie e fate uscirono sulla
piazza. Un po' di lume veniva dalla luna. I ~~razzi~~ ^{dell'numerosa notte} razzi illuminanti
calavano pian piano sopra i bagliori delle bombe verso Pava pavante
^{notturna colpite} la ~~carra~~. Com'erano silenziose le lucciole a confronto degli aerei
ronzarombarnotturni! Poi Giovanni, voltandosi, vide gli attori



verso Pava città - com'erano silenziose le lucciole a confronto degli aerei ronzarombarnotturni! Poi Giovanni, voltandosi, vide gli attori uscire senza più trucchi - in testa c'era quel giovane Cavaliere della ~~Rosa~~ ^{Rosa} poi diventato in farsa finta sposa / ^l (teneva il cavallo per la briglia) ^{il} sul calesse stava l'attore re insieme con la donna grossa, la regina - dietro camminavano gli altri. ^{Eran un} ~~Sei~~ ^{luminosi} luminosi;

Tornate presto, - diceva le gente dei Ronchi Palù.

Sì sì, - dicevano gli attori dilettaantistico amatoriali.

Entrarono nella Pavante Foresta mossa dal vento scuotifoglie - e per un po' si udì il tintinnare dei campanelli.

Quella trasformazione mediante i trucchi aveva colpito Giovanni.

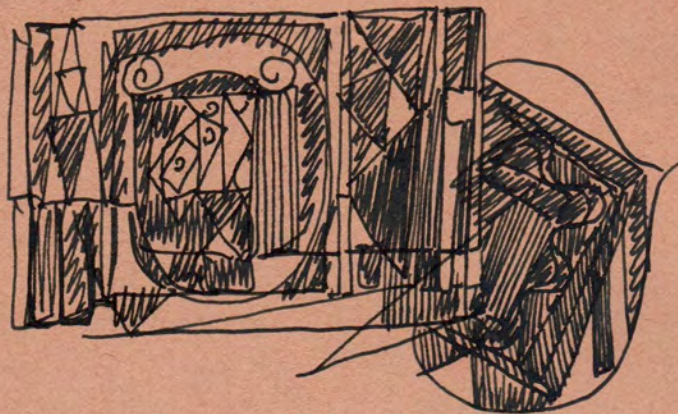
Che cosa magica e furba, - pensò. - E' possibile diventare da brutti belli, da vecchi giovani, da maschi femmine, da cavalieri ingannatori e ^{pers. usuali canch'en} da uomini ^{stie} ~~che~~ ^{e viceversa} viceversa. Assomiglia un po' alla lingua rovescia, ~~Sì, sì, anch'io voglio imparare.~~ E se coi trucchi si trovasse il momòn?

La grandezza di quella compagnia consisteva, - disse il signor Bet - che su qualunque soggetto erano sempre in grado di improvvisare una commedia ^{me} ~~in~~ ^{na in} ~~prosa~~ o in rime.

E' quello il vero teatro, - disse Oreste il paracadutista - il teatro che si fa all'improvviso ^{teatro} - come quando mi butto col paracadute.

Il teatro dilettaantistico amatoriale è il più bello che ci sia, - disse il dottor Gennari - perché ci si diletta e si fa con amore.

imparare se coi trucchetti si trovasse il modo?
viverete. Assomiglia un po' alla lingua rovescia. Spero, anche io voglio
belli, da vecchi giovani, da masche femmine, da cavalieri ingannatori e
che cosa magica e furba, - penso. - E' possibile diventare da brutti



indipendente
 cominci
 pericolante

Alla riprese
 Nel racconto della st. continua come doveva - piena d'avventure e
 per le sue - e al totale de ~~Pauli-Poli~~ ^{Pauli} ~~Pisulini~~ ^{Pisulini}. ~~risparmi~~ ^{risparmi} ~~la rivoleto~~ ^{la rivoleto} che il
 mag. ~~Elisir~~ ^{mag. Elisir} era l'acqua delle font. dell' ^{suppose} ~~suore~~ ^{fantastiche} ~~maestri~~ ^{maestri}
 comedia delle Comp. di P. Anet. ^{avvenne} ~~una~~ ^{avvenne} ~~esotica~~ ^{esotica} ~~inospite~~ ^{inospite} e ~~liribontine~~ ^{liribontine}!
 Poi il Dr. nuovo berette e ci fu il colpo di scena: era lui le fruscio.
 Gian. vedendola ~~fuor~~ ^{fuor} ~~un~~ ^{un} ~~trabamento~~ ^{trabamento} di ~~un~~ ^{un} ~~non~~ ^{non} ~~reca~~ ^{reca} ~~il~~ ^{il} ~~nome~~ ^{nome} - ~~una~~ ^{una} ~~de~~ ^{de} ~~ETR~~ ^{ETR}
 l'ignora.

~~se fosse stato~~ ^{se fosse stato} ~~ad essere~~ ^{ad essere} ~~con~~ ^{con} ~~il~~ ^{il} ~~pepus~~ ^{pepus} ~~uonice~~ ^{uonice} ~~il~~ ^{il} ~~buco~~ ^{buco} ~~trav~~ ^{trav} ~~del~~ ^{del} ~~mag.~~ ^{mag.}
~~tra~~ ^{tra} ~~duca~~ ^{duca} ~~Bernicov~~ ^{Bernicov} ~~Carol~~ ^{Carol} ~~Carol~~ ^{Carol} ~~tra~~ ^{tra} ~~se~~ ^{se} ~~e~~ ^e ~~sen~~ ^{sen} ~~l'annover~~ ^{l'annover} ~~e~~ ^e ~~cont.~~ ^{cont.} ~~Ci~~ ^{Ci} ~~fu~~ ^{fu} ~~lo~~ ^{lo}
 Harabris - ~~una~~ ^{una} ~~si~~ ^{si} ~~forte~~ ^{forte} ~~ee~~ ^{ee} ~~comedia~~ ^{comedia}. ~~Ma~~ ^{Ma} ~~re~~ ^{re} ~~quidare~~ ^{quidare} ~~d'cenda~~ ^{d'cenda} :
 con l'2. e ~~il~~ ^{il} ~~mag. Elisir~~ ^{mag. Elisir}
 con. le c. - qui ^{il} ~~l'ignora~~ ^{l'ignora}.



[illegible]

Le metar. e ridica st. cut-nuo in que dove / il mas.
chis. en l'acqua delle frate dell' amore, il car. ~~car~~ tur.
viss. ~~il~~ viss. il d'ois. e ^{enstet.} ~~en~~ vent di una lato, il Dr. bevare
e l'air. finiva: ~~en~~ ~~la~~ ~~frate~~ ~~dell'~~ ~~amore~~ e divent. le
ligio del H // fra aventure e k'keli'e - il car. tur. il mas.
chint con l'auto del d'ois. ~~vant~~ e di una lato

l'è kant att
 la messer. it. continue come direm - e tutt vid. de
 il una fine d'ev. e lelewie - e tutt pioda. ~~l'è~~
 il camp. l'inr ene l'acqua della fute dell' amor. O
 crunestie della lous. A.D. Anst., que cov. usapide
 ribontine! Pa-AD Droy ^{new} beve e ci l'u il colto d'icene;
 eoe lui la prim'era. Gin. vel. two ^{post un temperamento} ~~in ristobro~~ che di
 con un neme il nome - no do i l' amor.
 il cor. e

Com l'a. e col uog. d'iniz
cuel. le uog. qui finit.

verso Pava città - com'erano silenziose le lucciole a confronto degli aerei ronzarombarnoturni! Poi Giovanni, voltandosi, vide gli attori uscire senza più trucchi - in testa c'era quel giovane Cavaliere della Spada poi diventato in farsa finta sposa - teneva il cavallo per la briglia - sul calasse stava l'attore re insieme con la donna grossa, la regina - dietro camminavano gli altri.

Tornate presto, - diceva le gente dei Ronchi Palù.

Sì sì, - dicevano gli attori dilettantistico amatoriali.

Entrarono nella Pavana Foresta mossa dal vento scuotifoglie - e per un po' si udì il tintinnare dei campanelli.

Quella trasformazione mediante i trucchi aveva colpito Giovanni.

Che cosa magica e turba, - pensò. - E' possibile diventare da brutti belli, da vecchi giovani, da maschè femmine, da cavalieri ingannatori e viceversa. Assomiglia un po' alla lingua rovescia. Sì sì, anch'io voglio imparare. E se coi trucchi si trovasse il momòu?

La grandezza di quella compagnia consisteva, - disse il signor Bet - che su qualunque soggetto erano sempre in grado di improvvisare una commedia.

E' quello il vero teatro, - disse Oreste il paracadutista - il teatro che si fa all'improvviso - come quando mi butto col paracadute.

Il teatro dilettantistico amatoriale è il più bello che ci sia, - disse il dottor Gennari - perché ci si diletta e si fa con amore.

2
Poi, improvvisamente, fu dato il campanello. Il sipario rosso si aper-
se. Giovanni si sentì portare in un altro mondo. Un re barbuto e una re-
gina in trono avevano davanti un cavaliere alto, ricciuto, vestito di
verde. Era truccato coi baffi ma si capiva che era il giovane dell'in-
ferno. ^{Per lui le pene aveva una via. Luca Baccà,} Accanto gli stava il servo scudiero.

Come sono cambiati coi trucchi, - disse sottovoce qualcuno.

Il re parlò:

Va, Cavaliere della Rosa, dunque va:

Nella foresta immensa e scura
sventa l'insidia, affronta l'avventura.

Aiutato dalla dea Fortuna
seguì il sole, cammina con la luna.

Dentro il paese che il Drago Nano infesta
cerca nostra figlia, là nella foresta.

Diceva la regina:

Trova Beatrice che un giorno fu rapita
e per incantesimo sparita.

temendo
Ma attento al Drago ~~che~~ ^{che} con lo sguardo infesta

da tutte le parti là nella foresta.

Rispondeva il Cavaliere della Rosa:

^{come conosci}
Dal Drago Nano la foresta infestata
con vostra figlia sarà liberata.

Il sipario si chiuse fra gli applausi, ^{si} si riaperse - gli attori, ^{identificati} ~~identificati~~, ringraziavano inchinandosi. ^{Dato gli applausi.} ~~poi~~ il Cavaliere disse:

[Segue farsa.]

In quel momento si udirono i bombardieri bombebuttarcercanti.

Oscuramento! Oscuramento! - gridarono molte voci.

Furono spente le luci.

Ho paura, - disse la Vacca 'Mora.

Una voce dal palcoscenico disse:

Faremo la farsa anche senza le luci.

Un po' di lume però veniva dalla luna. Alle finestre apparivano i lampi delle bombe lontane. L'attore Cavaliere della Spada adesso faceva la parte di ingannatore. Riusciva a partecipare a un banchetto di nozze al posto della sposa, uguale a lei per via dei trucchi, e a partire con lo sposo impersonato dallo zoppetto. ~~Ne~~ ^{La} sala tutti ridevano senza freno.

Mi scoppia la pancia! - gridò la Vacca 'Mora.

Coi trucchi si diventa quello che si vuole, - disse la signora Gu.

Sono tutta bagnata, - disse la signora Gajàn.

Ma anche molti che non dissero nulla erano bagnati - perché quello è l'effetto delle farse.

Finiti gli applausi il popolo uscì sulla piazza. Si vedeva lo spettacolo dei razzi illuminanti e delle fiamme che lingueggiavano lontane

E se tu resti in bell'una in cost. de coe il p. dell'indietro. Per
meglio anche una roba. Accanto gli stave ~~face bene~~ il suo
indietro.

Come mio camb. in turchi! - di ne ntt. quale.

el re verbo:

Aiut. delle Dee fortune

regni il sole, comincia con la luna.

Cerca

tra us. linee, caval. d. oro:

se la ^{ritorn} m'orti/le non tuc spose.

Tutto le regine

~~la regina esprime al di me. come:~~

Ma ett. el Dr. ~~Mano~~ che trem. in posto

da tutto le parti la valle forte.

Allora costi il canal.:

Per le pinc. più un-belle il cuore,

contu ~~quell~~ il Dr. ueno uic. l' osuol.

Post., face bene, non fare,

ent. uelle cor. imulato e scure.

E il bene: dite:

Al Drago ueno uenuto uenuto,

de bene ~~uic~~ del por. bu bu?

In quel punto

~~de allora~~ a natura ~~del punto~~ - il ueno Ber de dine:

Come tuo bravi p. e ton-

poeti ven. ~~est~~ improvvisati!

Tutto ueno, ~~altre~~ e p. b. l. l.

Le scene cambio - a la le forte. Cio. tripitane - in

scat. gli. fare di anco per p. u. i. uen. altri i. u. el

Cavalier. e. Un tone in solo, non uenole in solo. Face bene

tenere di fare e dir. tutto. 1886. Ah, ~~bene~~, cui c' u. l. t. t.

p. cor. ~~di~~ uen. uen. indiet. / lenti de un capiteri p. u. l. e.



Partiam Suca Barùca, non paura,
entriam nella boscaglia immensa e scura.

Diceva Suca Barùca:

Ah! ^{il} drago infestante nanante nanòn,
si mangerà seguendo il padron?

A riprendere
Del pubblico

~~Tutti~~ alzava il signor ^{i conti} ~~pet alle improvvisazioni~~ e diceva:

Come sono bravi questi attori
poeti veri ed improvvisatori!

Tutti ridevano, attori e pubblico, e applaudivano.

Cambiava la scena e si era nella foresta. Giovanni trepidava - si
sentiva là, col Cavaliere. Non tosse in sala, non mosche in volo.

Al che parte Al che ha infestato!
Suca Barùca ripeteva continuamente: Com'è infestata questa foresta!

veramente
Improvvisamente si udì un barrito forte e comparve il Drago Nano.
Era corto, verde, squamato, dalla bocca sputava fuoco.

in pallina
Non guardarlo negli occhi! - gridò il Cavaliere, della Rosa. Ma
Suca Barùca ^{allora} già aveva guardato e tutti videro che si trasformava
in porco. Allora il Cavaliere alzava la spada per decapitare il Dra-
go, ma quello ^{dolcemente} ~~improvvisamente~~ diceva:

Fermati, non morte:

aiuta la mia sorte.

Non son come mi vedi.

Cerca il magico elisir

e per tutti finirà il soffrir.

Il Cavaliere stupito si fermava e il Drago fuggiva. Suca Barùca por-
co diceva:

Gruf gruf, padron, cercate l'elisir

in modo che mi possa disporchir.

Allora
Si alzava dal pubblico il conte Chiarastella e diceva:

Bella gente che andate improvvisando

siamo curiosi del Drago nefando.



indov. ^{unq. l'ore n'è l'ore} ~~ph. fu fatale chiedere d'indov. di ne.~~

Rest. di c'è vero o di c'è vero mentendo?

Il Dir. ^{cap. ch'è un c'è un n'it.} ~~un fatale n'it~~ e ~~la l'ore n'è l'ore~~ de il n'it. elin'ere
e l'acqua delle fontane dell'europa. Ne dar'ere la l'ore non d'ine.

Cominciar. elty ementore per le l'or. e l'indov. una l'ore l'
condere alla l'ore. In l'ore l'elin' il car. e h'ere dar. (sempre l'ore)
(~~sempre l'ore~~ ^{con} ~~con~~ dal Dr. n'it. Il quale an' l'ore. l'ore
e n'it n'it n'it. in una l'ore l'ore. l'ore d'ine.

Una due tre
suo la l'ore, la l'ore l'ore.

E a l'ore d'ine n'it in unum. del l'ore... (~~il l'ore d'ine~~).
Per J. B. ~~l'ore~~ ~~la l'ore~~ ~~l'ore~~ l'ore. de 4 n'it. n'it, e ^{un} ~~l'ore~~
e l'ore, due ementore lo l'ore. X n'it. l'ore.

In l'ore e col n'it. elin'
n'it. le n'it. qui l'ore.

Se tip. n' chiuse fte gli affluen, per n' neppure.

Hi attor, nidenti, n' preziosos inchinendon.

In quel momento n' vedimmo i bombardieri bombebutter concanti.

Oraa...! ora...! - grid. molte voci.

Fur. spente le luci e tutti, uno a letto e l'altro, uscirono nelle
fiamme. Ma b' la luce ven. delle lune. + ven. illuminanti celare
fiamme come i bagliori delle bombe verso Parecchio. Loro ven
n' l'illusione le luci e conf. degli aerei: un suono d'ammazzatura! Poi..

Ho paura, dice la V.D.



Rispondeva il Cavaliere della Rosa:

Se in fondo improvvisando arriveremo
chi il Drago infestante sia, sapremo.

Ma adirata saltava su la Vacca Mora dicendo:

Non mi fa né ridere né piangere:
anzi, non capisco niente.

O razza umana povera e demente!

Qui fu chiuso il sipario e venne l'intervallo. Tutti dicevano: Sono
veramente unici a improvvisare in rima. E Giovanni pensò: Che sia il
momòn il magico elisir?

Alla ripresa c'era un gran temporale nero. Il Cavaliere della Rosa
e Suca Barùca porco si rifugiarono in una grotta - e improvvisamen-
te sbucava da sotto terra il Diavolo che diceva:

L'elisir si trova a casa mia:
chiedo in cambio
che mia del Cavalier l'anima sia
e del porco il barucante corpo.

Diceva Suca Barùca:

Al Diavolo mai credere si deve:
padrone, sfidatelo a domande.

Cominciavano gli indovinelli. Il Diavolo non si smentiva e rispon-
deva a tutto. Finché il Cavaliere disse:

Mentendo dici il vero o dici il ver mentendo?

E il Diavolo diceva:

Ecco la domanda a cui non c'è risposta.

Cavaliere, hai vinto:

perciò per una volta devo dire il vero:

non c'è elisir dentro il mio impero.

Torno all'Inferno.

Interroga Sibilla e il suo quaderno.

Il Cavaliere e Suca Barùca porco tornavano nel bosco e dopo altre
avventure giungevano al palazzo della Sibilla, che diceva:

*De m'cuchi del
unz. el no diel. l'acqua de
cor. e i cor d' huc par -
il cor. l'or. d' huc par e i cor
vinelli, il cor. d' huc par
X am vint. m' huc par
c'omine. il cor. d' huc par
celle l'acqua. E m'cuchi
purt. huc par. d' huc par.
D' huc par. d' huc par. l'ac-
il cor. d' huc par. d' huc par.
vinelli. il cor. d' huc par. d' huc par.
il cor. d' huc par. d' huc par.*

*mentendo a una pato, e
de pato alle lute
dell'acqua - era
quello l'acqua
el'ir*

*Vince il
Diavolo*

L'elisir sta con l'amore
 senza amor non c'è elisir.
 Una fata ti dirà
 dove l'elisire sta.

Di nuovo il Cavaliere e Suca Barùca andavano per la foresta infestata e dopo avventure con le belve feroci incontravano la fata, splendente fra le rose canine, che diceva:

Vi aspettavo per condurvi alla fonte dell'amore.
 Ed ecco, dopo un po' di cammino, apparire quella tanto nominata fonte - se ne sentiva la musica. La fata disse:

Finalmente il Drago potrà bere
 perché porta l'elisir un Cavaliere.

Suca Barùca^{porco} subito ~~chiese~~ chiedeva:

Come posso, fata, disporcarci,
 io che non sono Cavaliere in armi?

E la fata:

Il Drago Nano a te darà
 quel che ti disporcherà.

Con l'elisir il Cavaliere e ~~il Drago~~ Suca Barùca porco correvano in cerca del Drago Nano che subito ~~appariva e beveva~~ beveva - e subito diventava una giovane bellissima dicendo:

Un due tre
 son Beatrice la figlia del re.

E a prima vista si innamoravano del Cavaliere della Rosa - e reciproco. Dopo di che la principessa toccava Suca Barùca porco sugli occhi e lui ridiventava uomo. Tornavano a corte, avveniva lo sponsalizio e il re concludeva dicendo:

E' finita la storia, finita l'avventura,
 state contenti senza più paura.
 Con l'amore e col magico elisir
 conviene la commedia qui finir.

Re att. of Dr. de la ungrad



Part. S. Bar. um lancea,
cuti. uell^{is} f^{is}ic. im. e quare.
for.



Ces
Ligne au. Ligne Canal d. Rode :
se la n'tun ce ^{nig} que tres shou.

tr. her. la reg. :

Ma att. al Dr. nuovo de tr. inf. tr.
he tutto le castelli nelle cor.

Dirp. il Coral: ~~1 Bone~~:

Del Dr. Maun le los mis Lep.

un!
~~Per essere un posto di morip~~
 Per la principessa ^{mai} ~~che~~ ^{l'atto il} ~~che~~ ^{cuor}
Canta quel suo v. i. n. g. l' amore,

Die. J. Ber.

Sh! Dr. ^{nano}infest. needs to occur
in many ref. if fed in?
the more del bar. hump?

[illegible]

ment. di: il v. o. dici il ver mentend?
 21. trar. un lotto risp. ~~ed era stato a rivelare~~ e ~~vedere~~ ^{ed} ~~con~~ ^{era cost. e rivel.}
 che il mag. di: s. ve l'acqua delle lute dell'acqua. ~~il bar. e il~~
~~non~~ ~~travare~~ ~~travare~~ ~~una~~ ~~un~~ ~~di:~~ ~~dr'era~~ ~~le~~ ~~lute~~. ~~Cruc.~~ ~~alto~~
 avcut. e ~~linda~~. ~~le~~ ~~linda~~ ~~una~~ ~~lute~~ ~~affare~~ ~~e~~ ~~to~~ ~~la~~ ~~lute~~ ~~una~~ ~~lute~~ ~~de~~
 Ci condurre alle lute. ~~Con~~ ~~l'chi~~. ~~il~~ ~~car.~~ ~~a~~ ~~J. D.~~ ~~l'acqua~~ ~~con~~. ~~in~~
 del Dr. ~~naus~~ - ~~de~~ ~~avid~~. ~~bene~~ ~~l'acqua~~ ~~e~~ ~~dr'era~~ ~~dr.~~ ~~una~~ ~~piu~~ ~~naus~~
^{quello} ~~dr'era~~ ~~belli~~ ~~naus~~, ~~coi~~ ~~capelli~~ ~~bianchi~~, ~~e~~ ~~dr'era~~, ~~che~~ ~~di~~ ~~dr'era~~

les deux types. ~~Drop new first not c'e~~:

sono le principesse del re.

E a prima vitz n'innam. dep. caval. — e lui di lei. In le
pinc. tunc p. d. huc e lo l'ec. n'iv. uov. Tan. a cte, n'eloc. dill
avensive lo n'elocis e il re c'eloc. d'ic. : Cu l'ecore e col uag. d'iv-





Poi, impiet, bi-ud, il camp. De sign fu apete b. n. senti. Intere in un
altro mond: un cas alt, riccinto, vet. d. verde, beffato in bell. corti
in tunc sedevano il re e le regine circondati delle corti in le
cor. d'oro e d'oro, circondati delle corti: davanti, in fore erice,
stare un caval. alt, riccinto, vet. d. verde. Avere: Pelli una n.
cotiv. de erice turchi - e de l'era il piov. dell'inchino. Per cinque
ere una me ~~era~~ morte. Avanti p. e' ere il reo, impiet
voluto, in le meselle.

Che me



Winn-Dixie
Kalamazoo
Tosco

145, 1 - cambie de "pli insecti" e line penepr.

128, r. 4, 5, 6 - cambiati i personaggi -

12. ~~"K findest auch - i ^{so xw} ~~was~~ ^{de} ~~indist~~ ^{de} ~~alle~~ ^u ~~to~~ ⁴ -~~
~~ding per ^{so xw} ~~alle~~ ^u ~~to~~ ⁴ -~~

131, 25, 26 : committee ea battuta d. inter. us, opinto quelle d.
Rapp. us -

132,6 - "1/2 in." per 4 in. increment.

91. and the $\rightarrow$ improvised $\leftarrow$ knowledge

Varianti.

101 { ... Nord, tranquillo .. per .. Nord, tranquillo ..
" il beltrunghin " diventa " l'altunghin " (nome a t' d' b, puoi scuola)

102. 5. - appunto: " - i reperti alligati alle lici. de cose, le
repara e quelle sportive - "

Gregg. " Cambiati i nomi - " Que. reg. erano Fiori, Perpusco, Verbius,
Cattin Rio e i Gemelli. Candeloro. Le regie erano bottrusa e
Roselinda - Le spesso sbaciate reperte. "

da 11 ^{de} cambiati il di loro in fin punti ~~per nome~~ fino a p. 103, r. 1.

103. da 16 a 104, 18, cambiati il di loro in fin punti.

105, 7 : appunto " Sui coll. c' erano i pipanti "

106, 17 ... e de. di con. > umon < um copium ...

, 24 ... " l'breun-^{te} del > monte < Venado ...

107 : de r. 3 a ~~106~~ 16 molte variazioni -

108, 5 : ... " come tutto le storie delle Bihlie " per " come tutto le it. de
ri. raccontano, cultura le Bihlie " ...

15 ¹⁹⁸ : " Un bonerpi transitorio d. luce hidermi, l'altunghin, e i
reperti del P. d. 7. erano disten... lungo il Boel Verde fusione
~~Bochilud finalmente coenator di vide~~

25, ~~tutto " Auro e sono de fantasma " sono de capiti " per " iden "~~

109. 22 : " come Roselinda " per " Continuo "

110, da r. 11 molte variazioni -

111, 11, " Fione disse " per " Fione Benegni "

112, 7, " segreto " per " Porzio " per " segreto "

Sulla porta un cartello scritto a mano diceva:

Stasera - nella Casa della Dottrina

La Compagnia d'Arte Dilettantistico Amatoriale

presenta

LA FORESTA INFESTATA

IL CAVALIERE DELLA SPADA E IL MAGICO ELISIR

commedia di divertentissimo *di vent'anni in 2 e 4*
 commedia cavalleresca con fate, draghi, buffone, incantesimi e varie avventure a lieto fine.

PERSONAGGI

Il re

La Regina

Il Cavaliere della Spada

Lo scudiero Suca Barùca, *vestito in maschera*

Il Drago Nano

La fata ditalunghe

La Sibilla

Un diavolo zoppo *(con maschera)*

Un vecchio

Una vecchia

Ministri. Spiriti. Eremiti. Bestie.

Segue la brillantissima farsa

LA FINTA SPOSA

Lo sposo

La finta sposa

La madre della sposa

La madre dello sposo

Il padre della sposa

Il padre dello sposo

Altri invitati

OFFERTA LIBERA

NON MANCATE!

se il maestro Baroni.

Perché noi bestie non abbiamo i trucchi? - disse la Vacca Mora.

Perché non avete il teatro, - disse il maestro Baroni.

In quella si udì il trotto di un cavallo - giunse un vento e un tintinnio di campanelli - la porta si aperse - entrò un giovane alto e ^{senza barba né baffi,} ricciuto, con gli occhi celesti e i denti ben separati uno dall'altro,

Dal fondo della sala disse facendo l'inchino:

Brava gente siamo arrivati

coi nostri trucchi recuperati.

*per far commedia improvvisando
dell'istante dopo nel fondo.*

Entrò la compagnia dilettantistico amatoriale - un uomo anziano, una ^{quella che si chiama} donna grossa, due giovani donne, ^{due} giovanotti, uno dei quali zop- ^{come c'è}petto, due ^{due} signore di mezza età. Portavano costumi, scatole, teli arro-
tolati. Andarono dietro al sipario nel silenzio attonito: passò un po' di tempo. Il pubblico dei Ronchi Palù riprese a parlare e rumoreggiare.

Poi, improvvisamente, fu dato il campanello. Il sipario rosso si aper-
se. Giovanni si sentì portare in un altro mondo. Un re barbuto e una re-
gina ^{li regnanti dello Stato} in trono avevano davanti un cavaliere alto, ricciuto, vestito di ^{che per rispetto aveva una stoffa} verde. Era truccato coi baffi ^{ma si capiva che era il giovane dell'inchino} ma si capiva che ^{era lui' giovane} era il giovane dell'in-
chino. Accanto ^{Su la Barucca con la maschera} gli stava il servo scudiero.

Come sono cambiati coi trucchi, - disse sottovoce qualcuno.

Il re parlò:

Va, Cavaliere della spada. Ti aspettano avventure pericolose e perfino
mortalità nella foresta immensa infestata dal Drago nano - là dove per
incantamento è stata rapita or sono molti anni nostra figlia bambina.
Ma noi siamo certi che tu, o invincibile, la ritroverai. ^{raccontata da Luca Barucca.}

Maestà, - rispondeva il Cavaliere della Spada portando la mano al pet-
to - andrò nella foresta immensa, vincerò l'incantesimo e ritroverò vo-
stra figlia.

Non, non, quel de sembler,

1. non not negative member and member

E di tutti l'unico il n^{ro}

Chi sei Drago Nano, con gli occhi neri

Drops made using the infant
or lin. on 4 inst. & 1 inst.

Chitru ne, nifurce, um to

~~Impoverished the better & better even~~
~~biomass. Above impoverished resources, less living. - A^p, que dove' each is~~

1. *Quinto e sesto e sette e' in fondo. Tutti in ch. ed. nuovo: ch. tipo*
re Diego Nanni?



Ve, Cavaliere della Rosa, ve dunque ve.

Nelle lor. immense e scure
+ ^{immense} ^{sp.} ^{peric.} ^{sp.} l'avventure:
ma ^{aiuto} ^{sedotto} ^{fu} ^{la} fortuna

route

seguì il sole, cammina con la luna x:



dentro al bosco che il Drago Nero vi è stato

~~non aveva~~ e cerca vostro figlio, la pelle foresta;
Dic. Le rime

~~Beatrice~~ ~~Audace~~

Tron Beatrice de un piovo fu nato
e per incontrare no sparito: qu' era
attenti al drago che tutto vi è stato

Dic. Le rime il re e con lo spunto mine la foresta.

Se la tratti lei non tua sposa
o vede Cavaliere della Rosa.

Ris. il cas. re:
Diciere i re:

Diciate la foresta in istato
rifatto a la figlia Beatrice.

Ris. il Cav. :

Del Drago nero le for. in istato.

Con vostro figlio non liberato.

Partim, buco Bernice, non fare,
anti entrati nelle for. ^{placide} ^{immense} e scure.

Dic. J. B. ..

~~Povero Bernice~~

~~Anche tutto un lavoro col ter~~

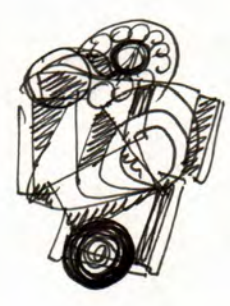
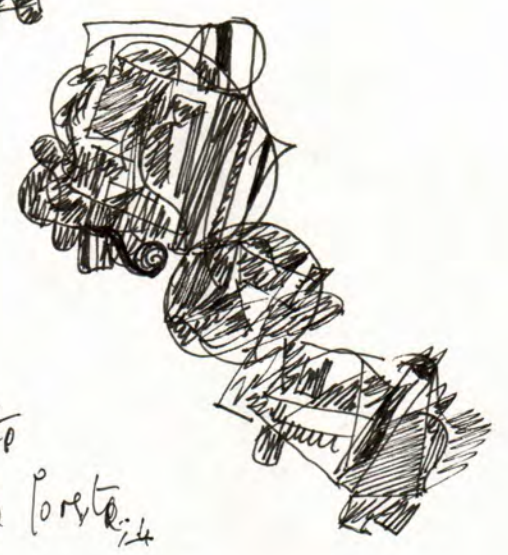
~~La sua Bernice bruciato infor~~

~~di mangiar~~ ^{un} ~~che mangiare quando e' bedon?~~

~~una grande fare del Drago in istato~~

Tutti ridono, attori e pubblico.

Cambiano le scene e si va nella foresta. Giovanni tuffa d'oro - in continue le,
col Cavaliere. Anzitutto in rete, un mondo in volo. Luca Bernice con d'oro



Non guardate negli occhi! - più lo il Cav. delle Rose, ne ha più fame
avere più guardato - e così tutti i video che vi tenete in mano. Allora
il Cav. almeno le deve per decapitare il Dago, una quella inchiesta.

Lieve:

Fermet, une porte:
sur le ^{me} ~~sur~~ port.

Also we can write:

C'era il maggior elio
e per tutti li miei il m'ho.

~~E Puggino - perché il cavaliere stava~~
~~il cavaliere statti in / unione e il drago l'univa a luce Beruce~~

dicere:

✓ Pezon, cercate b'clir, pual puf
ni unob de un bone ~~disparca~~ disparehir.

in modo da un nome ~~semplice~~.
L'essere del pubblico e come Chianfello e dicono.
questi

Bella gente che l'ate ^{quattro} ~~le~~ ~~quattro~~ impuniti

malateci: ~~per la nostra impetosa~~
~~ditta per di e~~ il mio ricordo.

Kilbucke if Carlisle Sells Bros.

Le gis. l'ordo imperante univ. rurs

And I'm important to me, represent.

Qui fu chiuso il niterio e venne l'interello. Tutti dicevano: ma
Verum. non a impunire in niter. E l'interello ^{però} ~~non~~ ~~interello~~: che ne
il monito il niterio el niter?

Alle v'fste c'ore una tempsta. tempone n'en.



L'clim n. tunc e care uni:
in cambio ~~es do~~ chiedo in cambio.
che più del cavalier l'ordine ne
e del Poio il cap.
~~quando l'ore ne.~~

A black and white sketch of a person wearing a helmet and goggles, possibly a pilot or astronaut, with a small rectangular box containing a symbol above their head.

Al diavolo miei crederi e i loro:
bedone, ~~fratello~~ e amande:

Al diavolo una...
 vedove, figliatole e amiche:
 Cominciamo p' i bambini: il diavolo un ni mentire. Fiché i
 carle ve d'anno: ment' tope:
~~la tutta m'and' a p' in cui m'è p' o v'ò:~~

Atento, demonio ~~de~~ ment. toro: ~~tutto ment. toro~~ ~~vi cui nulla è vero:~~
 di ~~se~~ ~~to~~ ~~tu~~ ~~ment.~~ o ~~dic~~ ~~il~~ ~~ver?~~
 o ~~sempre~~ ~~bugiardo~~ ~~e~~ ~~ment. toro:~~
 Mentendo ~~dic~~ ~~il~~ ~~ver~~ o ~~dic~~ ~~il~~ ~~ver~~ mentendo?

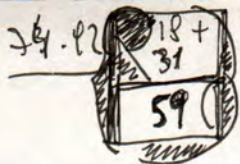


E il diritto di dire:

Esso le tiene domanda e ci un c'è n'altro:
~~E' vero, ma tutti parlano di n'altro, ma tutti parlano~~
~~non il signor delle palinseste.~~

perché - Certe la bimilla - o
Per una volta devo dire il vero -
Certe la bimilla l'elidir non è all'inferno
non c'è elidir sente l'inferno.
Certe la bimilla e il no possono.





4

Il Cav. e J. B. pro trovano nel loro e pur. ^{al belan} ~~al belan~~ ^{elle} ~~elle~~
~~la copione~~ delle vigne. ~~E qui~~, che dice:



~~Seu amor un c'è elin~~
 L'elin sto in l'auor
 Seu amor un c'è elin. -
 Ma l'eto ~~non~~ è la de aspetta
 nelle non benedetto.

Di nuovo il Cav. e J. B. pro andan. per le loto in l'eto e loro
 avventur in le belte lora. per le rose come in l'eto, le loto, che dicono:

Vi aspett. per cond. alle loto dell' amore.

E da ecc, da un b' di cennio, affari la loto dell' amore - se
 ne sentiva la musica. La loto dir.

Finalm. il Dreg loto lora
 lora p' loto e l'elin un cav.

Juan Dar. lora che dice:

Come ~~lora~~ loto, disprezzi,
 io de ~~non~~ univire in oron.

E la loto:

Il Dreg di diti
 quell de ti distaccherà.

Ma l'elin ^{di} ~~regne~~ dell' amore il Cav. e il J. Dar. pro cav. dell
 Dr. N. de m'ito lora - e m'ito divent. una piovra bellissima dicendo:

Ma diti
 un Dreg la lora del re.

E a prima vista ni immen. del Cav. delle Rose - e rec. p' loto. Da
 di de la piovra toccare lora Berna nyl. oali e un n'itir. como.
 Tomas. e c'eto, avventur la lora in e il re conclud. dir.



Oa, Cavaliere delle stelle, ~~vez or ve~~.
 Nella foresta immensa e scura
 ti aspetta il piccolo, ~~ti~~ ^{ti} ~~india~~ ^{india} l'avventura:
 Ma tu con fede e con fortuna
 segui il sole, cammino con la luna.
 Nel paese del Drago Nuovo in ~~posto~~
 ritorna nostra figlia, lei ~~nella~~ ^{nel} foresta:
 quella linba ~~de~~ ^{di} un grigio fu rapita
 e per incantesimo sparita.
 Lascia ~~arti~~ ^{arti} ~~de~~ ^{de} la tua vita:
 Luce Beruca, tu lo aiuterai.



Ritornare il Cavaliere:

Del Drago Nuovo la foresta in festa
 con nostra figlia ~~noi~~ ^{lei} liberata.
 Partiam, luce Beruca, un paese,
 andiamo ~~nella~~ ^{nel} selva immensa e scura.

Rispondere luce Beruca:

Partiam padrone ~~non~~ ^{non} ~~partire~~ ^{partire}: -
 / ~~chissà~~ ^{chissà} non ci ~~tempo~~ ^{tempo} ~~le~~ ^{le} ~~vedure~~ ^{vedure}.
 Tutti rideranno, attori e pubblici.

Cominciamo il viaggio dentro la foresta. Giovanni ~~tepidare~~ ^{tepidare} - ~~ni~~ ⁿⁱ sentire lei,
 col Cavaliere. Non tene in ~~tele~~ ^{tele}, non ~~moide~~ ^{moide} in ~~vol~~ ^{vol}. Li ~~furma~~ ^{furma}
 appaisti e duelli. Se pubblici ~~prendere~~ ^{prendere} ~~lato~~ ^{lato} ~~avvicendo~~ ^{avvicendo} ~~di~~ ^{di} ~~pericol~~ ^{pericol}.
~~Entrano~~ ^{Entrano} Durante un ~~temporel~~ ^{temporel} ~~venturano~~ ^{venturano} in una ~~posto~~ ^{posto} ~~de~~ ^{de} -
~~il~~ ^{il} ~~suba~~ ^{suba} ~~in~~ ⁱⁿ ~~la~~ ^{la} ~~loca~~ ^{loca} ~~dell'~~ ^{dell'} ~~in~~ ⁱⁿ ~~una~~ ^{una} ~~combinare~~ ^{combinare} il ~~diavolo~~ ^{diavolo} - ~~erano~~ ^{erano} nelle
 loca dell'inferno. Il ~~diavolo~~ ^{diavolo} li ~~invita~~ ^{invita} ~~gru~~ ^{gru}, dicendo ~~di~~ ^{di} ~~in~~ ⁱⁿ ~~luoch~~ ^{luoch} ~~in~~ ⁱⁿ ~~luoch~~ ^{luoch}
~~avvicendo~~ ^{avvicendo} ~~lo~~ ^{lo} ~~di~~ ^{di} ~~avere~~ ^{avere} e
 e ~~lo~~ ^{lo} ~~mandare~~ ^{mandare}: - il ~~di~~ ^{di} ~~il~~ ^{il} ~~diavolo~~ ^{diavolo} ~~diceva~~ ^{diceva}.

The first thing I noticed when I stepped out of the plane was the cold air.

It was a sharp contrast to the warm air of the plane.

As I walked down the stairs, I felt a sense of freedom.

I had been waiting for this moment for so long.

Now it was here, and I was finally free.

I looked up at the sky and felt a sense of awe.

The clouds were so close, and the sun was so bright.

I had never felt this way before.

It was a feeling I had never experienced before.

I had finally found what I was looking for.

It was a feeling of peace and tranquility.

I had finally found what I needed.

It was a feeling of hope and optimism.

I had finally found what I wanted.

It was a feeling of joy and happiness.

I had finally found what I needed.

It was a feeling of love and compassion.

I had finally found what I needed.

It was a feeling of peace and tranquility.

I had finally found what I needed.

It was a feeling of hope and optimism.

I had finally found what I needed.

It was a feeling of love and compassion.



1 ml.

An abstract line drawing on a white background. The composition is dominated by a large, tilted rectangular frame that contains a dense, chaotic arrangement of lines and shapes. Within this frame, there are several distinct elements: a large spiral in the lower-left quadrant, a checkered pattern in the upper-right, and various other geometric forms like circles, triangles, and rectangles. The lines are drawn with varying thickness and intensity, creating a sense of depth and movement. The overall style is expressive and gestural, typical of a student's artistic exploration.

~~una contratta~~ ~~perché~~ ~~non vince~~
~~una ha vinto:~~

K. Tendler

Il tempo
 vi arriva verso l'interno della profonda notte; mentre il
 Cavaliere e il Drago Nero facevano uscire - e tornati
 gli. Accanto a lui, ^{vedevano} ~~continuavano~~ un bel po'. Poco
 dopo fuggiva in un albero. Il Cavaliere si metteva in guardia. L.
 continuava un loro - ^{inseguimento e inseguimento} ~~continuavano~~ il Drago Nero. Il Cavaliere si preparò
 alla battaglia e disse:
 erano, venti, spuntati, della loro ~~partita~~ ^{partita} ~~fuga~~ ^{fuga}.

Drops ~~nasales~~, ~~long~~ ~~bibacte~~ no infanté infanté
e quinto l'ore d. to ammense:
o spतालुस drops nasante
or sentire le ^{largo} ~~hade~~ tyliore.

~~Potero es haber e n' futuro e color il tentante.~~ / De Ti
Digo Nello n' vello come una persona nuova e digne.



The temple of Apollo
 at Delphi was the most
 famous of all the Greek
 temples. It was dedicated
 to Apollo, the god of
 the sun, music, and
 poetry. The temple was
 built on a steep cliff
 overlooking the sea. It
 was a masterpiece of
 Greek architecture.
 The temple was
 destroyed by fire in
 373 BC. The ruins
 were discovered in
 1826. The temple
 was a masterpiece
 of Greek architecture.
 The temple was
 dedicated to Apollo,
 the god of the sun,
 music, and poetry.
 The temple was
 built on a steep cliff
 overlooking the sea.
 It was a masterpiece
 of Greek architecture.
 The temple was
 destroyed by fire in
 373 BC. The ruins
 were discovered in
 1826.

The temple of Apollo
 at Delphi was the most
 famous of all the Greek
 temples. It was dedicated
 to Apollo, the god of
 the sun, music, and
 poetry. The temple was
 built on a steep cliff
 overlooking the sea. It
 was a masterpiece of
 Greek architecture.
 The temple was
 destroyed by fire in
 373 BC. The ruins
 were discovered in
 1826. The temple
 was a masterpiece
 of Greek architecture.
 The temple was
 dedicated to Apollo,
 the god of the sun,
 music, and poetry.
 The temple was
 built on a steep cliff
 overlooking the sea.
 It was a masterpiece
 of Greek architecture.
 The temple was
 destroyed by fire in
 373 BC. The ruins
 were discovered in
 1826.



Non son, no, quell che sembro -
un ~~sesto~~ ^{terzo} ~~trasfor~~
in realtà un altro in ogni membro.
Cercate ~~per~~ il magico elisir
e per tutti finire il soffir.



ma Profici in quel momento

A ~~Allo~~ ^{ad} ~~ora~~ si ~~sta~~ ^{sta} del pubblico è unte Chierstello ~~che~~ ^{che} dire:
Dopo venuto ^{bucante} ~~venuto~~ ^{infante}
or finire di ~~in~~ ⁱⁿ ~~ster~~ ^{le} ~~fiante~~.

E il Dopo ~~in~~ ⁱⁿ ~~cludere~~.

Chi tu nê, riporre, un so
una Dopo ~~infante~~ ^{venuto} ~~venuto~~ ^{un} ~~ster~~.
Non son, no, quell che ~~se~~ ^{se} ~~sembro~~:
in realtà un altro in ogni membro.
Cercate il magico elisir
e per tutti finire il soffir.



Che nê il ~~non~~ ^{non} ~~il~~ ^{il} ~~magico~~ ^{magico} ~~elisir~~ ^{elisir}? - per ~~pro~~ ^{pro} ~~venire~~.

Qui ~~for~~ ^{for} ~~che~~ ^{che} ~~il~~ ^{il} ~~ritorno~~ ^{ritorno} ~~e~~ ^e ~~venne~~ ^{venne} ~~l'~~ ^{l'} ~~intervallo~~ ^{intervallo}. Tutti ~~n~~ ⁿ ~~chiedevano~~ ^{chiedevano}: ~~Ch~~.
~~ha~~ ~~il~~ ~~Dopo~~ ~~Allo~~ ~~ora~~? ~~dicendo~~: ~~sono~~ ~~venuto~~ ~~bravi~~ ~~e~~ ~~un~~ ~~finire~~
~~in~~ ~~fine~~. E ~~n~~ ⁿ ~~chiedevano~~: ~~chi~~ ~~era~~ ~~il~~ ~~Dopo~~ ~~Nono~~?

Alla ~~ri~~ ^{ri} ~~posa~~ ~~si~~ ~~sta~~ ~~il~~ ~~Carliere~~ ~~stare~~ ~~nell'~~ ~~auto~~ ~~della~~ ~~lib~~ ~~le~~
~~che~~ ~~venivano~~ ~~con~~: ~~dato~~ ~~molto~~ ~~luno~~ ~~venivano~~ ~~con~~: ~~che~~ ~~ce~~ ~~veniva~~
L'elisir ~~to~~ ^{to} ~~con~~ ~~l'~~ ~~amore~~
~~sono~~ ~~amor~~ ~~un~~ ~~c'~~ ~~è~~ ~~elisir~~. ~~finire~~ ~~per~~ ~~proprio~~.

Di nuovo il Carliere e Suce ~~veniva~~ ^{veniva} ~~andavano~~ ^{andavano} ~~per~~ ~~la~~ ~~porta~~
~~immensa~~ ~~e~~ ~~finalmente~~ ~~in~~ ~~un~~ ~~rosto~~ ~~selvatico~~ ~~incontravano~~ ~~la~~
~~fata~~ ~~e~~ ~~che~~ ~~dire~~.
Vi aspettavo per condurvi alla fonte dell' amore.

Handwritten text at the top of the page, possibly a title or introductory paragraph.



Main body of handwritten text, continuing the narrative or description.

Bottom section of handwritten text, possibly concluding the document.

Ne

Here e la prima chies. del Cav. d. 1. p. 1. l. 1.

n. 10 e ~~11~~ ~~12~~ ~~13~~ ~~14~~ ~~15~~ ~~16~~ ~~17~~ ~~18~~ ~~19~~ ~~20~~ ~~21~~ ~~22~~ ~~23~~ ~~24~~ ~~25~~ ~~26~~ ~~27~~ ~~28~~ ~~29~~ ~~30~~ ~~31~~ ~~32~~ ~~33~~ ~~34~~ ~~35~~ ~~36~~ ~~37~~ ~~38~~ ~~39~~ ~~40~~ ~~41~~ ~~42~~ ~~43~~ ~~44~~ ~~45~~ ~~46~~ ~~47~~ ~~48~~ ~~49~~ ~~50~~ ~~51~~ ~~52~~ ~~53~~ ~~54~~ ~~55~~ ~~56~~ ~~57~~ ~~58~~ ~~59~~ ~~60~~ ~~61~~ ~~62~~ ~~63~~ ~~64~~ ~~65~~ ~~66~~ ~~67~~ ~~68~~ ~~69~~ ~~70~~ ~~71~~ ~~72~~ ~~73~~ ~~74~~ ~~75~~ ~~76~~ ~~77~~ ~~78~~ ~~79~~ ~~80~~ ~~81~~ ~~82~~ ~~83~~ ~~84~~ ~~85~~ ~~86~~ ~~87~~ ~~88~~ ~~89~~ ~~90~~ ~~91~~ ~~92~~ ~~93~~ ~~94~~ ~~95~~ ~~96~~ ~~97~~ ~~98~~ ~~99~~ ~~100~~ ~~101~~ ~~102~~ ~~103~~ ~~104~~ ~~105~~ ~~106~~ ~~107~~ ~~108~~ ~~109~~ ~~110~~ ~~111~~ ~~112~~ ~~113~~ ~~114~~ ~~115~~ ~~116~~ ~~117~~ ~~118~~ ~~119~~ ~~120~~ ~~121~~ ~~122~~ ~~123~~ ~~124~~ ~~125~~ ~~126~~ ~~127~~ ~~128~~ ~~129~~ ~~130~~ ~~131~~ ~~132~~ ~~133~~ ~~134~~ ~~135~~ ~~136~~ ~~137~~ ~~138~~ ~~139~~ ~~140~~ ~~141~~ ~~142~~ ~~143~~ ~~144~~ ~~145~~ ~~146~~ ~~147~~ ~~148~~ ~~149~~ ~~150~~ ~~151~~ ~~152~~ ~~153~~ ~~154~~ ~~155~~ ~~156~~ ~~157~~ ~~158~~ ~~159~~ ~~160~~ ~~161~~ ~~162~~ ~~163~~ ~~164~~ ~~165~~ ~~166~~ ~~167~~ ~~168~~ ~~169~~ ~~170~~ ~~171~~ ~~172~~ ~~173~~ ~~174~~ ~~175~~ ~~176~~ ~~177~~ ~~178~~ ~~179~~ ~~180~~ ~~181~~ ~~182~~ ~~183~~ ~~184~~ ~~185~~ ~~186~~ ~~187~~ ~~188~~ ~~189~~ ~~190~~ ~~191~~ ~~192~~ ~~193~~ ~~194~~ ~~195~~ ~~196~~ ~~197~~ ~~198~~ ~~199~~ ~~200~~ ~~201~~ ~~202~~ ~~203~~ ~~204~~ ~~205~~ ~~206~~ ~~207~~ ~~208~~ ~~209~~ ~~210~~ ~~211~~ ~~212~~ ~~213~~ ~~214~~ ~~215~~ ~~216~~ ~~217~~ ~~218~~ ~~219~~ ~~220~~ ~~221~~ ~~222~~ ~~223~~ ~~224~~ ~~225~~ ~~226~~ ~~227~~ ~~228~~ ~~229~~ ~~230~~ ~~231~~ ~~232~~ ~~233~~ ~~234~~ ~~235~~ ~~236~~ ~~237~~ ~~238~~ ~~239~~ ~~240~~ ~~241~~ ~~242~~ ~~243~~ ~~244~~ ~~245~~ ~~246~~ ~~247~~ ~~248~~ ~~249~~ ~~250~~ ~~251~~ ~~252~~ ~~253~~ ~~254~~ ~~255~~ ~~256~~ ~~257~~ ~~258~~ ~~259~~ ~~260~~ ~~261~~ ~~262~~ ~~263~~ ~~264~~ ~~265~~ ~~266~~ ~~267~~ ~~268~~ ~~269~~ ~~270~~ ~~271~~ ~~272~~ ~~273~~ ~~274~~ ~~275~~ ~~276~~ ~~277~~ ~~278~~ ~~279~~ ~~280~~ ~~281~~ ~~282~~ ~~283~~ ~~284~~ ~~285~~ ~~286~~ ~~287~~ ~~288~~ ~~289~~ ~~290~~ ~~291~~ ~~292~~ ~~293~~ ~~294~~ ~~295~~ ~~296~~ ~~297~~ ~~298~~ ~~299~~ ~~300~~ ~~301~~ ~~302~~ ~~303~~ ~~304~~ ~~305~~ ~~306~~ ~~307~~ ~~308~~ ~~309~~ ~~310~~ ~~311~~ ~~312~~ ~~313~~ ~~314~~ ~~315~~ ~~316~~ ~~317~~ ~~318~~ ~~319~~ ~~320~~ ~~321~~ ~~322~~ ~~323~~ ~~324~~ ~~325~~ ~~326~~ ~~327~~ ~~328~~ ~~329~~ ~~330~~ ~~331~~ ~~332~~ ~~333~~ ~~334~~ ~~335~~ ~~336~~ ~~337~~ ~~338~~ ~~339~~ ~~340~~ ~~341~~ ~~342~~ ~~343~~ ~~344~~ ~~345~~ ~~346~~ ~~347~~ ~~348~~ ~~349~~ ~~350~~ ~~351~~ ~~352~~ ~~353~~ ~~354~~ ~~355~~ ~~356~~ ~~357~~ ~~358~~ ~~359~~ ~~360~~ ~~361~~ ~~362~~ ~~363~~ ~~364~~ ~~365~~ ~~366~~ ~~367~~ ~~368~~ ~~369~~ ~~370~~ ~~371~~ ~~372~~ ~~373~~ ~~374~~ ~~375~~ ~~376~~ ~~377~~ ~~378~~ ~~379~~ ~~380~~ ~~381~~ ~~382~~ ~~383~~ ~~384~~ ~~385~~ ~~386~~ ~~387~~ ~~388~~ ~~389~~ ~~390~~ ~~391~~ ~~392~~ ~~393~~ ~~394~~ ~~395~~ ~~396~~ ~~397~~ ~~398~~ ~~399~~ ~~400~~ ~~401~~ ~~402~~ ~~403~~ ~~404~~ ~~405~~ ~~406~~ ~~407~~ ~~408~~ ~~409~~ ~~410~~ ~~411~~ ~~412~~ ~~413~~ ~~414~~ ~~415~~ ~~416~~ ~~417~~ ~~418~~ ~~419~~ ~~420~~ ~~421~~ ~~422~~ ~~423~~ ~~424~~ ~~425~~ ~~426~~ ~~427~~ ~~428~~ ~~429~~ ~~430~~ ~~431~~ ~~432~~ ~~433~~ ~~434~~ ~~435~~ ~~436~~ ~~437~~ ~~438~~ ~~439~~ ~~440~~ ~~441~~ ~~442~~ ~~443~~ ~~444~~ ~~445~~ ~~446~~ ~~447~~ ~~448~~ ~~449~~ ~~450~~ ~~451~~ ~~452~~ ~~453~~ ~~454~~ ~~455~~ ~~456~~ ~~457~~ ~~458~~ ~~459~~ ~~460~~ ~~461~~ ~~462~~ ~~463~~ ~~464~~ ~~465~~ ~~466~~ ~~467~~ ~~468~~ ~~469~~ ~~470~~ ~~471~~ ~~472~~ ~~473~~ ~~474~~

fen'berie

Diavolo dell'incubo, come

della Corte

Fate hille -
Fate

instrumento

Juz. Banco div.
por co

in contrast, il Dago Negro.

Succ Banca div.
Inco

~~Account of the~~
~~1st Gen. Gen.~~

Tempesta

Судья

Microb

Tempest

~~Bucca Mare~~

37 Cigarette
the methylene le carbonyl

Catrina - penicill

~~me de upo vata~~
huc bonae gignit

X castle of Cavalier -

andate delle Sibille

~~to late~~

↓ Inca Banco
fate le banche
nella carta
griglia

Juice Bernice: group, group
 une plume →

aber:

56. Tell Bill

crystallo e di smonti

crystals in solution
trilobe / ventral

и Древо Жизни
и 18½

ripinto d. l'ore

if Cor. Co. contains info.

dev. le p. in w. - 1000
le p. in w. 3.

Foto el'ir

le lety mau lue,
nigadote -
~~endee~~
libone